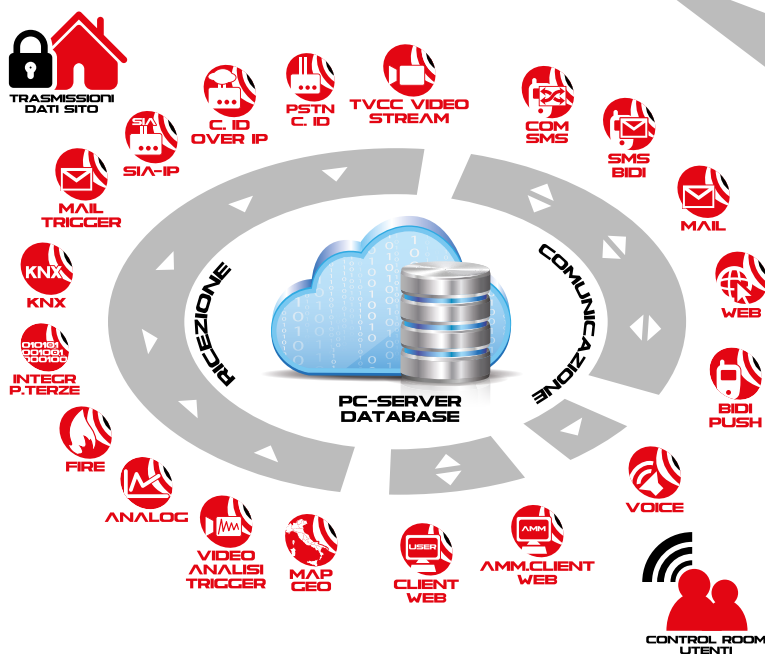


INNOVATIVO SOFTWARE DI CENTRALIZZAZIONE ALLARMI



*Software
of security's
evolution*





Pensato piccolo per farvi pensare in grande

**OPAL rivelatore da esterno doppia
tecnologia PIR+MW**

- ✦ antimascheramento
- ✦ lente inferiore antistrisciamento
- ✦ sensore crepuscolare integrato
- ✦ pet immunity
- ✦ protezione tamper per il distacco
- ✦ regolazione da remoto sia della microonda che del crepuscolare
- ✦ OPT-1 telecomando infrarossi
- ✦ staffa angolare ed a sfera

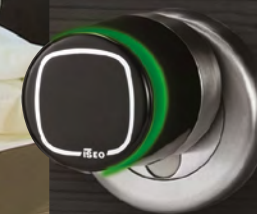


OPAL, OPAL Plus e OPT-1

Satel
— ITALIA —

iseo.com
ISEO

**LA MIA
CHIAVE È
SMART.**



Iseo App

Apri, controlla e gestisci gli accessi.

Basta lo smartphone e Argo App di ISEO.

Con Argo e il cilindro elettronico Libra Smart, apri la porta con il tuo smartphone. Puoi anche consentire l'accesso a locali riservati, a persone selezionate e per periodi prestabiliti, verificando orari, giorni di ingresso e... molto altro ancora.

>> INFO.ISEOZERO1@ISEO.COM

Numero Verde

800 101971



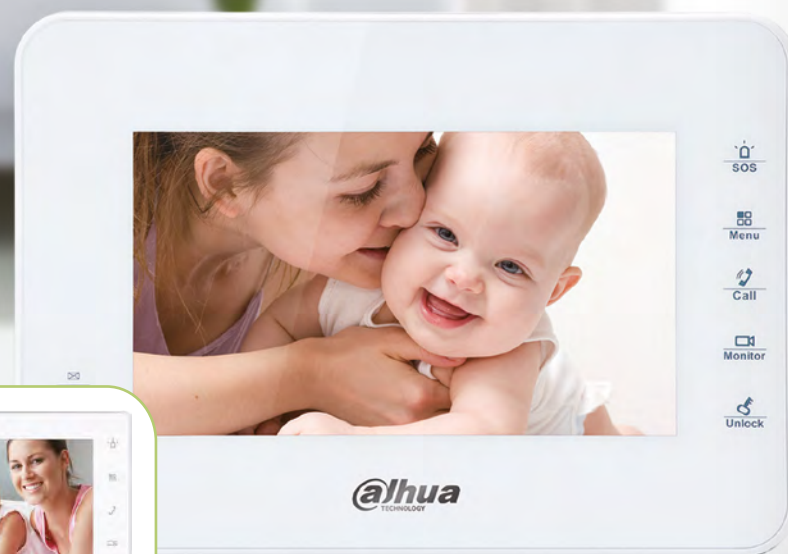
Dahua Video Intercom Sistema

Rendi più sicura la tua vita!

- Facile da installare – plug & play
- Funzione App per smartphone
- Assistenza Dahua per camere IP



VTH1560B
VTH1560BW



VTO2000A
VTO2000A-2*

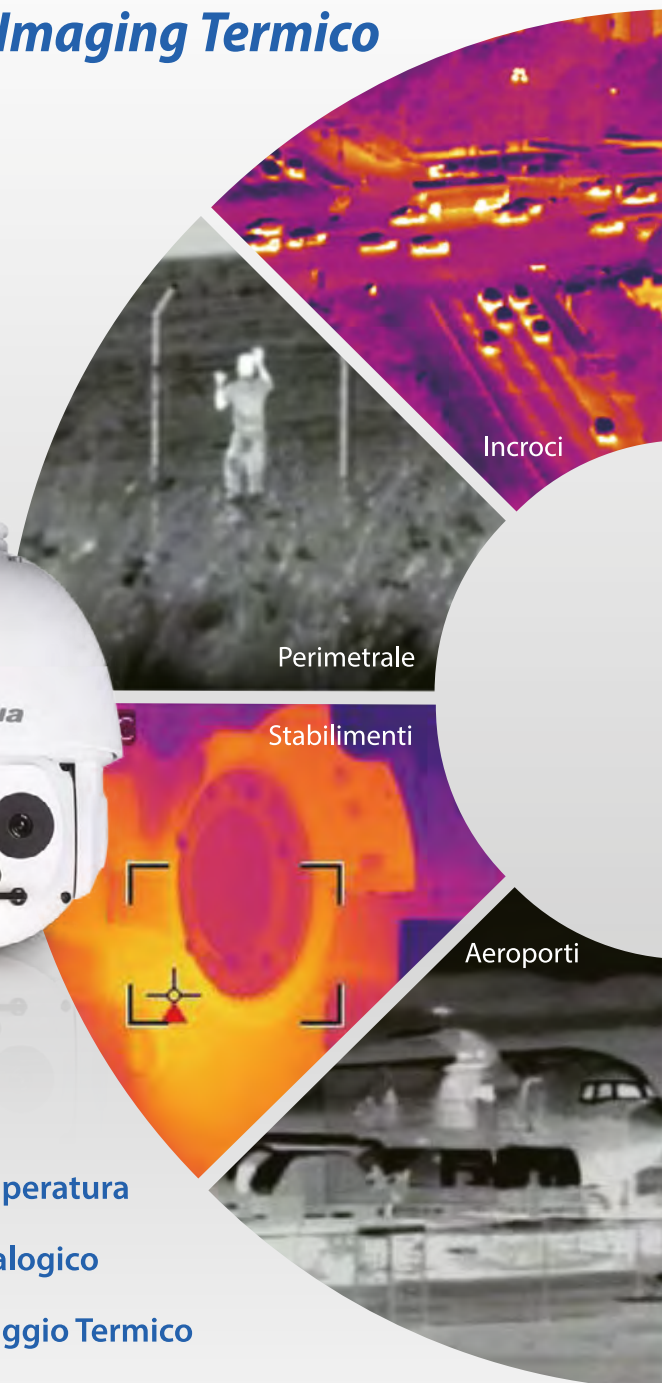


VTH1550CH
VTH1550CHW-2*



Rilevazione nell'oscurità più totale

— Serie Imaging Termico



• Analisi Video Intelligente



• Supporto Misurazione della Temperatura



• Output Tri-mode: IP/ HDCVI/ Analogico



• Soluzione Completa di Monitoraggio Termico



SECURITY FOR RETAIL FORUM 2016

23 FEBBRAIO 2016 | PALAZZO DELLE STELLINE, MILANO

SEMINARIO A INVITI RISERVATO AI TOP SECURITY MANAGER DEL MONDO DELLA DISTRIBUZIONE

- ✓ LO STATO DELL'ARTE DELLA BUSINESS INTELLIGENCE
- ✓ CASH-MANAGEMENT: ESTERNALIZZARE O GESTIRE IN PROPRIO?
- ✓ QUALI PROVIDER SCEGLIERE PER PREVENIRE LE DIFFERENZE INVENTARIALI?
- ✓ TUTELA DEI BENI AZIENDALI VS PRIVACY DEL DIPENDENTE

LE TECNOLOGIE PIÙ INNOVATIVE E GLI ESPERTI PIÙ QUALIFICATI
PER UN INCONTRO ESCLUSIVO TRA PROFESSIONISTI

PER INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE: MARKETING@SECURINDEX.COM

Dopo il 13 novembre non sono più permessi errori

Diciamolo chiaramente: dopo quello che è successo a Parigi, un'immagine come questa, di una coda all'esterno di EXPO scattata in un giorno qualsiasi, dovrebbe venire portata in processione come ex-voto alla Madonna dello Stellone Italo, per aver consentito di arrivare al 31 ottobre scorso senza tragedie. Senza nulla togliere ai meriti dei servizi di intelligence, delle forze di polizia e della vigilanza privata che, per sei mesi, hanno assicurato con efficienza e discrezione la sicurezza a 21 milioni di visitatori, è inevitabile pensare con un brivido a quanto sarebbe stato facile per i terroristi di Daesh fare una strage agli ingressi di EXPO, se ciò fosse rientrato nei loro disegni.



Gli attentati del 13 novembre ci hanno infatti ricordato quanto sia facile, maledettamente facile colpire gli obiettivi della nostra normale quotidianità – teatri, ristoranti e stadi ma anche supermercati, metropolitane, autobus, eccetera – facendoci provare la sgradevole sensazione di essere sempre e ovunque vulnerabili, letteralmente “in-sicuri”. Effetto che, per definizione, è il vero obiettivo di ogni terrorismo.

Ma, a parte le reazioni dei governi a livello politico e militare che, nei confronti di Daesh sono apparse fin dall'inizio tardive, contraddittorie e, in alcuni casi, oscenamente ipocrite, quali sono e saranno le conseguenze pratiche nella vita di ogni giorno di quest'ultimo, terribile episodio?

Già dopo l'attentato a Charlie Hebdo all'inizio dell'anno era stata avviata in tutta Europa una proliferazione di “check-point Charlie”, ovvero di posti di blocco fisici o virtuali per controllare i movimenti delle persone e dei dati. Una moltiplicazione di barriere reali e informatiche che dovrebbero individuare e intercettare i terroristi prima che ci possano riempire di piombo o ci facciano saltare per aria ma che, di certo, intercettano, analizzano e registrano i movimenti e i dati della “gente normale”. Naturalmente, se tutto questo viene percepito dalla gente come il minore dei mali e se perfino il Garante della Privacy riconosce l'eccezionalità del momento (intervista di Antonello Soro al Messaggero il 18 novembre scorso), i terroristi hanno segnato un altro goal.

Abituiamoci dunque ai controlli con metal detector (e non solo) in piazza S. Pietro, alla Scala e in tanti altri posti in cui le persone, normalmente, convergono. In questo scenario, qualsiasi luogo ad alta frequentazione potrebbe venire considerato “obiettivo sensibile”, anche un centro commerciale, una chiesa, una discoteca, eccetera, allo stesso modo di quanto avviene in paesi che convivono da sempre con il terrorismo come, per esempio, Israele.

Ma se tutti prendiamo coscienza della gravità della situazione, accettando di venire controllati in ogni modo e in ogni momento della giornata, non potremo più permettere che avvengano episodi come quello del Tribunale di Milano il 9 aprile scorso, quando i controlli all'ingresso di un obiettivo classificato tra i più sensibili (un tribunale!) sono stati agevolmente superati non da terroristi internazionali, ma da un disperato qualsiasi in cerca di vendetta, poco importa se per sciatteria nell'esecuzione delle procedure o per inadeguatezza dei sistemi adottati.

IN COPERTINA: Point Security Service (P.S.S.), il software di supervisione



Il software di supervisione **Point Security Service (P.S.S.)** è stato ideato e progettato in base alle reali esigenze degli operatori nel settore dei sistemi di sicurezza intrusione, rilevazione incendio, controllo accessi e tecnologico, e offre una serie di opzioni, utilizzabili anche dal Cliente finale:

- **SERVIZI VOCALI:** Questa opzione permette di ricevere informazioni vocali riguardante gli eventi di vostro interesse provenienti dal vostro sistema di controllo.
- **SERVIZI SMS:** I messaggi SMS sono uno dei mezzi più comodi, precisi e discreti, per ricevere informazioni. Un SMS vi verrà inviato quando si verifica un evento. E' un servizio bidirezionale col vostro P.S.S.
- **SERVIZI E-MAIL, INTERNET:** Un'altra alternativa interessante è ricevere e-mail di report oppure tramite la pagina internet. Potrete verificare la situazione

del vostro impianto di sicurezza ovunque voi siate nel mondo, potrete sapere tutto quello che è avvenuto in vostra assenza in casa o al lavoro. Il portale P.S.S. potrà risponde a molteplici richieste.

• **SERVIZIO APP:** Con l'App avrete la possibilità di visionare tutti gli eventi e con la bidirezionalità potrete comandare apparecchiature da remoto. Inoltre avrete la possibilità di aprire un ticket di assistenza e numerose altre attività.

• **EVENTI DI NEGLIGENZA:** Nel caso vi siate dimenticati qualcosa il sistema ve lo ricorderà. Potrete essere avvisati se viene disinserito il vostro sistema, o degli eventi come (apertura di casseforti, accessi, eventi tecnologici) che si verificano al di fuori di fasce orarie prefissate, tramite Web e App.

• **SICUREZZA PERSONALE:** Mio figlio sarà rientrato? Se vorrete notizie sulle persone a cui tenete di più, potrete verificare il suo ingresso tramite Web e App.

• **SICUREZZA MEDICA:** Innovativo sistema di telemedicina, che potrà essere gestito tramite Web e App, processato ed inviato a referenti o parenti.

• **SICUREZZA ENERGIA:** Prolungate assenze di corrente elettrica possono causare danni irreparabili, il sistema può offrire anche un servizio di controllo sulla rete, avvisandovi nel caso mancasse l'energia per un lasso di tempo scelto da voi. Gestione di livelli di consumo e produzione su impianti.

• **SICUREZZA GAS & MONOSSIDO:** Per controllare fughe di gas e allagamento, il sistema provvederà ad informarvi sulle anomalie rilevate negli ambienti. Potrà rilevare il malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento che verrà monitorato 24/24.

• **MONITORAGGIO TEMPERATURA:** Il banco-frigo del vostro negozio non può scendere sotto i 3 gradi per più di un dato tempo? Riceverete un messaggio se la temperatura di un ambiente non è quella che desiderate.

• **INTERFACCIAMENTO CON SISTEMI DI RILEVAZIONE:** Interfaccia verso il mondo del facility con centralizzazione remota di sistemi di rilevazione e segnalazione incendio.

• **UN AIUTO SUL LAVORO, FACILITY:** Con le mappe e la geo localizzazione potrete visionare l'esatto indirizzo dove è accaduto l'evento e verificare i tecnici abilitati ad intervenire nelle vicinanze.

• **CONDIVISIONE DATI:** Sarà possibile analizzare e processare i dati per statistiche, processi di annotazione impianti, logistiche e mantenimento impianti.

Attualità

- 08 Perché la rapina di Castelvechio potrebbe cambiare il modo di pensare di chi fa sicurezza
- 12 Il Premio H d'oro ha festeggiato i primi dieci anni su Canal Grande - 1
- 14 Il Premio H d'oro ha festeggiato i primi dieci anni su Canal Grande - 2
- 18 BCI Italian Forum Annual Conference 2015, il meeting nazionale per i responsabili della continuità operativa
- 22 Fiera Sicurezza, la fotografia di un cambio di paradigma
- 23 Sicurezza 2015, lo spostamento negli anni dispari ha funzionato
- 28 Il PSIM in Fiera - Citel a Sicurezza 2015
- 30 Gunnebo a Sicurezza 2015, un successo annunciato

Tecnologie

- 32 ekey, Beckhoff e Vitrociset: la tripla alleanza per la sicurezza degli accessi con VBacs
- 34 Tre paradigmi di Citel per la sistemistica informatizzata di gestione della sicurezza fisica in architettura aperta
- 37 Dahua realizza una soluzione di alta sicurezza per un albergo di lusso in Italia
- 40 Modello di Urban Security Avanzato: come proteggere e governare il territorio
- 42 Tutte le novità presentate da HESA a Sicurezza 2015
- 46 Honeywell, la crescente importanza dei consulenti e dei progettisti della sicurezza
- 48 Le soluzioni biometriche di Kaba
- 50 Milestone Care™: una gamma completa di servizi di assistenza Milestone
- 52 Non solo security: da HESA e Samsung Techwin telecamere Full HD a supporto della ricerca scientifica

- 54 Samsung Out of the Box: analisi video plug & play a bordo camera
- 57 ANDI OTG, sicurezza biometrica per luoghi ad alta frequentazione
- 60 SATEL presenta la rilevazione da esterno evoluta
- 63 Da TSec innovazione vera per il futuro della sicurezza fisica
- 66 I rilevatori di movimento Vanderbilt MAGIC a doppia tecnologia ottengono le certificazioni NF, INCERT, IMQ e VdS

Security for Retail

- 69 Barometro Mondiale dei Furti nel Retail, diminuite in Italia le perdite nel 2014 ma non i furti dei dipendenti
- 74 Gli eventi di essecome a Sicurezza 2015 Soluzioni per la gestione del denaro nei Punti Vendita

Cultura e Formazione

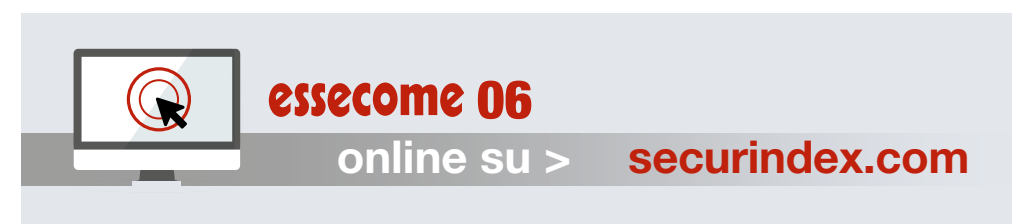
- 76 I racconti della Sicurezza - 4
- 78 Gli eventi di essecome a Sicurezza 2015 Formazione professionale e responsabilità degli installatori
- 80 Gli eventi di essecome a Sicurezza 2015 Sicurezza in palcoscenico e nei luoghi di spettacolo

Denaro Sicuro

- 84 Con il Consorzio Bancomat® per la difesa integrata del pagamento digitale e degli ATM
- 88 OSSIF: nel 2014 diminuite le rapine ma non i furti. PT meglio delle banche

Redazionali Tecnologie

91-92-93-94-95



Perché la rapina di Castelveccchio potrebbe cambiare il modo di pensare di chi fa sicurezza

di Raffaello Juvara

Il 19 novembre 2015 verrà probabilmente ricordato come il giorno più nero per il patrimonio artistico del nostro paese. Dal Museo di Castelveccchio di Verona tre uomini armati hanno infatti sottratto 17 quadri di Mantegna, Pisanello, Rubens, Tintoretto e altri autori per un valore complessivo stimato in circa 20 milioni di euro, il bottino più alto mai realizzato in un singolo attacco a opere d'arte in Italia e, forse, nel mondo.

Al contrario di innumerevoli altri episodi di furto facilitati dalla mancanza di sistemi di sicurezza (uno per tutti, la pala del Guercino rubata da una chiesa di Modena nell'estate del 2014), si è trattato di una rapina a mano armata con sequestro di persona, in un contesto dotato di impianti di allarme, sistemi di videosorveglianza e servizi di vigilanza armata, per i quali il Comune di Verona spende da anni somme importanti, nell'ambito del budget destinato alla sicurezza dei suoi immobili. Oltre alle stranezze, le lacune e le particolarità che accompagnano tutti i gravi fatti di cronaca, a Castelveccchio si potrebbero individuare anche due possibili mancanze di sistema, i cui eventuali approfondimenti in sede giudiziaria potrebbero cambiare il modo di pensare di chi si occupa di sicurezza, ad ogni livello della filiera:

1- Il mancato utilizzo delle tecnologie disponibili che avrebbero potuto contrastare o mitigare un atto criminoso

2- Il mancato rispetto di protocolli per evitare rischi definiti in precedenza, versus la mancanza di protocolli



Relativamente alla prima mancanza, a Castelveccchio non erano apparentemente in uso le tecnologie di sicurezza più evolute per la protezione delle opere d'arte, come i sensori attivi o passivi funzionanti anche a museo aperto, le applicazioni di analisi video in grado di generare allarmi in caso di movimenti prestabiliti, i sistemi di supervisione in grado di interpretare i segnali e guidare gli operatori nell'attivazione e nella gestione delle risposte. Tecnologie disponibili sul mercato da tempo e largamente divulgate tra gli operatori, che avrebbero potuto venire impiegate nel museo di Castelveccchio forse a costi perfino inferiori a quelli che il Comune di Verona sta sostenendo per soluzioni che, alla prova dei fatti, si sono dimostrate inadeguate. Carlo Hruby, vice presidente della Fondazione Enzo Hruby, ha subito lanciato un messaggio molto chiaro al riguardo: "All'indomani del furto al Museo

di Castelveccchio di Verona abbiamo il dovere di domandarci se il patrimonio del nostro Paese sia protetto in modo adeguato rispetto al suo valore economico, storico, artistico e culturale. Le tecnologie di sicurezza molto evolute di cui disponiamo oggi sono ancora troppo poco conosciute al di fuori del settore. E' dovere di tutti gli operatori del settore – dai costruttori ai distributori, dalle associazioni di categoria agli installatori – impegnarsi per fare in modo che queste tecnologie vengano conosciute e utilizzate per la protezione del nostro inestimabile patrimonio culturale."

La Fondazione è direttamente interessata alla vicenda di Verona come promotore eccellente della tutela del patrimonio artistico nazionale, e il richiamo di Carlo Hruby al dovere degli operatori di divulgare la conoscenza delle tecnologie è riferito al contesto, ma potrebbe e dovrebbe venire valutato anche superando l'episodio specifico, perché va a toccare il tema più generale della responsabilità dei fornitori e dei committenti.

Un tema che sta facendo capolino solo adesso nell'ambiente della sicurezza tecnologica, con la scoperta delle possibili implicazioni risarcitorie nei casi, ad esempio, di fornitura inadeguata (nella progettazione, nella scelta dei sistemi e dei componenti), di realizzazione non a regola d'arte, di erogazione di servizi non conformi (manutenzioni, tele gestione), di impiego di personale inadeguato, eccetera. Un quadro di potenziali responsabilità che, caso per caso, potrebbe coinvolgere, oltre ai fornitori, anche le strutture tecniche dei committenti, i progettisti, i consulenti esterni.

Nella vicenda veronese, l'entità del danno economico da risarcire porta a scommettere che le assicurazioni dei soggetti coinvolti faranno di tutto per evitare o ridurre il pagamento, cercando quanto più possibile altri soggetti coinvolgibili nella catena delle responsabilità. Ad esempio, qualcuno potrebbe domandare agli uffici preposti del Comune di Verona, o ai loro consulenti esterni, perché a Castelveccchio non fossero impiegati sistemi di sicurezza più efficienti, oppure come sia stato redatto il protocollo di sicurezza dei servizi di vigilanza e se sia stato regolarmente inserito nel contratto di appalto.

Questo porta alla seconda presunta mancanza, relativa al rispetto del protocollo di sicurezza da parte dell'istituto di vigilanza titolare del contratto di appalto per il museo di Castelveccchio.



Secondo quanto riportato da organi di stampa locali, il sindaco di Verona Flavio Tosi avrebbe immediatamente chiamato in causa l'istituto appaltatore, accusandolo di non aver rispettato il protocollo di sicurezza che prevede, fra l'altro, l'avvio di una procedura di allarme in caso di mancato inserimento degli impianti entro orari prefissati.

In altre parole, Tosi accuserebbe l'istituto di vigilanza di non aver adempiuto a un'obbligazione contrattuale, creando così i presupposti per avanzare una richiesta di risarcimento dei danni subiti, qualora l'accusa venisse confermata in sede giudiziaria. Sarà presumibilmente la magistratura a valutare se il danno subito dal Comune sia riconducibile del tutto, in parte o per nulla al presunto, mancato rispetto del protocollo di sicurezza; ma, anche, se il protocollo sia stato compiutamente redatto e se sia stato inserito nel contratto di appalto, con la regolare presa in carico da parte dell'istituto di vigilanza.

Sempre secondo i giornali locali, il sindaco di Verona avrebbe anche chiesto alla questura di accertare il livello di efficienza dell'organizzazione dell'istituto di vigilanza verificando, in particolare, se sia in possesso dei requisiti organizzativi previsti dal DM 269/2010 con la certificazione da un organismo di terza parte, come disposto dal DM 115/2014.

Qui il sindaco di Verona potrebbe aver inconsapevolmente scoperto un "vaso di Pandora" di più ampia portata riguardante, per l'appunto, la questione della certificazione degli istituti di vigilanza e delle responsabilità correlate.

Com'è ben noto agli addetti ai lavori, il DM 115 prevedeva che entro il 3 settembre 2015 tutti gli istituti di vigilanza avrebbero dovuto esibire alle prefetture di competenza la certificazione di conformità ai requisiti

quali/quantitativi previsti dal DM 269, rilasciata da organismi di certificazione (OdC) di terza parte appositamente accreditati da Accredia e dal Ministero dell'Interno.

Per ritardi nel percorso di accreditamento degli OdC, nella scorsa primavera erano state ventilate possibili proroghe del termine del 3 settembre 2015 ma, passata la scadenza senza alcuna comunicazione ufficiale in tal senso, qualche giorno dopo il Ministero ha comunicato formalmente che il termine originario del 3 settembre 2015 non era stato prorogato ma che gli istituti di vigilanza non ancora in possesso della certificazione avrebbero potuto esibire all'Autorità di PS e alle stazioni appaltanti interessate, la semplice richiesta di certificazione, purché presentata a un OdC regolarmente accreditato.

Lasciando da parte i commenti delle società di vigilanza che si erano adoperate per ottenere la certificazione entro il termine previsto, sarà importante conoscere la situazione dell'istituto veronese, perché si potrebbero ricavare indicazioni importanti per l'attribuzione delle responsabilità.

Se, per pura ipotesi di studio, la magistratura attribuisse all'istituto di vigilanza la responsabilità di quanto avvenuto a Castelvecchio a seguito di accertate carenze organizzative dell'istituto stesso, ma questo fosse in possesso di regolare certificazione, l'ente di certificazione che l'avesse

rilasciata potrebbe venire coinvolto nel risarcimento del danno patito dal Comune di Verona?

Oppure, sempre come ipotesi di studio, se l'istituto non fosse ancora certificato ma avesse solo presentato la domanda di certificazione, cosa dovrebbe venire risposto al sindaco Tosi? La stravagante modalità con cui il Ministero ha di fatto rimandato *sine die* l'obbligo di certificazione del possesso dei requisiti previsti dal DM 269 consente, almeno in teoria, a istituti di vigilanza con organizzazioni non a norma di operare anche in contesti molto sensibili.

E, se nell'attesa delle verifiche per la certificazione, succedesse qualcosa di grave imputabile all'istituto, chi spiega al sindaco di turno che non era stato certificato per ritardi burocratici romani?

Non sono domande banali perché, di fronte a un fatto eclatante come la rapina dei 17 capolavori d'arte, con una perdita solo economica per il Comune di Verona stimata in 20 milioni in conto capitale, senza contare i danni morali e il lucro cessante per l'intera città, la ricerca delle responsabilità potrebbe anche risalire per rami inusuali, coinvolgendo soggetti che finora erano rimasti ai margini, come gli stessi committenti e le amministrazioni tutorie. Ci vorranno probabilmente diversi gradi di giudizio in sede penale e civile per arrivare alla conclusione della vicenda, ma la consapevolezza delle responsabilità in tutta la filiera della sicurezza potrebbe uscire molto cambiata dal colpo di Castelvecchio.



Non rimanere nella mischia, scopri nuovi orizzonti



SERIE quaranta



La sicurezza che fa la differenza

In esclusiva per i Concessionari
e gli Installatori Autorizzati HESA

**CORSI
TECNICI
DEDICATI
in tutte le filiali
HESA**

- Applicazione dedicata per sistemi iOS e Android
- Funzioni di automazione domestica
- Terminali liberamente programmabili come ingresso o uscita
- Programmazione locale e remota tramite software intuitivo
- Tastiere touchscreen vocali



HESA
www.hesa.com

Il Premio H d'oro ha festeggiato i primi dieci anni su Canal Grande - 1

di Raffaello Juvara

Per comprendere lo spirito che anima la **Fondazione Enzo Hruby** non è sufficiente partecipare ai pur significativi eventi che vengono organizzati durante l'anno in tutta Italia per la presentazione degli interventi *in corpore vivo* del nostro patrimonio artistico per la sua messa in sicurezza. E' necessario assistere al **Premio H d'oro**, l'appuntamento giunto alla decima edizione per incoronare le migliori realizzazioni dell'anno nel campo della sicurezza fisica.

Solo assistendo a questo momento, si possono intuire il legame profondo costruito nei decenni dalla famiglia Hruby con i migliori professionisti della sicurezza e il valore che questi riconoscono all'impegno che sta profondendo per aumentare il prestigio dell'intera categoria, attraverso la nobile finalità della sicurezza della cultura.

Due riprove emozionali attestano quanto sia ormai sentito il Premio: la schietta competitività tra i partecipanti che fa gioire sinceramente i vincitori e rabbuiare altrettanto sinceramente tutti gli altri, che vivono comunque una sconfitta; la curiosità, l'interesse e il coinvolgimento in ordine crescente di chi è stato coinvolto per la prima volta, magari perché proveniente da altri settori.

Ma se il Premio ha sempre toccato sapientemente anche altre corde, funzionali a consolidare l'idea di appartenenza ad un gruppo di privilegiati – i luoghi



prescelti per le celebrazioni, la notorietà degli ospiti, il livello degli interventi, lo sfarzo della festa – questa edizione rimarrà a lungo nella memoria di chi ha avuto la fortuna di essere stato invitato. Ognuno conserverà il proprio cammeo personale, scegliendo tra il racconto della fuga di Casanova dai Piombi ascoltato dalla viva voce di Roberto Giacobbo, il viaggio in motoscafo da san Giorgio al Palazzo Pisani Moretta, il concerto della incredibile, giovanissima violinista Anastasiya Petryshak, la cena di gala illuminata da centinaia di candele in autentici lampadari d'epoca di Murano pendenti da soffitti affrescati da Tintoretto. Ma solo i vincitori avranno il tangibile ricordo della targa, facendo aumentare la voglia di vincere nelle prossime edizioni.



Publifor® sistema di recinzione mobile e modulare

L'estrema versatilità lo rende adatto a molteplici applicazioni: dal controllo delle folle in eventi con grande presenza di pubblico, al controllo accessi di porti, aeroporti e stabilimenti militari.

Betafence può fornire nuove soluzioni integrate con sistemi di sicurezza attiva:

Publifor® può essere fornito con dispositivi elettronici di ultima generazione attiva destinate alla protezione fisica dei siti ad alto rischio (aeroporti, frontiere, carceri, siti militari, siti industriali, siti oil & gas).

Scansiona il QR-CODE con il tuo smartphone per approfondire Publifor® e la gamma Alta Sicurezza Betafence.



Il Premio H d'oro ha festeggiato i primi dieci anni su Canal Grande - 2

a cura della Redazione



Venezia è una città unica al mondo e più di ogni altra fa riflettere sui rischi ai quali è esposto il nostro patrimonio culturale e sull'importanza di proteggere e salvaguardare i tesori che lo compongono. Tesori come l'**Isola di San Giorgio**, sede della Fondazione Giorgio Cini, e **Palazzo Pisani Moretta** su Canal Grande, i luoghi scelti per festeggiare i primi dieci anni del Premio H d'oro. Ed è nel Cenacolo Palladiano, sull'Isola di San Giorgio, che si è svolta **venerdì 23 ottobre** la premiazione dei vincitori e dei finalisti della decima edizione del **Premio H d'oro**, il concorso organizzato dalla **Fondazione Enzo Hruby** per premiare le migliori realizzazioni di sistemi di sicurezza e valorizzare la professionalità degli installatori più qualificati.

Con **366 candidature** presentate e **209 aziende partecipanti** il Premio H d'oro 2015 ha battuto ogni record. Tra le centinaia di progetti in gara, la Giuria ha ammesso alla finale **77 realizzazioni**, che sono state premiate consegnando a tutti i **finalisti** una targa. I **Premi H d'oro** assegnati quest'anno sono **13**, ai quali si aggiungono ben **6 Premi Speciali**.

Presieduta da **Enzo Hruby**, la **Giuria** del Premio H d'oro 2015 ha visto la partecipazione di da **Gianni**



Andrei, Presidente di AI.PRO.S. - Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza, **Stefano Bellintani**, Docente al Politecnico di Milano - Dipartimento BEST, **Federica Rossi Gasparrini**, Presidente Nazionale Obiettivo Famiglia - Federcasalinghe, e **Armando Torno**, editorialista del *Sole 24 Ore*.

Nella categoria *Beni Culturali Ecclesiastici* ha vinto il Premio H d'oro 2015 la società **Tecnoimpianti Pizzolorusso** di Andria per un avanzato sistema di videosorveglianza per la Cattedrale di San Sabino a Canosa di Puglia (BT).

La società **Massimiliano Bassano** di Napoli ha vinto il prestigioso riconoscimento nella categoria *Beni Culturali Museali* per la realizzazione di un sistema antintrusione, di videosorveglianza e antincendio per la protezione del Museo Civico Gaetano Filangieri, nella propria città.

Nella categoria *Edifici Storici* ha vinto la società **Planex** di Verona con un importante progetto per la protezione del Palazzo della Ragione di Verona.

Nella categoria *Infrastrutture e Servizi* il Premio H d'oro 2015 è stato assegnato ex-aequo alla società **Life3** di Legnago (VR) per un avanzato sistema antintrusione, di videosorveglianza e controllo accessi



realizzato per lo Street Hotel di Verona, e all'azienda **Selcom** di Napoli per la messa in sicurezza dell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo (LE).

Le società **Arema Security** di Parma ed **Enrico De Bernardi** di Valduggia (VC) hanno vinto ex-aequo il Premio H d'oro nella categoria *Commercio e Industria*. La prima per i sistemi antintrusione e di videosorveglianza realizzati presso oltre 50 punti vendita Decathlon sul territorio nazionale, la seconda per la protezione dell'azienda BRV Bonetti Rubinetterie Valduggia.

Risultato ex-aequo anche nella categoria *Residenziale*, dove hanno vinto le società **Girardi e Associati** di Verona e **Umbra Control** di Perugia, con due importanti progetti per altrettante abitazioni in provincia di Verona e di Perugia. Va inoltre sottolineato che questa categoria si riconferma come già da diverse edizioni al primo posto per numero di candidature e di realizzazioni finaliste.

Un altro risultato ex-aequo è nella categoria *Soluzioni Speciali*, dove hanno vinto l'azienda **ADV Telecommunications** di Gorgonzola (MI) con un particolare sistema di videosorveglianza che permette la diretta streaming delle Sante Messe celebrate nel Santuario della Madonna del Bosco a Imbersago (LC), e la **I.P.S. Impianti** di Corte Franca (BS) per un avanzato sistema di videosorveglianza su rete IP per il controllo di un roccolo storico nei vigneti della Franciacorta destinato allo studio della fauna ornitologica locale.

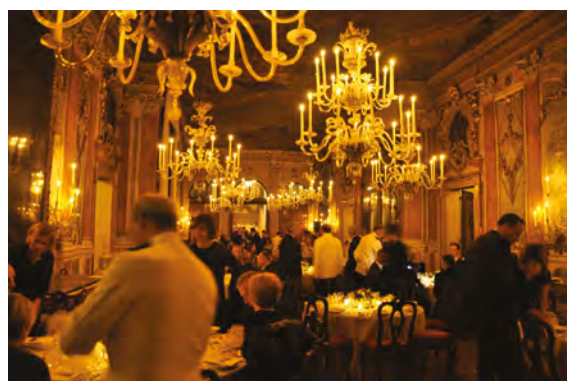
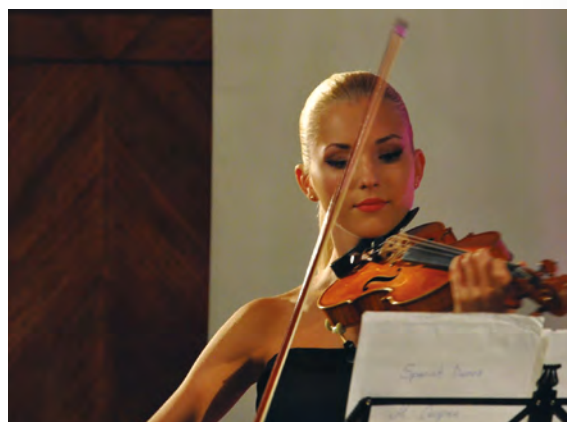
Novità di quest'anno è l'introduzione della categoria **Cibo sicuro, qualità italiana**, creata in occasione di **EXPO 2015** per premiare i sistemi di sicurezza legati alla protezione nel settore agroalimentare, grande eccellenza del nostro Paese. In questa categoria ha vinto la società **Ciemme Electronic** di San Martino di Lupari (PD) per un sistema integrato antintrusione, di videosorveglianza, rilevazione incendio e audio multiroom realizzato presso un'azienda di distribuzione bevande a Castelfranco Veneto (TV). Nella categoria *International Award*, destinata agli impianti realizzati all'estero dai professionisti italiani della sicurezza, ha vinto il Premio H d'oro 2015 la società **Aiem** di Rovigo per un sistema antintrusione e di videosorveglianza con telecamere termiche destinato alla protezione di impianti fotovoltaici in Sudafrica.

Il Premio Speciale *Sicurezza su misura*, un riconoscimento che intende sottolineare il valore più profondo del Premio H d'oro, ovvero la capacità dei professionisti della sicurezza di creare soluzioni "su misura", è stato assegnato quest'anno a **Secur System** di Silea (TV) per un avanzato sistema antintrusione e di videosorveglianza realizzato presso un'abitazione privata in provincia di Padova.

Oltre a *Sicurezza su misura*, la Giuria ha deciso di assegnare quest'anno cinque nuovi **Premi Speciali**, per sottolineare la particolare innovazione e qualità di alcuni dei progetti candidati: il Premio Speciale *Sicurezza, cultura, legalità* è stato vinto da **C.S.C.**

Sistemi di sicurezza di Portico di Caserta per la protezione del museo sorto a Casal di Principe, in provincia di Caserta, in una villa confiscata alla camorra, adibito a sede espositiva di importanti opere d'arte provenienti dalla Galleria degli Uffizi di Firenze; il Premio Speciale *Innovazione e Imprenditorialità* è stato assegnato invece alla società **Paletta Luigi** di Alessandria per la progettazione di un innovativo sistema antifurto senza fili per api e arnie; la società **Venis** di Venezia è stata insignita del Premio Speciale *Venezia Sicura* per un progetto molto articolato finalizzato alla videosorveglianza urbana e al controllo del traffico acquedotto della città lagunare. Un altro Premio Speciale è *Turismo Sicuro*, assegnato alla società **EBP** di Musile di Piave (VE) per la realizzazione di un avanzato sistema antincendio a protezione del villaggio turistico "Le corti di Marinella", a Golfo Aranci, in Costa Smeralda. E' stato infine assegnato il Premio Speciale *Italia, museo a cielo aperto* alla società **Metrovox** di Roma per un importante progetto realizzato nell'area del Campidoglio, a Roma, che ha interessato il rinnovo dei sistemi di sicurezza e la connettività degli stessi per la protezione di diversi edifici storici. Nel corso della giornata è stata consegnata una targa agli **Amici Sostenitori** della Fondazione Enzo Hruby

– le società **Centro Sistemi Antifurto**, **Gruppo DAB**, **Metrovox**, **Telefonia e Sicurezza** e **Umbra Control** – e sono stati nominati due nuovi **Amici Onorari**. Ospite d'eccezione del Premio H d'oro 2015 è stato **Roberto Giacobbo**, Vicedirettore di Rai2 e conduttore del celebre programma televisivo *Voyager*. *Ai confini della conoscenza*, che con il suo intervento dal titolo "Venezia sconosciuta" ha accompagnato il pubblico in un viaggio alla scoperta dei segreti e della storia di Venezia. La giornata si è conclusa a Palazzo Pisani Moretta su Canal Grande con un concerto della violinista **Anastasiya Petryshak** accompagnata al pianoforte da **Lorenzo Meo**, seguito dalla cena di gala.



SECURITY

parti dalle soluzioni più adatte
al tuo business

WiseNet Lite

Qualità, semplicità, affidabilità. Queste sono le tre caratteristiche distintive della nuova serie WiseNet Lite: una gamma completa di telecamere Dome e Bullet, con risoluzione FULL HD 2 Megapixel e HD 1.3 Megapixel, progettate per assicurare prestazioni professionali di alta qualità.

Funzioni innovative che offrono la possibilità di utilizzo in molteplici applicazioni, come la funzione Hallway View, per la ripresa di aree strette e verticali come corridoi, tunnel o tratti stradali, e la possibilità di gestire multistreaming per l'invio

contemporaneo delle immagini a differenti utenti con diverse risoluzioni per ottimizzare la visione anche su dispositivi mobile.

E per completare la gamma, i nuovi NVR PoE, ideale completamento della gamma WiseNet Lite, per una soluzione di VideoSorveglianza IP Full HD standard e a prova di futuro.

Quando si parla di Security, con le nuove telecamere WiseNet Lite e i nuovi NVR PoE Samsung, è più semplice trovare la soluzione a prova di futuro più adatta al tuo business.

samsungsecurity.it

SAMSUNG

BCI Italian Forum Annual Conference 2015, il meeting nazionale per i responsabili della continuità operativa

a cura della Redazione

Il 17 novembre 2015 si è tenuta la seconda edizione della BCI Italian Forum Annual Conference presso l'Hotel Principe di Savoia (Sala Cristalli) a Milano. PANTA RAY (www.pantaray.eu) è stata tra i principali sponsor della conferenza, che è considerata la più importante a livello nazionale sul tema della gestione della continuità operativa e delle crisi, insieme a società di prestigio come **Everbridge Inc., The AvantGarde Group, Clever Consulting e Stone Group. Securindex.com** ed **essecome** e sono stati invece Media Partner ufficiali dell'evento.

Gianna Detoni, Presidente di PANTA RAY e BCI Italian Forum Leader ha commentato l'evento con questa dichiarazione: *"Dopo il grande successo dell'evento di lancio che si è tenuto a ottobre dello scorso anno, sono felice di poter dire che la seconda edizione della BCI Italian Forum Annual Conference è andata ancora meglio. Quest'anno, con gli altri membri del Board (Susanna Buson e Diego Pogliani) che ringrazio per la preziosa collaborazione, ci eravamo posti il preciso obiettivo di migliorare il livello già molto alto della precedente edizione. A giudicare dall'esito dell'evento, ci siamo riusciti: abbiamo avuto ancora ospiti di caratura internazionale come David West (BCI Membership Support Manager) e Andreas Deliandreadis (Senior Director Sales di Everbridge), hanno partecipato alcuni tra i Business Continuity Manager e Security Manager delle principali aziende italiane e abbiamo avuto il privilegio di ascoltare il punto di vista dei maggiori*



esperti in diversi ambiti della gestione della continuità operativa e delle crisi. Questo è stato possibile grazie al coinvolgimento di qualche società selezionata che ha deciso di contribuire e di fare squadra per promuovere il Business Continuity Institute in Italia. Ringrazio quindi tutti i rappresentanti degli sponsor e del media partner, che hanno collaborato per realizzare questo prestigioso evento. Per il Business Continuity Institute, l'Italia è un terreno di conquista! Noi siamo orgogliosi di essere loro partner in questo processo".

La Business Continuity – secondo la Norma ISO 22301:2012 – è definita come la capacità di un'azienda di continuare ad erogare prodotti e servizi ad un livello accettabile, a fronte di eventi avversi che potrebbero colpirla. Essa riguarda la costruzione e il continuo

ANTIEFFRAZIONE

Sicurezza dei Prodotti

Da oltre 25 anni l'industria italiana della sicurezza si affida ad ICIM per certificare i mezzi atti a proteggere persone e beni contro intrusioni illecite. I nostri schemi di certificazione hanno spesso anticipato le norme italiane ed europee.

Siamo i leader delle certificazioni di cilindri per serrature, casseforti professionali e per uso privato, serrature di alta sicurezza, finestre, porte e chiusure oscuranti antieffrazione, e il nostro marchio è una garanzia di qualità per gli operatori del settore e per i clienti finali.

VIGILANZA

ICIM è organismo riconosciuto dal Ministero dell'Interno per rilasciare le certificazioni previste dai Decreti Ministeriali 269/2010 e 115/2014.

Grazie alle competenze impegnate in questa attività, ICIM è tra i pochi organismi di certificazione accreditati e riconosciuti dal Ministero dell'Interno per tutte e tre le norme:

- Istituti di vigilanza privata (UNI 10891);
- Centri di monitoraggio e ricezione di allarme (UNI 11068, in fase di sostituzione con la nuova norma CEI EN 50518);
- Professionisti della Security (UNI 10459)

360° DI SICUREZZA



ICIM

ANTIEFFRAZIONE

Competenze Certificate

ICIM è l'unico organismo di certificazione italiano a rilasciare la certificazione accreditata secondo la norma UNI 11557 che definisce le competenze dei serraturieri e dei tecnici di casseforti.

Il settore della sicurezza richiede con sempre maggiore urgenza competenze formate e certificate che sappiano utilizzare le migliori tecnologie e sappiano indirizzare il cliente domestico o professionale verso le scelte più adeguate alle proprie esigenze.

La norma UNI 11557 è la prima norma che in Europa definisce le competenze degli operatori della sicurezza ed è destinata a diventare un benchmark anche per gli altri Paesi. Grazie agli accordi con ERSI e ANIMA Sicurezza, ICIM è oggi leader in questo settore in costante crescita.

ANTINCENDIO

Competenza degli Operatori e Procedure Garantite

La sicurezza antincendio non è solo una questione di prodotti. La manutenzione dei presidi antincendio non è solo un requisito di legge, e dipende in egual misura dalla competenza degli addetti e dalla qualità delle procedure adottate. ICIM certifica le figure professionali dei manutentori di porte tagliafuoco, dei manutentori di estintori e dei manutentori delle reti idranti. Propone inoltre il servizio "MANUTENZIONE DI QUALITÀ CERTIFICATA", per contrastare il fenomeno dei falsi controlli e della mancata sostituzione delle polveri estinguenti. Corredato da QRTIFY™, la soluzione tecnologica proprietaria ICIM che si avvale di un QRCode crittografato per rendere affidabile la manutenzione e trasparente la certificazione, il servizio è sempre più richiesto dalle grandi committenze.



ICIM Certifichiamo oggi per il domani.



miglioramento del livello di resilienza del business. Si tratta di individuare i prodotti e i servizi chiave e le attività più urgenti e, una volta che l'analisi è completa, ideare piani e strategie che permettono di continuare le attività aziendali e di recuperare in modo veloce ed efficace in seguito a qualsiasi tipo di incidente, indipendentemente dalla sua grandezza e/o causa. È assodato che - incorporando la Business Continuity all'interno della cultura aziendale - l'organizzazione nel suo complesso possa trarre enormi benefici in termini di efficienza operativa, resilienza e profittabilità.

Il Business Continuity Institute (BCI), nello specifico, è l'organismo leader nel mondo per la continuità operativa. Fondato nel 1994, il BCI è oggi riconosciuto come il più importante ente di certificazione per i professionisti di continuità operativa a livello globale: offre, infatti, una vasta gamma di risorse per i manager che si preoccupano di aumentare il livello di resilienza delle proprie organizzazioni o per chi intende considerare una carriera nell'ambito della continuità operativa. Con oltre 8.000 membri all'attivo che lavorano in circa 3.000 Società dei settori privato, pubblico e no-profit in più di 100 Paesi nel mondo, il BCI si impegna nella ricerca dell'eccellenza nella business continuity e i suoi titoli statuari sono da sempre garanzia di competenza tecnica e professionale nella continuità operativa.

PANTA RAY è l'unica società in Italia ad essere BCI Licensed Training Partner, ovvero ad aver ottenuto l'autorizzazione ad erogare i corsi di certificazione del BCI. La Società è inoltre diventata di recente BCI Partner Gold con l'obiettivo di promuovere le

best practice in materia e accrescere la sensibilità sull'importanza della Business Continuity nel contesto economico a livello globale.

La Membership al Business Continuity Institute, ottenibile attraverso il percorso di certificazione delle competenze tecniche e gestionali, fornisce ai professionisti di continuità operativa un processo di riconoscimento del proprio status a livello internazionale. Certificarsi con il Business Continuity Institute, infatti, significa dare garanzie circa la propria capacità in materia di gestione di un programma di continuità operativa. Inoltre, la Membership offre molte opportunità di networking anche a livello internazionale. Il BCI Italian Forum è nato nel 2014 con l'obiettivo di sviluppare anche nel nostro Paese una rete di professionisti con competenze certificate in materia di continuità operativa. Il Business Continuity Institute ha quindi nominato Gianna Detoni - fondatrice e Presidente di PANTA RAY - BCI Italian Forum Leader. Il forum (www.thebci.it) in particolare è la piattaforma attraverso la quale i professionisti hanno occasione di confrontarsi sulle tematiche di fondamentale importanza inerenti alla continuità operativa. Il fine è quello di far crescere la consapevolezza sull'importanza dell'argomento in modo da condividere metodologie, esperienze e best practice in materia di Business Continuity. Un'opportunità per elevare il livello della continuità operativa in Italia mediante la diffusione di una cultura della prevenzione e della pianificazione delle strategie di recupero da un incidente. Il forum può essere l'occasione per colmare il gap accumulato verso

alcuni Paesi esteri (in particolare quelli anglosassoni), allineare le organizzazioni locali alle best practice in materia e per promuovere la certificazione delle competenze professionali e tecniche necessarie per il rispetto della Norma ISO 22301:2012 e delle regolamentazioni nazionali e internazionali.

Come dichiarato da Gianna Detoni, dopo il successo della prima edizione, che si è tenuta nell'ottobre del 2014 sempre a Milano, è emersa la forte volontà di riunire ancora i maggiori professionisti di Business Continuity e Crisis Management delle principali aziende (pubbliche e private) presenti sul territorio nazionale per discutere delle best practice e degli standard internazionali vigenti in materia. La tematica principale trattata nel corso del convegno è stata la resilienza delle imprese: come rendere efficiente un'organizzazione e garantire la continuità del business anche in presenza di condizioni critiche. L'occasione ha contribuito a promuovere le metodologie organizzative, le linee guida in grado di allineare il linguaggio e le migliori procedure promosse dal Business Continuity Institute.

Il convegno ha ospitato una serie di speaker di livello internazionale come David West (Membership Support Manager del *The Business Continuity Institute*) - che ha trattato il tema dell'importanza di una certificazione riconosciuta a livello globale e il valore dell'appartenenza a un network professionale

come quello del BCI - e Andreas Deliandreadis (EMEA Senior Director di *Everbridge*), che ha avuto il compito di sensibilizzare la platea sul fondamentale argomento della comunicazione nella crisi e sul valore aggiunto offerto dai sistemi di mass notification in questi casi.

Il programma ha previsto anche due tavole rotonde: la prima dedicata alle sfide di Business Continuity a cui i mondi della finanza e delle assicurazioni sono chiamati a rispondere alla luce delle recenti innovazioni normative (come ad esempio la Circolare 285/15 - ex 263/06 - di Banca d'Italia, la Direttiva 2009/138/CE "cosiddetta Solvency II" e il Regolamento ISVAP n. 20/2008). La seconda, invece, ha trattato il tema della resilienza nell'ambito aziendale/industriale: vi hanno partecipato alcuni dei rappresentanti delle più importanti aziende ed infrastrutture critiche italiane e il filo conduttore del dibattito è stato il rispetto dei principi dettati dalla Norma ISO 22301:2012 e dalle BCI Good Practice Guidelines.

L'obiettivo del convegno è stato quindi quello di favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche tra professionisti di continuità operativa appartenenti a diversi settori e realtà imprenditoriali, al fine di creare un solido network attraverso il quale tenersi in costante aggiornamento e omologarsi con le realtà internazionali più evolute.



CONTATTI: PANTA RAY
Tel. +39 02 36537250
www.pantaray.eu

Fiera Sicurezza, la fotografia di un cambio di paradigma

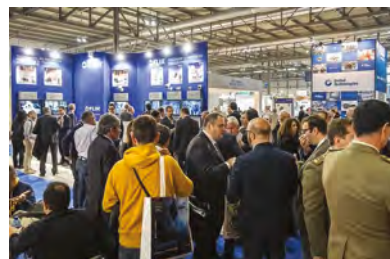
di Raffaello Juvara

Alla fine della fiera, come si usa dire, la sensazione dominante era che a questa edizione di Sicurezza sia avvenuto un cambiamento più importante del passaggio agli anni dispari, pure opportuno e accolto favorevolmente dalla maggioranza degli operatori del settore.

La vera novità – accennata dall'edizione 2014 ma evidentissima in questa – è stata nella sostanza di quanto esposto dalle aziende, che ha modificato la fisionomia della nostra principale rassegna di settore. Da passerella regionale di prodotti e tecnologie presentate in anteprima alle fiere globali di Essen, Las Vegas e Shenzen com'era diventata negli ultimi anni, nel 2015 Milano si è trasformata nella principale vetrina internazionale delle soluzioni realizzate dai nostri eccellenti sviluppatori e systems integrator, in grado di competere su tutti i mercati esteri.

Un cambio di paradigma determinato dall'evoluzione della nostra industria, sempre meno manifatturiera e sempre più rivolta allo sviluppo di soluzioni idonee a risolvere i problemi di sicurezza più complessi, per i quali il nostro paese è indubbiamente un ottimo "banco di prova".

Un cambio correttamente interpretato dagli organizzatori, che hanno risposto incentivando ulteriormente sia gli incontri diretti con i buyer dei mercati emergenti, venuti a Sicurezza alla ricerca di soluzioni più che di prodotti, sia gli eventi info/formativi rivolti agli utilizzatori finali dei principali mercati verticali. Come i nostri grandi sarti e grandi chef hanno fatto riconoscere nel *made in Italy* un marchio di qualità assoluta nell'abbigliamento e nell'alimentare, utilizzando materie prime non necessariamente nostrane, anche i nostri cervelli tecnologici che lavorano nella sicurezza sviluppano applicazioni originali per i mercati verticali, integrando componentistica costruita in qualsiasi parte



del mondo. Ma, quando si tratta di componenti costruiti in Italia, l'eccellenza qualitativa è data per scontata in partenza, come dimostrano i successi ottenuti all'estero dai nostri pochi ma veri produttori di hardware. Del resto, che il settore stia attraversando una congiuntura positiva è confermato da due categorie di dati.

Sul piano economico, secondo ANIE Sicurezza il mercato è cresciuto nel 2014 del 5% con una punta del 10% per la videosorveglianza, in linea con il trend del mercato globale, e i dati del primo semestre del 2015 farebbero sperare in un risultato finale ancora migliore per quest'anno.

Sul piano dei reati, secondo i dati del Rapporto OSSIF (leggi articolo pag. 88) gli atti criminosi sono complessivamente diminuiti nel 2014, con punte significative per le rapine ai danni delle banche, uffici postali e esercizi commerciali a rischio (farmacie e tabaccherie). In crescita invece i furti in tutti i settori, in particolare nelle abitazioni, ancora poco protette anche nei confronti della delinquenza improvvisata, in aumento per effetto della crisi economica.

Incrociando le due categorie di dati, si potrebbe concludere che la maggior diffusione di efficaci sistemi di sicurezza stia agendo in modo positivo sul fronte della prevenzione dei reati, con ampi margini di crescita nei prossimi anni. In poche parole, il miglior viatico possibile per la nostra industria nell'immediato futuro.

Grazie a tutti voi!

see you

15-17
NOVEMBRE
2017

FIERA
MILANO
(RHO)

SiCUREZZA

Biennale Internazionale di Security & Fire Prevention

INTERNATIONAL NETWORK

EXPOSEC
INTERNATIONAL SECURITY FAIR
www.exposec.tmp.br

FISP
INTERNATIONAL FAIR
OF SAFETY AND PROTECTION
www.fispvirtual.com.br



FIERA MILANO

Follow us on



WWW.SICUREZZA.IT

Sicurezza 2015, lo spostamento negli anni dispari ha funzionato

a cura della Redazione

18.955 visitatori, 333 espositori diretti provenienti da **30 paesi** - cui si aggiungono **oltre 100 marchi** rappresentati - e **67 convegni**: questi i numeri della prima edizione negli anni dispari.



Si è chiusa con soddisfazione di espositori e visitatori la 18ª edizione di **Sicurezza**, la biennale internazionale di Security & Fire Prevention.

Una edizione "speciale" tornata a soli 12 mesi dalla precedente, che ha segnato un passaggio chiave nella evoluzione della manifestazione, consacrandone la **nuova collocazione temporale**, che la rende unico appuntamento europeo del settore nell'autunno degli anni dispari.

Nei tre giorni di manifestazione sono stati **18.955 gli operatori professionali in visita**. Installatori, progettisti e tecnici, ma, come hanno avuto modo di notare diversi espositori, anche grandi utilizzatori finali e security manager, quindi "uomini d'azienda" o alti funzionari della PA alla ricerca delle ultime novità e di soluzioni su misura per antintrusione, controllo accessi, videosorveglianza, domotica, antincendio, vigilanza. In un momento in cui il tema della sicurezza è all'ordine del giorno, particolarmente significativa è stata la presenza del Ministro dell'Interno, On. **Angelino Alfano**, che ha inaugurato la mostra e che ha ringraziato le Forze dell'Ordine - presenti alla manifestazione per illustrare le innovative soluzioni tecnologiche di cui quotidianamente si avvalgono - per quanto fatto durante Expo 2015.

"Sicurezza 2015 - ha dichiarato **Corrado Peraboni**, Amministratore Delegato di Fiera Milano - ha giocato un ruolo fondamentale nel riposizionamento strategico all'interno del panorama fieristico europeo di settore. Si è trattato di una 'edizione ponte' per traghettare la manifestazione dagli anni pari a quelli dispari, un cambiamento di calendario necessario e condiviso dalle aziende per favorire il processo di internazionalizzazione e aprire nuove opportunità di business verso i paesi del bacino del Mediterraneo, che rappresentano un'area di potenziale sviluppo per questo settore."

"L'anima internazionale di Sicurezza - continua Peraboni - è anche confermata dall'interesse dimostrato dai 130 top hosted buyer da 31 Paesi, provenienti soprattutto da Egitto, Maghreb, Russia, Sud Africa, Georgia e Kazakistan, che hanno svolto più di 1.000 incontri con gli espositori."



In particolare gli operatori maghrebini e quelli russi hanno mostrato grande interesse per l'offerta *made in Italy*, di cui hanno apprezzato sia il livello tecnologico che la cura per il design che la contraddistingue. I buyer sudafricani hanno invece sottolineato l'importanza di un'altra tipicità italiana: la stretta collaborazione tra i laboratori R&D dei produttori e il mondo universitario, attitudine che consente di essere un passo avanti in termini di innovazione.

Sempre sul fronte buyer, molto apprezzate le proposte di antintrusione, videosorveglianza - soprattutto quelle AHD e wireless -, antincendio, domotica e droni, che per la prima volta hanno avuto una importante presenza in mostra.

L'area espositiva "**Sicurezza Drone Expo**", organizzata dalla società romana Mediarkè, ha riunito infatti diverse aziende italiane produttrici di droni o che rappresentano grandi produttori internazionali, oltre a scuole di formazione per i piloti e associazioni. Ad arricchire l'offerta, due **convegni dedicati al tema** e la **fly zone** gestita dalla Croce Rossa Italiana.

Droni di ogni dimensione erano inoltre presenti in diversi stand. Insomma Sicurezza è stata un'occasione per toccare con mano le potenzialità di questa tecnologia, che trova ormai sempre più applicazione in ambito security e safety, dai microdroni che, grazie a un peso piuma di soli 300 grammi possono volare ovunque, riprendere e trasmettere a terra dati e immagini ad alta risoluzione, fino all'antidrone, una tecnologia radar che consente di monitorare i droni stessi, soprattutto per la tutela di siti sensibili.

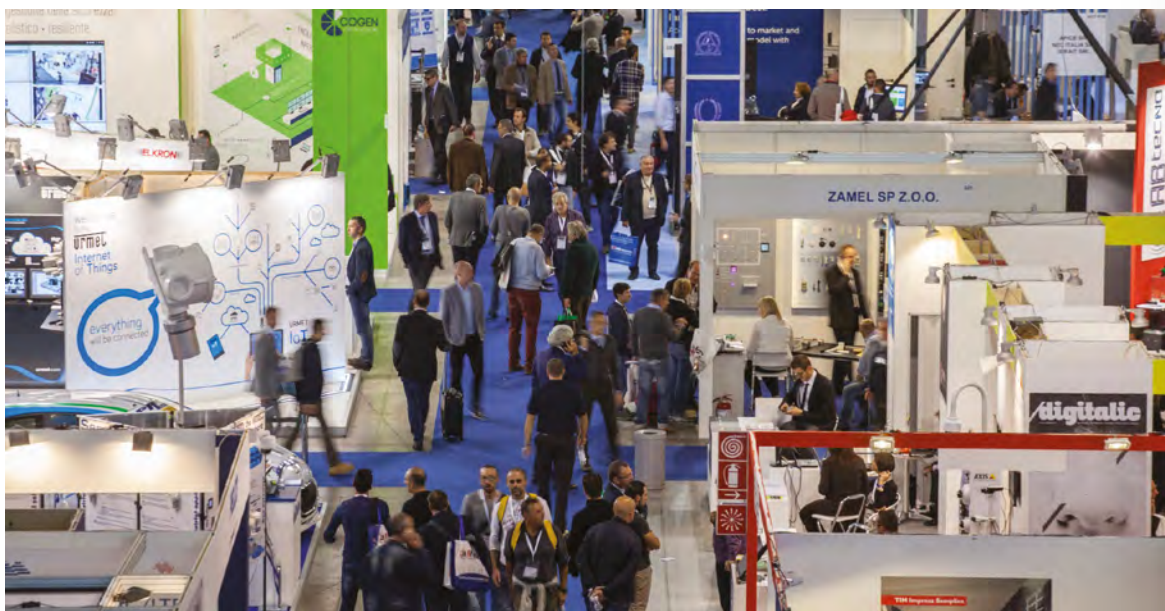
Grande interesse hanno riscosso le **soluzioni IoT**,

raccolte nell'area dedicata all'**Internet of Things**, ma ritrovabili un po' in tutta l'area espositiva.

Che si tratti di telecamere IP che consentono di monitorare la casa da remoto, sensori applicabili a magazzini o automezzi per gestire il trasporto a temperatura controllata, serrature gestibili da remoto, sistemi di videosorveglianza per la rilevazione di targhe o di domotica, l'applicazione delle potenzialità delle rete a soluzioni di security è amplissima e rappresenta una potenzialità importante per il mercato, che non può assolutamente essere sottovalutata.

"Penso di poter dire che Sicurezza 2015 sia stata una scommessa vinta" - ha dichiarato **Giuseppe Garri**, Exhibition Manager della manifestazione - "Una scommessa sulla quale abbiamo puntato tutti insieme, noi organizzatori, le associazioni, i media di settore e soprattutto le aziende, che a soli 12 mesi dalla scorsa edizione hanno condiviso con noi il progetto. Parlo di scommessa perché quello della security è un settore dinamico, ma a gestazione 'lenta' sul fronte tecnologico. Eppure, grazie a chi ha scelto di crederci con noi, la fiera ha offerto tantissime novità. Grazie ai nuovi brand presenti, ma anche grazie ai fedelissimi, che in gran parte hanno accettato la sfida di presentarsi non solo con i prodotti, ma con delle vere e proprie soluzioni integrate, sposando un approccio al mercato che ormai in Europa da un po' di tempo domina il settore."

"Riguardo ai visitatori" - conclude Garri - "anche in questo caso penso di poter parlare di risultato importante. I numeri sono pressoché quelli dell'anno scorso, con un leggero calo dovuto proprio alla vicinanza dei due eventi. Di contro è cresciuta la qualità."



Gli stessi espositori mi hanno parlato di profili più alti, di voglia di conoscenza e di forte presenza anche di security e facility manager: un ulteriore indicatore di crescita. Insomma, la direzione è quella giusta.

Importante la risposta anche al ricco programma formativo. I **67 appuntamenti**, tra convegni, seminari e workshop, che hanno animato le tre giornate di fiera, hanno registrato infatti la presenza di oltre **1.800 partecipanti**. Un segnale importante di come ormai i professionisti abbiamo finalmente maturato la consapevolezza dell'importanza di una **formazione continua**: capire dove va il mercato, conoscere le normative, individuare prospettive future, formarsi su tematiche apparentemente nuove come la sicurezza informatica o l'Internet of Things, diventano presupposti fondamentali per quanti vogliono restare competitivi su un mercato in costante evoluzione, che richiede competenze sempre più specifiche e avanzate. Senza considerare la necessità di sapere "tener testa" a un cliente consapevole ed esigente, che, sia in ambito b2b che consumer, richiede sempre più soluzioni a misura delle proprie esigenze.

Per questo una delle parole chiave di SICUREZZA 2015 è stata proprio **"soluzioni"**. Se ne è parlato in moltissimi stand – ricchi di corner dimostrativi dedicati ai principali ambiti di applicazione, dal retail al traffico cittadino, dagli aeroporti ai musei – e soprattutto attraverso le iniziative espositive.

Dall'area **Security for Retail Show**, che ha aggregato proposte rivolte al piccolo punto vendita come alla GDO ed è stata animata da workshop e talkshow verticali, alla **Solutions Gallery**, che ha riunito esempi di soluzioni applicate a diversi ambiti. Numerosi i voti raccolti sia in fiera che online, che hanno portato alla premiazione di **Apice**, primo classificato con una soluzione di building automation a riconoscimento vocale per persone con disabilità fisica, **Traffic Scanner by InfoProget**, secondo classificato con una soluzione per il monitoraggio del traffico e dei flussi veicolari e **Canon**, terzo classificato con una soluzione per la videosorveglianza e la gestione dei flussi rivolta al mondo del retail.

L'appuntamento è ora tra due anni, con **SICUREZZA 2017**, a Fiera Milano **dal 15 al 17 novembre**.

CONTATTI: SICUREZZA
Tel. +39 02 4997 6214
www.sicurezza.it

P R D O X[®]
SECURITY SYSTEMS

ESTENDI I CONFINI DELLA SICUREZZA

NV780/NVR780

RIVELATORI DIGITALI
DA ESTERNO
DOPPIA VISIONE LATERALE
4 DOPPI SENSORI

S E R I E
ENVY



DIAS s.r.l.

Via Triboniano, 25 - 20156 Milano
Tel. +39.02.380361 - Fax +39.02.38036701
dias@dias.it - www.dias.it

dias
Sicurezza quotidiana.

Il PSIM in Fiera – Citel a Sicurezza 2015

a cura della Redazione

Anche quest'anno Citel ha partecipato a Fiera Sicurezza, con uno stand interamente dedicato al paradigma PSIM-Physical Security Information Management, in altre parole alla **sistemistica per l'informatizzazione professionale della sicurezza fisica**, oltre alle eventuali applicazioni complementari, interattive o semplicemente a economia di scopo.

Anche quest'anno, Citel ha ospitato un flusso continuo di delegazioni di utenti, partner e consulenti che puntavano allo stand per toccare con mano l'espressione fisica del paradigma PSIM. Un paradigma che si è affermato in Italia con sorprendente rapidità dal 2012, quando Citel ne ha riferito in una newsletter di securindex.com, il che spiega anche l'interesse a verificarne la materializzazione nel sistema **Centrax-PSIM** presentato, come sempre, in chiave multifunzionale, multi-brand e multimediale. La qualificazione dei visitatori e la loro proattività hanno per Citel una facile spiegazione. Nell'era di internet, **l'utente finale e il consulente** vanno in Fiera a toccare con mano le soluzioni e non i prodotti, a verificare le applicazioni ma anche a **soppesare la consistenza del**

costruttore di sistemi che vengono implementati come progetti permanenti, come tutti i sistemi informatici professionali. Chi cerca, infatti, una soluzione di sicurezza tradizionale, al massimo abbinata a un supervisore con grafica e video a bordo di un PC, non ha bisogno di conoscere a fondo chi lo fornisce, perché si aspetta di utilizzare solo quello che gli viene sottoposto per un impiego in un futuro prevedibile. E non rischia certo la carriera se il progetto è deludente o se il prodotto esce prematuramente dal mercato.

Chi invece cerca un **sistema informatico** per la gestione della sicurezza fisica, con un progetto tendenzialmente permanente, non chiede solo di vederlo funzionare: prima di tutto è interessato a sapere quanti altri lo stanno usando e da quanto tempo, quale sarà la continuità dell'evoluzione e la proiezione nel tempo. Si informa poi sulla longevità dell'azienda, sulla struttura, sui bilanci, sui rapporti di partnership. E fa verifiche anche presso altri utenti e nella sede del costruttore per accertarsi delle professionalità interne e per ottenere le prove degli investimenti in innovazione e in customer care.



Un PSIM a 360° nello stand di CITEL

- **PSIM a 360°** - applicazioni allo stato dell'arte a fini di **efficienza e compliance: sicurezza fisica, safety, tele-accoglienza non presidiata, gestione emergenza, energia, segnali tecnici**
- **PSIM a 360°** - **correlazione, integrazione e interazione**, per applicazioni dipartimentali unificate rispetto alla pluralità di sistemi impiegati (oltre 110 devices di terzi)
- **PSIM a 360°** - **multimedialità** (segnali, video, fonia) – comunicazioni multi-vettore anche su base IOT
- **PSIM a 360°** - **scalabilità** per soluzioni in-house alla media utenza e ai loro installatori con la rete di Compass in tutta Italia
- **PSIM as-a-service** per società di security innovative – **servizi PSIM per ogni fascia di utenza**
- conformità totale a **requisiti PSIM** e alla normativa CEI fino al massimo livello per comunicazioni protette, monitorate, multi-vettore
- il corner **Compass** per copertura in **fascia media e distribuzione territoriale**
- il corner **Morphean** per soluzioni **cloud di videosorveglianza e storage remotizzato**
- gli spazi **Eyevis** per il video-wall e il tavolo touch-screen per **grandi Control Room e Sale Crisi**

D'altra parte, è naturale che un security manager che vuole puntare a un sistema informatico moderno senza mettere a rischio il proprio futuro professionale, deve essere certo di affidarlo alle mani di un costruttore che negli anni ha costituito una massa critica di utenti, di fatturato e di staff tecnico anticipando le tendenze, interpretandole per renderle accessibili, ergonomiche, a valore aggiunto e che, al momento opportuno, ha creato le condizioni per valorizzare i benefici di un reale **ecosistema di utenti e fornitori complementari**. Quel contesto, cioè, che metabolizza nuove idee per trasformarle e redistribuirle in forma di processi sostenibili di gestione, secondo efficienza e buone pratiche.

Fiera Sicurezza è per Citel la sede ideale per innescare il processo preliminare di conoscenza reciproca con quei responsabili e quadri della sicurezza, per i quali conta non solo quello che è visibile e descrivibile (per cui basterebbe il sito Web), ma anche il confronto personale con tecnici e responsabili. Un terreno di confronto indispensabile per valutare la sintonia di fondo e la convergenza sulle prospettive tra controparti che non dovranno semplicemente collaborare per una fornitura, ma dovranno condividere un progetto permanente di informatizzazione.

Le considerazioni appena fatte in chiave PSIM spiegano

la netta prevalenza degli utenti e dei consulenti sulle terze parti tra i visitatori dello stand Citel, con delle novità rispetto alla composizione. Oltre agli operatori dell'industria e delle banche, questa edizione di Sicurezza ha portato nello stand di Citel un numero record di società di servizi di security, e di multi-utility. Citel ha elaborato il concetto di PSIM oltre 10 anni fa insieme ai suoi utenti più innovativi, ed ha aspettato il 2012 per annunciare il "sistema informatico della sicurezza fisica" in sede ABI. Nel frattempo ha continuato a investire in sviluppi, integrazioni, esperienze per poter annunciare dimostrabilmente al mercato una sistemistica, un catalogo e un numero crescente di referenze che ne validavano la qualità.

E il fatto che quello di Citel fosse – a distanza di anni – l'unico stand dedicato al PSIM, è la conferma che non ci sono scorciatoie nell'affermazione dei sistemi informatici, che richiedono non solo prestazioni funzionali, ma anche la costituzione di quella massa critica di risorse tecniche, economiche, reputazionali che un utente avveduto e responsabile esige da chi gli deve fornire un sistema informatico per processi operativi critici.

Citel è una società per azioni italiana e indipendente con sede a Milano.

CONTATTI: CITEL SPA
marketing@citel.it
www.citel.it

Gunnebo a Sicurezza 2015, un successo annunciato

a colloquio con Mauro Bonetto, Public Plus Manager di Gunnebo Italia
a cura della Redazione

Si è recentemente conclusa a Milano la fiera Sicurezza 2015 che, pur essendo biennale, si è tenuta a solo un anno di distanza dall'ultima edizione. La modifica della programmazione, dagli anni pari a quelli dispari, ha consentito a questa edizione di svolgersi a ridosso di EXPO 2015, evento che ha portato Milano al centro del panorama fieristico mondiale.

L'effetto-traino di EXPO 2015 ha sicuramente contribuito al notevole afflusso di visitatori in fiera, ma il richiamo prevalente è stato l'elevata quantità e qualità delle innovazioni presentate dalle aziende espositrici. In particolare i visitatori dell'ampio stand **Gunnebo** hanno potuto trovare novità relative a tutti i segmenti del settore, dal controllo degli accessi alla gestione del contante, passando per la custodia valori. Gunnebo fornisce infatti soluzioni di sicurezza a valore aggiunto per aziende di tutti i settori: il personale esperto e competente presente in fiera è stato in grado di illustrare i sistemi più adatti a ogni azienda. La combinazione di prodotti innovativi e consulenza qualificata è stata apprezzata: sono stati oltre 300 i visitatori che si sono registrati presso lo stand Gunnebo, molti dei quali provenienti dall'estero. Per avere un feedback dell'azienda riguardo alla manifestazione abbiamo rivolto alcune domande a **Mauro Bonetto, Public Plus Manager** di Gunnebo Italia.

Gunnebo ritorna a Sicurezza dopo qualche anno di assenza: siete contenti di questa scelta?

In questi anni abbiamo privilegiato contatti diretti e personalizzati con i clienti a livello locale, ma le novità sviluppate in questi anni sono state moltissime e i tempi erano maturi per portare a conoscenza di un pubblico più ampio il contenuto innovativo delle nostre proposte. Sicurezza, fiera di riferimento del settore e, in particolare, l'edizione post-EXPO di Sicurezza, è



stata la vetrina ideale per raggiungere questo obiettivo. La validità della nostra scelta è stata confermata dal record di presenze presso il nostro stand, mai raggiunto nelle precedenti edizioni.

Quali sono state le richieste più frequenti da parte dei visitatori?

I prodotti esposti hanno comprensibilmente fatto la parte del leone: i nuovi varchi **SpeedStile** entusiasmano progettisti e architetti con le infinite possibilità di personalizzazione, **Evolve** stupisce per il design ergonomico e innovativo, **SafeCoin** fornisce un servizio di cambio monete efficiente e molto apprezzato da banche e clienti. Molti visitatori ben preparati hanno peraltro chiesto informazioni anche su altri elementi della nostra vasta gamma: Gunnebo è infatti giustamente considerata un fornitore di soluzioni di sicurezza complete, con un'offerta molto più ampia di quel che è possibile presentare in un evento fieristico.

Con le informazioni tecniche sulle novità disponibili con pochi click in tempo reale, le fiere hanno ancora la rilevanza di un tempo?

Attribuiamo ancora importanza a eventi di questo tipo: non si tratta infatti solo di vetrine espositive per le novità, ma di occasioni di incontro e confronto, che permettono ai visitatori di valutare di persona la competenza e professionalità del personale, sempre pronto a

identificare le soluzioni più adatte a ogni esigenza e il modo migliore per introdurle massimizzando i benefici per i clienti. È questo uno degli aspetti più importanti delle soluzioni Gunnebo e uno dei motivi per cui portano vero valore aggiunto. Sappiamo fornire un servizio che va oltre il pur elevato contenuto tecnologico e di design dei prodotti; il contatto diretto con i clienti è un'ottima opportunità per dimostrarlo.

VISTI A SICUREZZA: LE NOVITÀ GUNNEBO PRESENTATE IN FIERA

Controllo accessi: l'eleganza dei varchi SpeedStile

I nuovi modelli dei varchi SpeedStile entusiasmano architetti e progettisti - e non solo - per le innovative finiture, gli effetti di luce sorprendenti, la vasta gamma di colori. Le possibilità di personalizzazione di questi varchi sono praticamente illimitate; pannelli e coperchi sono disponibili in una varietà di colori, materiali e finiture.

Maggiori informazioni sui varchi SpeedStile sono disponibili sul sito dedicato speedstiles.com



Evoluta, ergonomica, elegante: la nuova cassaforte Evolve

La cassaforte Evolve è un mezzo forte veramente evoluto, come suggerisce il nome. Intelligente, elegante e sicura, Evolve è una cassaforte dalle caratteristiche eccezionali: ergonomica, certificata EN 1143-1, con apertura automatica motorizzata e battente senza maniglia privo di fori. Il design è particolarmente elegante e moderno grazie alla finitura satinata e ai bordi arrotondati e smussati. Evolve ha una linea che favorisce l'altezza rispetto alla profondità; questo rende agevole riporre e prelevare anche oggetti piccoli e consente alla cassaforte di adattarsi con notevole flessibilità a spazi diversi, all'interno di abitazioni, uffici o negozi. Maggiori informazioni su Evolve sono disponibili sul sito dedicato cassefortilipsvago.it



SafeCoin, la gestione delle monete efficiente e sicura

L'innovativa soluzione per la gestione delle monete SafeCoin è ideale per il settore del credito. In grado di cambiare banconote in monete e viceversa, non richiede l'intervento di un operatore per essere utilizzato; il funzionamento intuitivo e le sue caratteristiche di sicurezza rendono possibile installarlo anche in aree accessibili 24 ore al giorno, 7 giorni su sette, offrendo un interessante servizio aggiuntivo ai clienti.



CONTATTI: GUNNEBO ITALIA SPA
Tel. +39 02 267101
info.it@gunnebo.com
www.gunnebo.it

ekey, Beckhoff e Vitrociset: la triplice alleanza per la sicurezza degli accessi con VBacs

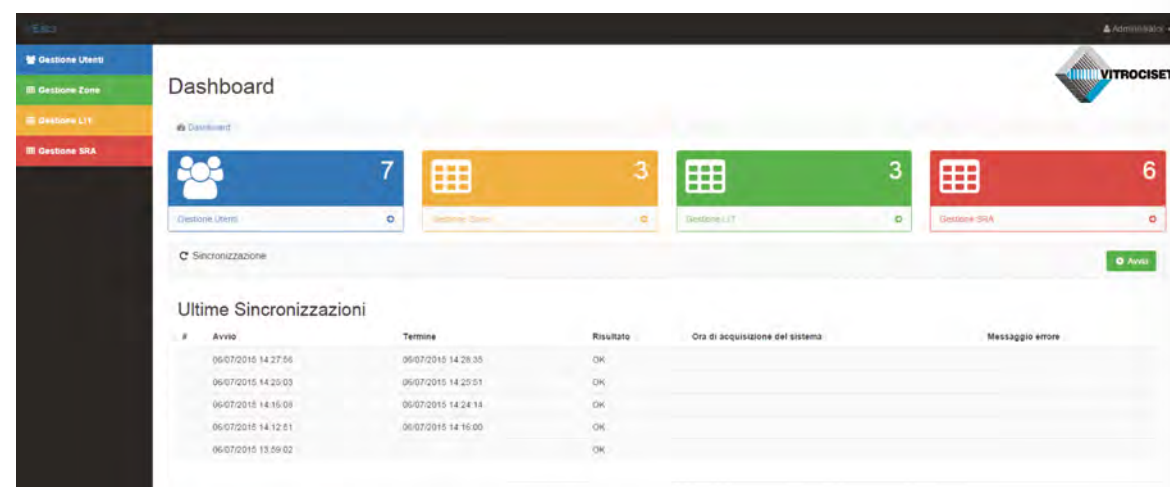
a cura della Redazione

Vitrociset è un'azienda italiana che si occupa di sistemi per la sicurezza, per il controllo del traffico aereo, tecnologie satellitari, telecomunicazioni e infomobilità. **Beckhoff**, gruppo industriale di lunga storia, propone sistemi completi in diverse classi di prestazioni per tutte le aree di automazione, per le quali ha elaborato numerose tecnologie oggi considerate come acquisite. **ekey**, invece, fondata nel 1999 in Austria, rientra tra le aziende leader nel campo delle soluzioni di accesso ad impronta digitale. Basandosi sul connubio tra Beckhoff ed **ekey**, due fornitori altamente tecnologici di prodotti qualitativamente elevati, Vitrociset ha realizzato

VBacs, un prodotto che consente l'implementazione di sistemi di controllo accessi in piena sicurezza.

VBacs è un'applicazione web che permette di configurare tutti gli elementi fisici di comando, ad esempio serrature, sistemi di acquisizione dello stato, come contatti magnetici, che fanno parte del sistema e che sono correlati all'autenticazione dell'utente sui lettori d'impronte digitali. Si è riscontrato che il cliente ha spesso necessità di correlare eventi di sicurezza con attuazioni di comandi, come l'apertura di un'elettro-serratura all'autenticazione di porte, tornelli, varchi veicolari, rack di una server farm.

ekey offre molti vantaggi: massima sicurezza, sistema d'accesso proprietario ma integrabile con altri sistemi

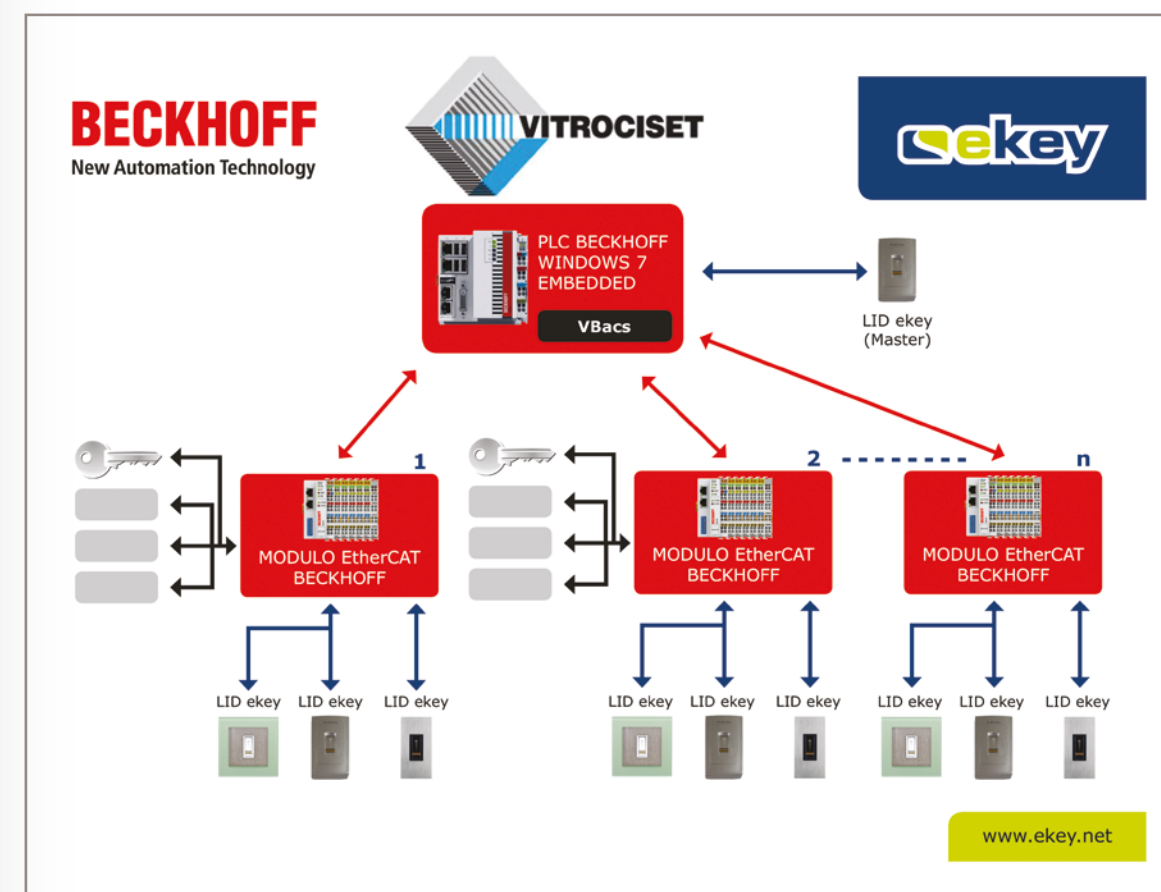


di automazione; sistema di controllo accessi per edifici e impianti; utilizzo degli attuatori Beckhoff; e infine attivazione di scenari personalizzati. **Beckhoff**, grazie alle sue interfacce seriali di tipo industriale KL6041 e EL6021, permette di gestire in modo nativo questa speciale gamma di lettori con firmware pro-Beckhoff mediante la messa a disposizione di librerie PLC.

Documentazione a sostegno

Depliant ekey:
<http://goo.gl/iKbhjk>

Beckhoff Knowledge Base:
<http://goo.gl/7H7t5s>



CONTATTI: EKEY BIOMETRIC SYSTEMS SRL
Tel. +39 0471 922 712
www.ekey.net

Tre paradigmi di Citel per la sistemistica informatizzata di gestione della sicurezza fisica in architettura aperta

di Nils Fredrik Fazzini, general manager Citel spa

Visto successo del concetto PSIM (Physical Security Information Management) e l'improvvisa fioritura dell'offerta di prodotti "PSIM" in Italia nel volgere di pochissimo tempo, nei due numeri precedenti di **essecome** avevamo fatto delle precisazioni e distinzioni riguardo ai requisiti necessari per collocare una soluzione di supervisione nella classe PSIM.

E poiché Citel ha svolto un ruolo pionieristico ultradecennale per l'informatizzazione della sicurezza fisica, può sentirsi legittimata a supportare l'utenza nella valutazione dell'offerta dei PSIM dell'ultima ora in funzione dei contenuti e a prescindere dalle etichette; e in questo senso ricordando **la necessità di integrare il paradigma di IHS con criteri oggettivi di valutazione non basati sulla sola aderenza nominale ai requisiti**, essendo questi espressi in maniera particolarmente sintetica. A integrazione dei 7 requisiti, una valutazione prudente – come un sistema informatizzato richiede – si baserà quindi sulla diffusione nel mercato, sull'organico di progettazione e supporto, sul livello di utilizzo raggiunto dagli utenti e la loro soddisfazione e, infine, sulla dinamica dell'evoluzione delle soluzioni a catalogo negli anni, sia di piattaforma che applicativa.

Le precisazioni da parte di Citel sono iniziate con l'articolo sul n. 4/2015 di **essecome**, in cui si riprendevano recenti commenti di IHS che implicitamente ricordavano che **il PSIM non corrisponde affatto a un semplice software di su-pervisione allarmi** ma consiste in un vero e proprio **sistema informatizzato di gestione**. Siamo quindi in una situazione di mercato in cui, dopo

la fiammata iniziale di interesse, si pone il problema di **come oggettivizzare il concetto di "classe PSIM"** e di come modulare le sue valenze significative in modo – se non altro – di collocare i diversi prodotti di mercato in una scala di valori la più utile e oggettiva possibile. L'idea di Citel in proposito è che un concetto oggettivo e facilmente condivisibile da prendere a riferimento nella pratica aziendale è quello del **sistema informatico dipartimentale** per la sicurezza fisica, e che per considerarlo tale a tutti gli effetti, sia necessario soddisfare **tre paradigmi**:

(1) naturalmente il **PSIM** definito da IHS, con i suoi requisiti purché adeguatamente sviluppati e argomentati professionalmente in chiave informatica;

(2) l'**Ecosistema dinamico**, ovvero il crogiuolo delle funzionalità ad uso dell'utente, alimentato continuamente dalla sinergia con utenti e partner di integrazione; una fonte sinergica di soluzioni senza la quale è dimostrato che l'evoluzione dei processi di un sistema informatico resta al palo; e infine

(3) la **sistemistica professionale**, cioè l'infrastruttura tecnica che, indipendentemente dalle distanze, assicura l'acquisizione dei dati, attiva i processi che generano eventi e situazioni, alimenta la circolazione di informazioni e comandi a fini operativi, assicurando la conformità alla normativa e ai vincoli di compliance e di buone pratiche.

PSIM ed Ecosistema sono stati trattati nei numeri 3 e 4 di **Essecome** mentre la **sistemistica professionale** viene trattata qui di seguito.

IL TERZO PARADIGMA DI CITEL:

LA SISTEMISTICA PROFESSIONALE DI TELE GESTIONE - CARATTERISTICHE E VINCOLI

Naturalmente, in questa sede non si tratta la gestione da parte di chi è presente sulla scena dell'evento, ma di coloro che – indipendentemente dalla loro collocazione fisica – sono addetti al monitoraggio e all'attivazione dell'intervento, da chi è responsabile delle decisioni operative in caso di escalation e, infine, da chi è il responsabile ultimo (o delegato) in rappresentanza dell'impresa, non solo ai fini della sicurezza in senso stretto ma anche degli aspetti di *safety* e di *business continuity*.

La gestione adeguata di tale catena nei due sensi richiede un'**intelligenza opportunamente distribuita** sia per la generazione di informazioni attendibili e facilmente fruibili, sia per l'attivazione di reazioni automatiche immediate o telegestite da remoto: In tutti i casi deve assicurare la circolazione di flussi informativi e operativi lungo una filiera che prescinde dalle distanze fisiche.

Una filiera che deve garantire un **livello omogeneo di continuità del trasporto dei dati e di protezione della loro integrità** a fini di telegestione lungo tutto il percorso, rispettando precisi vincoli di affidabilità intrinseca.

"Telegestione" vuol dire in pratica la possibilità di agire a distanza quasi come se si fosse presenti sul posto, sia in termini di rilevazione a distanza dell'accaduto che, nei limiti dell'impiantistica disponibile, per l'accertamento e per il primo intervento. E se questo è l'obiettivo, occorre creare le **condizioni tecniche necessarie, sia sul posto da proteggere, che in Control Room e nella connessione** tra di essi e con altri aventi causa.

Condizioni tecniche necessarie che si riassumono – al di là delle funzionalità – nell'**affidabilità intrinseca della struttura per la sicurezza**. Con il corollario per cui senza un grado adeguato di affidabilità intrinseca, livello per livello, la **telegestione potrebbe rivelarsi un rimedio peggiore del male**.

Nel seguito sono riportate in sintesi le condizioni da



creare per ottenere una **sistemistica di telegestione della sicurezza fisica adeguata ai vari livelli**, dal sito da proteggere a quello della governance. Da sottolineare che **le soluzioni basate sulla normativa CEI 79/5 (liv. 2) e 79/6 permettono di rispettare al massimo grado le raccomandazioni riguardanti il livello rete dati tra sito e Control Room**.

Livello: **sito da proteggere**

- densità e distribuzione adeguata in campo di sensori singolarmente indirizzati e correlabili per ottenere una precisa localizzazione delle singole segnalazioni, anche per ottenere reazioni di verifica opportunamente mirate e immediate come la video-ispezione

- connessioni garantite e monitorate nel campo locale tra sensore e centrale di gestione eventi, con l'elaborazione di correlazioni tra sensori per:

- generare eventi il più possibile qualificati per tipo e attendibilità, tali da azzerare i falsi negativi (allarme ignorato) ma anche a minimizzare i falsi positivi (falso allarme);
- ridurre al minimo gli interventi di risorse fisiche di verifica sul posto;
- supportare chi dovesse comunque intervenire sul posto con informazioni inizialmente mirate ed eventualmente aggiornate nel corso dell'operazione,

anche con dispositivi di informatica personale connessi in rete.

- protezione fisica individuale della persona che interviene sul posto per verifiche di anomalie non altrimenti verificabili in orari di chiusura o comunque in condizioni di isolamento (eventualmente nel rispetto del DL 81 sulla safety del lavoratore).

Livello: **rete dati tra sito e Control Room**

- certezza della trasmissione immediata nei due sensi
- salvaguardia dell'integrità delle informazioni trasmesse

Livello: **Control Room interna o Centro Servizi**

- garanzia della ricezione integrale e immediata di quanto trasmesso
- garanzia del trattamento tempestivo e appropriato dell'evento e possibilità di commutazione della gestione
- alert in caso di timeout lungo tutto il processo: l'inizio della gestione, l'attivazione dell'intervento, la conclusione, la generazione del report
- per ogni evento trattato: reporting oggettivo, tracciato, completo, documentato, non manipolabile, non cancellabile se non da determinati livelli di responsabilità, generato anche automaticamente dall'attività stessa dell'operatore
- Time-Line di esecuzione delle attività di gestione dell'evento a fini work-flow per l'operatore e per la ricostruzione passo-passo del trattamento e delle azioni intraprese

Livello: **rapporti con terze parti di intervento**

- ingaggio semi-automatico della terza parte da coinvolgere per quello specifico evento come FFOO, vigilanza, manutentore, ecc.
- possibilità di ingaggio automatico in determinate condizioni di rischio
- possibilità di ingaggio automatico per time-out dell'azione dell'operatore
- coinvolgimento di terze parti mediante messaggistica documentata, anche multimediale, per consentire a chi interviene di avere un quadro contestualizzato e neutro della situazione

Livello: **Direzione, audit, governance, indagini forensi**

- accesso istantaneo al quadro complessivo - anche di una pluralità di siti - della gestione degli eventi in corso
- accesso alla base dati di tutti gli eventi, del loro trattamento e del reporting, anche multimediale, compresi video-clip e snap-shot associati all'evento
- accesso a posteriori ad ogni fase dell'evento, a partire dalla sua generazione, con la ricostruzione facilitata su Time-line dell'intero processo di trattamento dell'evento e del reporting
- retrieval con estrazione e trasmissione di singoli eventi ed elementi della gestione agli aventi causa per valutazioni ed azioni, compresi i fornitori di servizi
- possibilità di misurare la tempestività e la produttività della gestione di un singolo o gruppi di siti in base a indici specifici ed eventuale visualizzazione di cruscotti di sintesi.



CONTATTI: CITEL SPA
Tel. +39 02 2550766
www.citel.it

Dahua realizza una soluzione di alta sicurezza per un albergo di lusso in Italia

traduzione a cura della Redazione

Hangzhou (Cina) – L'Hotel Villa d'Este riceve da quasi 150 anni i suoi ospiti a **Cernobbio**, sul lago di Como. L'edificio è stato costruito nel 1568 come residenza privata ed è stato trasformato in albergo nel 1873. La villa è uno splendido esempio di architettura rinascimentale e le sue lussuose stanze si affacciano maestosamente sulla riva del lago di Como. Per anni, l'Hotel Villa d'Este è stato considerato a livello internazionale l'albergo più bello del mondo e gli sono stati conferiti prestigiosi premi internazionali per l'eccellenza.

Nel corso della sua storia, innumerevoli celebrità hanno soggiornato in questo straordinario albergo, compresi re e regine, capi di stato, stelle di Hollywood, scrittori, musicisti, cantanti, artisti, politici eccetera. Il primo ospite importante è stato Giorgio Ricordi, che invitò i famosi compositori Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini. Successivamente, sono stati ospiti del Villa d'Este personaggi come Alfred Hitchcock, Frank Sinatra, Leopoldo re del Belgio, re Vittorio Emanuele, la principessa di Monaco, Barbara Streisand, Madonna, Mick Jagger, Bruce Springsteen, John Kennedy, Gorbachev, Churchill, lo scià di Persia, Maria Callas, Onassis, solo per fare qualche nome...

Ogni anno vengono organizzati nell'albergo prestigiosi eventi culturali internazionali, come il **Forum Ambrosetti**, un incontro ricorrente tra i maggiori



esponenti a livello mondiale della politica, della finanza e dell'industria, e il **Concorso d'Eleganza Villa d'Este**, un appuntamento delle più belle auto fuori serie d'epoca da tutto il mondo.

Dahua, assieme a **Videotrend**, ha quindi ricevuto un grande riconoscimento quando gli è stato chiesto di mettere in sicurezza questo luogo spettacolare. La sfida era di realizzare un sistema di videosorveglianza altamente professionale, assieme all'installatore specializzato **Emit** di Como, per la protezione dell'edificio e dei beni al suo interno, garantendo la massima riservatezza agli ospiti famosi. Il sistema di sicurezza esercita un controllo molto stringente sugli ingressi, nei parcheggi e nelle aree esterne per impedire, innanzitutto, che accadano eventi pericolosi. In totale, nell'albergo sono state

installate 75 unità composte da modelli diversi di telecamere della serie **Dahua Eco-Savvy 2.0**.

La recente serie 2.0 di Dahua è dotata di un sensore CMOS di 4 Megapixel a scansione progressiva, che genera immagini di alta qualità a 20 fps. Il risultato finale sono immagini due volte più nitide di quelle generate dalle telecamere tradizionali da 1080 pixel. Queste nuove telecamere consentono una vasta gamma di funzioni di rilevamento intelligente, come il rilevamento del viso, dei tripwire e delle intrusioni. Queste funzioni permettono all'utente finale un'analisi video più accurata e, di conseguenza, una sicurezza molto più efficiente.



Eco-Savvy 2.0 è inoltre dotata di tecnologia **Wide Dynamic Range (WDR)** per ottimizzare l'immagine, di triplice canale video e di un sistema Intelligent Video Surveillance (IVS). Il WDR (120 db) permette alla telecamera di realizzare immagini di altissima qualità anche in situazioni di retro-illuminazione e di mancanza di luce dove, normalmente, le telecamere di sorveglianza tradizionali hanno difficoltà.

La maggioranza delle telecamere installate nell'Hotel Villa d'Este sono dedicate al controllo delle aree più importanti. Le prestazioni consentite dal sensore CMOS a scansione progressiva con una risoluzione di 4 MP, garantiscono all'albergo la migliore protezione, con dettagli più nitidi.

Oltre a queste telecamere, Dahua ha anche sviluppato appositamente un Network Video Recorder (NVR) per le registrazioni, l'**NVR 6000**, una versione che supporta fino a 128 canali per segnali da telecamere IP con visualizzazione in diretta da 1080 pixel, e che consente di realizzare video in diretta streaming.

Sono stati installati all'interno dell'edificio dell'albergo anche dei Dahua Video Door Phone (VDP). Il **Dahua VDP** è stato progettato appositamente per i moderni edifici intelligenti, e consente l'intercomunicazione visiva con l'esterno, il controllo accessi con il riconoscimento del viso, lo sblocco con card, lo sblocco interno da monitor e la videosorveglianza. La parte esterna è realizzata con un pannello in lega d'alluminio con una macchina ultra-sottile, mentre il monitor interno ha un design molto elegante ed è facile sia da installare che da rimuovere.

E' stato installato anche un sistema completo per il controllo dei parcheggi, comprendente monitoraggio, registrazione, analisi e lettura targhe. Ogni informazione viene registrata e classificata per un rapido accesso quando è necessario ricercare un particolare evento.



"Per mettere in sicurezza Villa d'Este, abbiamo consegnato una serie completa dei nostri prodotti più evoluti. Rispetto a quelli di altri fornitori, i prodotti Dahua offrono il grande vantaggio di un'alta definizione delle immagini, che consente agli utenti di vedere i dettagli delle scene e di attuare gli adeguati interventi

di protezione" ha dichiarato **Elmer Zhang, direttore commerciale per l'Europa di Dahua Technology**.

"L'uso appropriato dei nostri prodotti a Villa d'Este ha dimostrato di essere un grande successo, che speriamo stimoli il settore alberghiero a installarli per servire un sempre maggior numero di clienti".

Chi è Dahua Technology

Dahua Technology Co., Ltd è un costruttore professionale nel settore della sicurezza e della videosorveglianza. Nel corso di uno sviluppo di 15 anni, Dahua Technology ha maturato importanti esperienze nella ricerca e nella progettazione di componenti di videosorveglianza con tecnologie all'avanguardia. Hardware e software vengono progettati modularmente per configurazioni diverse, con varie tipologie di applicazione e la possibilità di espansioni successive. La società è al 6° posto nella classifica **Security 50** realizzata da a&s International per il 2014 ma, secondo il report 2015 di IMS, ha anche raggiunto la seconda posizione come quota di mercato.

Leggi di più in www.dahuasecurity.com



CONTATTI: DAHUA TECHNOLOGY CO.

Tel. +86 571 87688883
overseas@dahuatech.com

Modello di Urban Security Avanzato: come proteggere e governare il territorio

a cura dell'Ufficio Marketing del Gruppo DAB

Contesto Sociale

Nelle società evolute, sempre più complesse, articolate e dinamiche, le soluzioni di **Sicurezza Urbana** devono seguire modelli organizzativi che semplifichino la gestione degli eventi quotidiani e soprattutto essere capaci di reagire per eccezioni, con competenza, rapidità, flessibilità e adattabilità.

Nonostante una maggiore sensibilità alle tematiche relative alla questione Sicurezza e gli investimenti attuati ai diversi livelli istituzionali per contrastare il crimine, terroristico o semplicemente vandalico, la percezione di insicurezza del Cittadino non accenna a diminuire la sensazione più comune veicolata dai media racconta di Città meno sicure e di convivenza sociale in caduta libera.

L'accentramento della popolazione nei principali centri urbani, inoltre, non fa che accrescere in prospettiva futura le problematiche di Sicurezza.

È fondamentale, per un miglior impiego delle risorse, individuare le aree a maggiore rischio ovvero scuole, parchi, giardini, piazze e strade pedonali, immobili Comunali e Pubblici, impianti sportivi e trasporti pubblici, luoghi dove si svolgono manifestazioni, grandi eventi e cortei, ma anche aree critiche legate all'immigrazione clandestina, allo spaccio di droga, alla prostituzione e alla malavita.

I Comandanti di Polizia Locale e le funzioni politiche devono svolgere in questa ottica il ruolo di "City Risk Manager" indispensabile per individuare ed utilizzare le informazioni più idonee per "mettere in Sicurezza" il Territorio. In questo contesto il primo obiettivo nella realizzazione di sistemi di Sicurezza Urbana è quello di ottimizzare il costo complessivo di gestione della Sicurezza cittadina, attraverso una maggiore capacità di controllo del territorio ed una migliore efficacia ed efficienza del processo di gestione.



Il Modello DAB per la Sicurezza Urbana

Per gestire diversi scenari, sempre più incerti, indeterminati e multidimensionali, **DAB Sistemi Integrati** si propone alle Pubbliche Amministrazioni come **Security Partner** offrendo una soluzione integrata e personalizzata. La soluzione proposta tiene conto dei diversi eventi che creano insicurezza: reati quali furti, violenze, incendi, spaccio, danneggiamenti e vandalismi; conflitti e comportamenti antisociali quali bande, *bulling*, degrado dello spazio pubblico, rifiuti, prostituzione.

Il **Modello di Sicurezza Urbana** prevede l'interazione e la cooperazione di tecnologie innovative, risorse umane e organizzative, ed è finalizzato ad ottenere i seguenti risultati:

- aumentare nei Cittadini la percezione di Sicurezza e di attenzione da parte delle Istituzioni
- incrementare il controllo sulla "microcriminalità diffusa"
- prevenire il crimine fungendo da deterrente

- supportare le attività di investigazione (Video Forensic)
- risultare economicamente sostenibile nella fase di realizzazione e di gestione operativa.

La soluzione di Sicurezza Integrata di DAB Sistemi Integrati prevede una rete di sistemi e tecnologie innovative che controllano il territorio per gestire con maggiore efficacia ed efficienza gli interventi delle Forze di Polizia, indirizzandole in maniera mirata verso le zone critiche e ottimizzando l'impiego delle limitate risorse sul campo.

La Centrale Operativa rappresentano il nucleo del processo di controllo della Polizia Locale ed è costituita da una Piattaforma di Supervisione tecnologica aperta, affidabile e scalabile, in grado di gestire:

- il monitoraggio del territorio e l'analisi degli eventi
- il coordinamento del personale operante sul territorio
- le situazioni di allarme ed emergenza
- il pronto intervento e tutte le attività correlate, inclusi i soccorsi di protezione Civile.

Nel nuovo modello di sicurezza la Centrale Operativa è costituita da una **Piattaforma di supervisione PSIM (Physical Security Information Management)** in grado di interagire in modalità bidirezionale con i sensori e sottosistemi funzionali presenti in campo.

GALASSIA 3.0 Global PSIM Solution è la Piattaforma PSIM di DAB Sistemi Integrati

Galassia 3.0 Global PSIM Solution di **DAB Sistemi Integrati** è una piattaforma capace di integrare e di rendere disponibili attraverso un'interfaccia unica tutte le informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza (Videosorveglianza, Antintrusione, Controllo Accessi, Rilevazione Incendi), nonché gli eventi relativi a sottosistemi appartenenti ad altri domini (SCADA, Sistemi di Comunicazione over IP, Diffusione Sonora, ecc) ma che possono contribuire a garantire la Safety e Security. **Galassia 3.0** è in grado di fornire strumenti di base di supporto alle decisioni, utili all'operatore nella valutazione delle necessità e delle azioni da intraprendere secondo regole di escalation predefinite per una loro efficace notifica e presa in carico da parte dell'operatore stesso.



La Piattaforma acquisisce dati, immagini e video dai sensori presenti nel territorio, analizza e registra tali informazioni, genera eventi di allarme ed interagisce in modalità bidirezionale con i Cittadini.

Tale piattaforma è dotata anche di moduli di integrazione e comunicazione con altri sistemi, sia interni che esterni, quali ad esempio l'**Anagrafe** per controlli sulle generalità, la **Motorizzazione Civile** per accertamenti relativi a patente di guida, il **Casellario Giudiziario** per accertamenti su persone fisiche/giuridiche, il **Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti (SCNTT)** del Ministero dell'Interno per accertamenti sulle targhe dei veicoli, i **Sistemi di Infomobilità** di altri enti locali. Per esempio, la piattaforma propone agli operatori videoronde per la mobilità urbana con maggiore frequenza nelle ore serali, intensificandole secondo la valutazione del rischio e correlandole con le informazioni rilevate dalla videoanalisi (presenza e numero di individui) o con l'arrivo dei mezzi alle fermate (deflusso). In sintesi, **GALASSIA 3.0** implementa una sorta di intelligenza artificiale che rende più efficace la capacità di controllo del territorio.

Fondamentale è inoltre la capacità di gestione di sistemi di **deterrenza rapida**, meccanismi, quali attivazione di *diffusione audio di potenza selettiva, illuminazione, sirene e lampeggianti locali, sistemi AUAV*, in grado di impedire in maniera più efficace il perpetrarsi dei reati.

CONTATTI: GRUPPO DAB SPA
Tel. +39 06 412121
www.gruppodab.it

Tutte le novità presentate da HESA a Sicurezza 2015

a cura della Redazione



HESA ha partecipato a **Sicurezza 2015** con una vasta gamma di novità che copre tutti i settori della protezione antintrusione, della videosorveglianza e dell'integrazione dei sistemi. I nuovi prodotti vanno ad aggiungersi a quella che oggi è la più completa offerta di sistemi e prodotti professionali per la sicurezza, scelti tra le migliori tecnologie disponibili a livello mondiale e offerti insieme al più ampio programma di servizi al cliente.

Centrali Serie Quaranta



Le centrali Serie Quaranta rappresentano l'eccellenza della proposta HESA riservata ai professionisti della sicurezza che aderiscono alla rete dei Concessionari e degli Installatori Autorizzati. Sviluppate con le più avanzate tecnologie, rappresentano lo stato dell'arte nella protezione antintrusione e sono state progettate in esclusiva per HESA con l'obiettivo di rispondere con la massima affidabilità e flessibilità alle particolari esigenze di sicurezza del mercato italiano. Da oggi in questa gamma di sistemi si inseriscono molte importanti novità, che vanno dalla **sirena Serie Stile collegata su bus** progettata per la centrale Serie Quaranta alla **scheda di uscita di rete Q-ESP/DAC**, che permette di controllare i carichi elettrici domestici e utenze quali luci e prese, offrendo la possibilità di gestire scenari domotici dove spesso l'intensità dell'illuminazione è determinante. Alla famiglia Serie Quaranta si aggiunge inoltre il nuovo **rivelatore Q-200DT senza fili a effetto tenda** per interni a doppia tecnologia. Grazie a due sensori e all'analisi digitale dei segnali, Q-200DT rileva con precisione i corpi in movimento e può fornire anche

la segnalazione della direzione del movimento. Altri due nuovi componenti del sistema sono rappresentati dal **rivelatore PIR senza fili Q-PIR200** e dal **rivelatore a doppia tecnologia senza fili Q-PIR200DT**. Oltre alle novità di prodotto, è oggi disponibile la **versione di firmware 2.0** della centrale Serie Quaranta. Questo aggiornamento apporta numerose e importanti novità, con l'introduzione di nuovi dispositivi senza fili.

Centrali Serie PowerNeo di DSC

In occasione di Sicurezza 2015 HESA ha inoltre presentato le nuove e tanto attese centrali Serie PowerNeo di DSC. Disponibili in quattro modelli da 6 e da 8 zone espandibili fino a 128 zone cablate o senza fili, con possibilità di creare da 2 a 8 aree indipendenti, le centrali PowerNeo sono state progettate per coniugare la massima affidabilità ad una grande semplicità di gestione, di manutenzione e di programmazione. Caratteristica che contraddistingue queste nuove centrali è la possibilità di verifica video degli eventi che hanno fatto scattare l'allarme grazie all'avanzato rivelatore con telecamera a colori integrata PG8934 abbinato alle centrali, disponibile anche con funzione Pet Immunity. Le centrali Serie PowerNeo rispondono al meglio a tutte le esigenze di sicurezza e comfort degli utenti, offrendo la possibilità di gestione del sistema da remoto tramite app dedicata per sistemi iOS e Android. Le nuove centrali supportano una linea completa di dispositivi senza fili bidirezionali; HESA ha inoltre reso disponibili, in abbinamento alle centrali PowerNeo, diversi sensori scelti tra i più affidabili oggi presenti sul mercato, già assemblati con i trasmettitori radio. Tutti i componenti della Serie PowerNeo presentano un design moderno ed elegante che li rende adatti ad ogni ambiente, anche il più ricercato, senza comprometterne l'estetica. Uno dei fiori all'occhiello delle nuove centrali è il software di programmazione e controllo WebSA System, che offre la possibilità di gestire, monitorare e controllare le funzionalità di utilizzo del sistema di sicurezza attraverso un'interfaccia intuitiva in tempo reale.

Centrali senza fili bidirezionali WP8010 e WP8030 di DSC



Affidabili, flessibili e innovative. E ancora, semplici da installare e da gestire e adatte a qualsiasi tipo di ambiente da proteggere, sia in ambito residenziale sia in ambito commerciale.

Queste solo alcune delle caratteristiche che contraddistinguono le nuove centrali senza fili bidirezionali di DSC. Disponibili nei due modelli WP8010 e WP8030, queste nuove centrali distribuite da HESA permettono di creare 3 aree indipendenti con inserimento parziale e totale per area e dispongono di combinatore telefonico PSTN incorporato e GSM/GPRS (opzionale) per l'invio di eventi alla centrale di vigilanza, messaggi vocali e SMS fino a 4 numeri telefonici. La gestione avviene tramite telefono remoto, SMS e app dedicata per dispositivi Android e iOS che consente il controllo del sistema da smartphone e tablet. Per risolvere qualunque problema legato alle interferenze radio, queste centrali offrono fino a 4 salti di frequenza sincronizzati 868MHz-869MHz. Tra i vari componenti del sistema si distingue un innovativo rivelatore passivo d'infrarossi con telecamera integrata - disponibile anche nella versione Pet Immunity - che permette di visualizzare, in ogni momento e in ogni luogo, tutto ciò che accade nel luogo protetto. In caso di allarme, tramite la verifica video, l'utente ha il grande vantaggio di poter immediatamente comprendere se

il problema è reale o se si tratta di un falso allarme. In abbinamento alle nuove centrali WP8010 e WP8030 HESA ha reso disponibile una gamma completa di dispositivi bidirezionali senza fili, tra cui tastiere senza fili LCD e touchscreen, tessere di prossimità, sirene interne ed esterne bidirezionali, contatti magnetici, rivelatori passivi di infrarossi, rivelatori d'urto e di sollevamento tapparella, pulsanti di allarme panico e telecomandi a 2 e a 4 tasti programmabili.

Novità NetworX di UTC



Altra importante presenza nello stand HESA le novità NetworX di UTC. In primo luogo le centrali XGEN e ZeroWire, che si distinguono per l'alta affidabilità, la semplicità di installazione, manutenzione e gestione e le elevate prestazioni in grado di offrire.

La serie XGEN offre quattro differenti modelli, di cui tre su rete IP, che vanno a soddisfare le più svariate esigenze di protezione. In particolare si evidenziano le caratteristiche estremamente avanzate della centrale NXG-512IP, da 8 a 512 zone e fino a 96 aree, in grado di offrire una gestione avanzata dell'automazione e comunicazione tramite IP, GPRS, e-mail ed SMS.

Di grande interesse anche la centrale ZeroWire, che saprà farsi apprezzare anche dagli utenti più esigenti. Dotata di 64 zone e 4 aree, questa centrale offre funzionalità altamente innovative quali l'integrazione con telecamere IP per video verifica, il collegamento e la gestione del sistema tramite app e l'automazione domotica.

Perfetto completamento delle centrali XGEN e ZeroWire sono le nuove tastiere NetworX, che costituiscono una soluzione ideale sia per l'ambito residenziale sia

per quello commerciale, distinguendosi per l'ottimo rapporto qualità-prezzo e le funzioni disponibili. Di facile installazione, manutenzione e utilizzo, le nuove tastiere NetworX offrono interfacce di comunicazione moderne e di facile utilizzo da parte dell'utente. Grazie al design moderno e alle funzionalità molto avanzate, le nuove tastiere touchscreen e a sfioramento con menu vocale rappresentano una valida scelta sia per i sistemi di sicurezza nuovi, sia per gli impianti già esistenti, offrendo un'ottima opportunità per migliorare e aggiornare i sistemi precedentemente installati. Le nuove tastiere NetworX sono infatti compatibili con tutta la linea di centrali NX versioni 2 e 3.

La nuova gamma HESAVision



In occasione di Sicurezza 2015, HESA ha presentato una gamma completamente rinnovata di telecamere Over IP di HESAVision, un marchio che è sinonimo di affidabilità e innovazione nell'ambito della videosorveglianza. La nuova gamma di telecamere si compone di una serie di modelli da 2 Megapixel 1080p e di due telecamere 2K da 4 Megapixel, disponibili nei classici formati Bullet e Mini-Dome da esterno, oltre a una Speed-Dome con ottica zoom 30x con illuminatori IR integrati e portata fino a 100 metri. Tutte le telecamere della nuova serie HESAVision sono compatibili con lo standard ONVIF Profilo S, grazie al quale si possono selezionare diverse tipologie di terminali di registrazione. A questa gamma di telecamere si aggiunge una linea di NVR compatti e da rack. Tra questi si segnalano gli NVR Serie WN con porte PoE per alimentare le telecamere, disponibili da 4 fino a 32 canali per le applicazioni più importanti dove è necessario l'utilizzo del software dedicato EZ Station, disponibile anche in versione Mobile per iOS

e Android. Questa gamma assolutamente completa dispone inoltre di una serie di accessori di montaggio in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di installazione.

Il catalogo più completo per la videosorveglianza più evoluta

La gamma di apparecchiature per la videosorveglianza distribuita da HESA è oggi la più completa presente sul mercato italiano. Oltre alla linea HESAVision, comprende tutti i prodotti **SAMSUNG TECHWIN**, tra i quali si segnala la nuova Serie WiseNetLite, una linea composta da 10 telecamere, Bullet IR, Minidome da interno e MiniDome antivandalo da esterno, con risoluzione 2 Megapixel Full HD o 1,3 Megapixel HD, tutte caratterizzate da prestazioni avanzate che ne consentono l'utilizzo in molteplici applicazioni. Grazie all'ottimo rapporto prezzo/prestazioni, queste telecamere sono accessibili a fasce sempre più ampie di utenti, che con un investimento contenuto posso contare su soluzioni con risoluzione Full HD e completamente conformi allo standard ONVIF.

Il catalogo HESA comprende inoltre l'intera famiglia di prodotti **DAHUA**, rappresentata da una linea completa per la videosorveglianza che include le gamme analogica, IP e la nuova tecnologia analogica HDCVI. In occasione di SICUREZZA 2015 HESA presenta la nuova gamma introdotta di DAHUA con risoluzione 4K – 8 Megapixel per immagini con definizione 4 volte superiore a quella di una telecamera 1080p Full HD, e le telecamere della Serie Starlight, che oltre ad offrire prestazioni eccezionali in condizioni di scarsa luminosità hanno a bordo funzionalità quali WDR a 120 dB e analisi video integrata, per un utilizzo efficace nei canoni della Smart Video Surveillance.

Altro marchio eccellente distribuito da HESA è **CANON**, che si affaccia sul mercato italiano della videosorveglianza con una proposta dei telecamere IP Megapixel e Full HD dotate di tecnologie derivate dall'esperienza pluriennale nel mondo del Digital Imaging: algoritmi di videoanalisi evoluti e qualità di immagine eccezionali ne fanno lo strumento ideale per molteplici applicazioni nel mercato del retail.

Nella gamma distribuita da HESA spicca inoltre la linea completa delle termocamere **FLIR**. In particolare ricordiamo la nuova Serie T41, composta da due telecamere Bullet di medie dimensioni, da due Mini Bullet e da una telecamera di tipo Dome brandeggiabile: la qualità delle immagini, la varietà di tipologia di connessione e, non ultimo, il prezzo assolutamente accessibile, rendono disponibili anche nel mercato entry level le più avanzate tecnologie di rilevazione termica delle immagini.



Il catalogo HESA comprende inoltre le soluzioni più evolute per l'integrazione oggi presenti sul mercato, rappresentate dai marchi **MILESTONE** e **ARTECO**.

Di **ARTECO** ricordiamo in particolare l'ultima evoluzione del proprio software LPR License Plate Recognition, per il riconoscimento delle targhe sulle autovetture: una novità importante che riguarda l'applicazione di questo software direttamente a bordo delle telecamere **SAMSUNG WiseNET III**, senza perciò richiedere l'utilizzo di un PC o server esterno, gestendo le informazioni tramite la connessione diretta con i sistemi NVR di ultima generazione della stessa **SAMSUNG**.

CONTATTI: HESA SPA
Tel. +39 02 380361
www.hesa.com

Honeywell, la crescente importanza dei consulenti e dei progettisti della sicurezza

a cura della Redazione

*I consulenti e i progettisti della sicurezza vantano anni di consulenza indipendente e di qualità in merito ai requisiti per la sicurezza dei clienti. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni, le crescenti minacce alla sicurezza e l'influenza di nuove tecnologie hanno incrementato l'importanza di questi professionisti. In questo articolo, **Noelia Castellón**, Southern Europe Channel Marketing Manager di **Honeywell Security Group** prende in esame il motivo per il quale i consulenti e i progettisti siano così importanti nella progettazione e nell'installazione di impianti di sicurezza.*

Senza ombra di dubbio, il settore della sicurezza ha subito un vero terremoto negli ultimi tempi. Le modifiche apportate dai costanti avanzamenti tecnologici, la crescita di dispositivi collegati e la continua evoluzione delle minacce alla sicurezza hanno influenzato ogni aspetto del settore, costringendo le parti in causa all'adattamento. I recenti cambiamenti hanno avuto un impatto sui produttori dato che sono cambiate le soluzioni richieste dal mercato, sugli installatori per quanto riguarda le competenze tecniche, commerciali e di vendita necessarie per implementare, supportare e vendere sistemi di sicurezza, e sugli utenti finali che si ritrovano alle prese con una tecnologia più potente ma, in alcuni casi, più complicata.

In tale contesto, il ruolo dei consulenti e dei progettisti della sicurezza non è mai stato tanto importante come in questo momento. Per molti anni, i consulenti e i progettisti indipendenti hanno assistito i clienti nella difficile scelta di un sistema di sicurezza. Con la frequente diffusione di nuove tecnologie nel settore, mantenersi aggiornati e comprendere le modalità con cui tali tecnologie possano essere implementate per rispondere al meglio alle necessità di sicurezza dei



clienti può risultare piuttosto difficile.

Una tendenza che sottolinea le crescenti complessità che i clienti si ritrovano ad affrontare è il passaggio dall'analogico all'IP, un cambiamento che ha reso molto più difficile per i clienti la scelta e la progettazione degli impianti di sicurezza. Con l'aumento dei sistemi di sicurezza eseguiti sulle reti IP e la crescente importanza dei dispositivi mobili e cloud nell'ecosistema della sicurezza, cresce la necessità di comprendere le nuove tecnologie e i vantaggi da esse offerte. In risposta a questa tendenza, i consulenti e i progettisti della sicurezza hanno acquisito più esperienza nei sistemi IT, perfezionando le loro competenze tecniche in modo da poter fornire assistenza sulle ultime tecnologie e facendo così risparmiare ai clienti tempo e risorse per la ricerca di nuovi prodotti e tendenze.

Al contrario dei produttori o degli installatori, generalmente fedeli a uno o a un ristretto numero di fornitori, i consulenti e i progettisti della sicurezza si concentrano sulla fornitura di raccomandazioni

imparziali basate sulle necessità dei clienti. Tradizionalmente, i consulenti e i progettisti assistono i responsabili della gestione del rischio nel delineare un elenco di offerte e nell'identificare il prodotto giusto al prezzo migliore, garantendo ai clienti la soluzione più adeguata.

Per restare aggiornati sulle ultime tecnologie e su come queste siano in grado di combattere le nuove minacce alla sicurezza, i consulenti e i progettisti della sicurezza partecipano a corsi di formazione e ottengono varie certificazioni. Tali sessioni riguardano spesso temi come la regolamentazione e gli standard che governano l'installazione, le specifiche e il funzionamento di impianti di sicurezza. Partecipando a tali sessioni, i consulenti e i progettisti offrono ai clienti un'importante conoscenza interna per la fornitura di soluzioni efficaci, facili da gestire e durature nel tempo.

Una delle insidie legate all'installazione di un nuovo sistema di sicurezza è il potenziale costo. Con gli avanzamenti tecnologici, in particolar modo nella fascia più alta del mercato, i sistemi possono comportare investimenti di milioni di euro e una sola decisione sbagliata può risultare molto costosa. I clienti

devono considerare non solo il costo dell'hardware e dell'installazione ma anche i costi di gestione giornaliera. Collaborare con un consulente della sicurezza in grado di preventivare accuratamente il budget per una soluzione integrata può evitare la presenza di brutte sorprese al termine dell'installazione.

Riepilogando, con i continui cambiamenti e adattamenti del settore alle nuove tecnologie e alle nuove minacce alla sicurezza, gli utenti finali si aspettano di più dagli impianti di sicurezza e dagli addetti alla progettazione e al montaggio. Con i numerosi standard e regolamentazioni in vigore, nella scelta di una soluzione per la sicurezza, i clienti devono affidarsi a professionisti del settore. I consulenti e i progettisti della sicurezza, grazie a numerosi anni di esperienza nel settore, formazione regolare e profonde conoscenze dei prodotti e delle soluzioni dei produttori, sono assolutamente in grado di offrire l'assistenza richiesta. La comprensione da loro acquisita delle crescenti minacce alla sicurezza e delle tendenze tecnologiche li ha resi essenziali per la progettazione, l'implementazione e l'installazione di sistemi di sicurezza per tutte le organizzazioni, indipendentemente da ubicazione e dimensioni.

Honeywell

CONTATTI: HONEYWELL

Tel. +39 02 4888 051

info.hsce.italia@honeywell.com

www.security.honeywell.com/it



Abbonati!

6 numeri a soli 60€

Le soluzioni biometriche di Kaba

a cura della Redazione

Il Garante per la Privacy ha approvato un quadro unitario di misure e accorgimenti di carattere tecnico, organizzativo e procedurale per mantenere alti livelli di sicurezza nell'utilizzo dei dati biometrici, semplificando tuttavia alcuni adempimenti. L'intervento del Garante si è reso necessario alla luce della crescente diffusione di dispositivi dotati di questa tecnologia.

Sempre più spesso, infatti aziende e pubbliche amministrazioni si servono di dati biometrici come, per esempio, le impronte digitali per il controllo degli accessi, per l'autenticazione degli utenti o per la sottoscrizione di documenti informativi.

Nel Provvedimento generale in tema di riconoscimento biometrico e firma grafometrica, il Garante ha individuato alcune tipologie di trattamento che, per le specifiche finalità perseguite, presentano un livello ridotto di rischio e non necessitano più della verifica preliminare da parte dell'Autorità, a condizione che vengano adottate tutte le misure e gli accorgimenti tecnici individuati nel provvedimento e vengano rispettati tutti i presupposti di legittimità previsti dal Codice Privacy.

Le tipologie di trattamento dei dati biometrici considerati nel Provvedimento sono:

Autenticazione informatica

Le caratteristiche biometriche dell'impronta digitale o dell'emissione vocale di una persona possono essere utilizzate come credenziali di autenticazione per l'accesso a banche dati e sistemi informatici, anche senza il consenso dell'utente.



Lettore biometrico Kaba 91 50

Controllo di accesso fisico ad aree "sensibili" dei soggetti addetti e utilizzo di apparati e macchinari pericolosi

Le caratteristiche dell'impronta digitale o della topografia della mano potranno essere trattate per consentire l'accesso ad aree e locali ritenuti "sensibili" oppure per consentire l'utilizzo di apparati o macchinari pericolosi, anche senza il consenso degli utenti.

Sottoscrizioni dei documenti informatici

L'analisi dei dati biometrici associati all'apposizione a mano libera di una firma autografa potrà essere utilizzata per la firma elettronica avanzata, solo con consenso utenti.

Scopi facilitativi

L'impronta digitale e la topografia della mano potranno essere utilizzati anche per consentire l'accesso fisico di utenti ad aree fisiche in ambito pubblico (es. biblioteche) o privato (es. aree aeroportuali riservate), solo con consenso degli utenti.

Le soluzioni offerte da **Kaba** rispondono ai requisiti principali presenti nel nuovo documento del Garante, in quanto non prevedono alcun tipo di archiviazione centralizzata o distribuzione dei dati biometrici in rete. La soluzione di "verifica" **Kaba**, infatti, combina



Terminale Kaba B-web 97 00, versione con lettore biometrico

l'utilizzo del badge con l'impronta biometrica; le impronte infatti sono memorizzate direttamente sul media/badge e gestite tramite i terminali **Kaba** sotto forma di template, quindi il dato biometrico è protetto attraverso tecniche crittografiche.

Anche nella fase di acquisizione, il dato biometrico (enrollment) resta segreto e nascosto all'operatore. Inoltre, le tecnologie di supporto sono media/badge compatibili con i livelli di sicurezza richiesti dal Garante, utilizzando chip tecnologicamente avanzati **Legic Advant ATC 4096**, **Mifare Desfire EV1** e, più in generale, i dispositivi che prevedono un livello di sicurezza minimo (Common Criteria) **CCEAL 4+**.

Tutti i terminali biometrici di ultima generazione **Kaba**, inoltre, sono da ritenersi sicuri grazie al sensore biometrico utilizzato **Morpho Smart CBM-E** di alta qualità e certificato dall'FBI con standard di riferimento equivalente ISO 19794-4:2011. I dispositivi **Kaba** hanno quindi la capacità di rilevare la vividezza dell'impronta, come specificato dai requisiti del Garante.

La soluzione è in grado, infine, di gestire anche progetti che prevedono l'utilizzo della tecnologia biometrica in modalità di "identificazione", cioè con l'uso di soli template registrati su basi dati e non più con l'utilizzo del badge. In tal caso, le regole da seguire sono molto restrittive e coinvolgono tutto il sistema cliente dalla rete dati, che deve essere crittografata, alla base dati che deve risiedere in un ambiente estremamente protetto. Di conseguenza, i progetti in modalità "identificazione" richiedono una stretta collaborazione con il cliente, che diventa il player principale nella gestione del dato biometrico (registrazione e distribuzione).

KABA
BEYOND SECURITY

CONTATTI: KABA SRL
info.it@kaba.com
www.kaba.it

Milestone Care™:

una gamma completa di servizi di assistenza Milestone

traduzione a cura della Redazione

A seguito del progressivo avvicinamento al mondo interconnesso, i sistemi di sicurezza diventano sempre più complessi e la videosorveglianza non è più limitata alla protezione dei beni e delle persone, diventando una componente operativa critica per molte organizzazioni. Questo significa che gli utenti richiedono sistemi che funzionino ininterrottamente, al massimo livello di efficienza. Inoltre, a seguito della convergenza tra tecnologie diverse, i sistemi video per la sicurezza sono sempre più integrati con altri sistemi, come il controllo accessi, per realizzare sistemi avanzati multifunzionali. In questi casi, il ritorno sull'investimento diventa possibile solamente se gli utenti hanno il necessario bagaglio di conoscenze per operare con sistemi complessi di questo genere.

Come supporto per centrare l'obiettivo della migliore conoscenza dei sistemi e garantire il ritorno sull'investimento, Milestone Systems ha introdotto **Milestone Care** – un'offerta di servizi che assicura ai clienti un livello superiore di assistenza per proteggere il loro sistema di sicurezza.

Milestone Care è una suite completa di mantenimento operativo e di servizi di assistenza suddivisi in quattro livelli diversi, che consentono ai clienti di scegliere la copertura di supporto che risponde meglio alle loro esigenze, ora e in futuro. Fra l'altro, sono disponibili un nuovo portale e-care del marchio, una chat di assistenza on-line, mail dirette 24/7, supporto telefonico e altro ancora.

Qui di seguito un elenco di diversi livelli di assistenza previsti da **Milestone Care**, per trovare la tipologia giusta di assistenza da offrire ai clienti finali:

- **Milestone Care Basic** – L'assistenza comincia con **Milestone Care Basic**. Compreso in tutti i prodotti Milestone, questo livello di servizio consente l'accesso alle risorse di assistenza on-line e ai forum degli utenti. Questa tipologia comprende l'accesso all'aggiornamento dei servizi e ai pacchetti per le guide di aggiornamento delle telecamere. **Milestone Care Basic** offre un credito del 30% quando si deve aggiornare un software Milestone precedente in una versione successiva dello stesso prodotto, o quando si deve crescere verso un prodotto più avanzato. Questo è un sistema di facile utilizzo quando si cercano risposte rapide alle domande più frequenti.

- **Milestone Care Plus** – Riprende le caratteristiche del pacchetto base, aggiungendo un sistema avanzato di monitoraggio e le opzioni di diagnosi del sistema con il **Milestone Customer Dashboard**: questo è ciò che offre **Milestone Care Plus**. E' un servizio diagnostico di monitoraggio on-line da remoto, gestito da un partner Milestone per verificare la salute del sistema e risolvere i problemi. Questo livello di servizio offre la



protezione completa dell'investimento, con un credito del 100% quando si deve aggiornare un prodotto Milestone precedente in una nuova versione dello stesso prodotto o quando si deve crescere verso un prodotto più avanzato.

- **Milestone Care Premium** – Se il cliente cerca un'assistenza diretta e prioritaria con supporto email, supporto telefonico e assistenza di esperti 24/7/365 nella lingua preferita, allora **Milestone Care Premium** è il livello giusto di assistenza da offrirgli. In aggiunta a tutte le caratteristiche di Care Plus, con questo livello i clienti finali possono avere un trattamento prioritario all'interno dei tempi di risposta previsti nei Service Level Agreements (SLA), con la garanzia di risoluzione affidabile e rapida dei problemi. Questo livello è perfetto per clienti con grandi installazioni mission-critical.

- **Milestone Care Elite** – Oltre ai servizi presentati prima, questo pacchetto prevede un **Milestone Technical Account Manager** dedicato al cliente – il livello più alto possibile di supporto sviluppato da Milestone per rispondere alle esigenze operative. Trattamento prioritario e tempi di risoluzione concordati con Service Level Agreements (SLA), garantiscono che ogni eventuale criticità del software venga risolta prontamente e professionalmente. I clienti possono accedere direttamente all'interno dei sistemi di supporto Milestone, con approfondite interazioni sul funzionamento del VMS. Questo livello è adatto a organizzazioni che utilizzano installazioni di videosorveglianza mission-critical.

Con questi quattro livelli di servizi di assistenza, **Milestone Care** è uno strumento panottico che può venire proposto a ogni cliente finale Milestone, prescindendo da quale prodotto VMS Milestone XProtect venga utilizzato. La suite di servizi **Milestone Care** è progettata per massimizzare il valore dei prodotti Milestone per i clienti nell'arco dell'intero ciclo del loro investimento. Compresa nel portfolio di **Milestone Care** c'è una vasta gamma di servizi operativi e di mantenimento dei quali i clienti possono usufruire. Alcuni benefici chiave sono:

- **Tempi di risposta concordati** – **Milestone Care** non si limita a installare il sistema e a farlo funzionare, ma anche a garantire che risponda alle esigenze ed esegua quanto previsto, con il minimo di interruzioni. In base ai tempi di risposta concordati negli accordi di servizio (SLA) per ogni singolo livello di **Milestone Care**, il team di supporto tecnico Milestone risolve i problemi in base alla loro priorità, riducendo i tempi di interruzione e i costi operativi

- **Protezione dell'investimento del sistema di sicurezza** – Con un credito fino al 100% disponibile per gli aggiornamenti e le permuta, il costo degli investimenti in corso è qualcosa di cui i clienti non si devono preoccupare.

- **Supporto 24x7x365** – per i sistemi di sicurezza mission-critical, che richiedono un monitoraggio dedicato, avere l'assistenza ininterrotta è essenziale. L'opzione della disponibilità di un esperto di prodotto che risponde alle chiamate telefoniche significa che il supporto è disponibile in ogni momento

Il team del supporto **Milestone Care** è formato da esperti di prodotto completamente addestrati, in grado di risolvere i problemi e, in qualche caso, di relazionarsi con alcune lingue locali. Il team di supporto può aiutare i clienti a risolvere i problemi che potrebbero incontrare durante il ciclo di vita del prodotto.

Milestone Care link:

<https://www.milestonesys.com/it/servizi/milestone-care/?CL=true>

Link al video:

<https://www.milestonesys.com/our-services/care-promotional-movie-premiere-league/>

Link alla brochure:

https://www.milestonesys.com/files/MilestoneCare/Brochures/Milestone_Care_Brochure_IT_web.pdf



The Open Platform Company

Non solo security: da HESA e Samsung Techwin telecamere Full HD a supporto della ricerca scientifica

a cura della Redazione

Nell'ambito della sicurezza, la videosorveglianza è oggi il settore in più rapida evoluzione, in grado di offrire soluzioni sempre più complete e affidabili. L'utilizzo delle più avanzate tecnologie consente di ottenere risultati fino a poco tempo fa inimmaginabili e anche di integrare le normali funzioni del sistema di videosorveglianza con nuove prestazioni. Un esempio interessante che mette in luce la vasta gamma di applicazioni nelle quali le moderne tecnologie video trovano un valido utilizzo è offerto dal progetto realizzato a Pavia presso la sede della **Fondazione Eucentre, (Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica)**, ente non-profit impegnato nella ricerca e nello sviluppo nel

campo della riduzione del rischio sismico.

Apparecchiature normalmente impiegate per utilizzi di videosorveglianza e controllo del territorio in questo caso sono state adottate come supporto alle prove di stress effettuate, mentre le riprese vengono utilizzate come materiale di studio. La necessità del committente era di due tipi: da un lato monitorare costantemente il perimetro circostante il cuore nevralgico del centro sismologico, costituito da un'area nella quale vengono effettuate le simulazioni mirate a verificare gli effetti indotti dallo scuotimento sismico e quelli prodotti dalla vicinanza del sito di interesse a faglie sismogenetiche attive.



Si rivelava infatti assolutamente necessario avere il pieno controllo nello svolgimento di queste attività estremamente delicate, durante le quali la presenza di soggetti intorno all'area interessata alle simulazioni avrebbe costituito un rischio per l'incolumità delle persone, oltre che un fattore di disturbo per il regolare svolgimento delle attività.

Dall'altro lato, la necessità era quella di monitorare nel dettaglio il comportamento dei materiali sottoposti ai vari test, durante tutte le fasi di simulazione. Una valida risposta a queste esigenze è stata ottenuta grazie ad un sistema di videosorveglianza composto dalle più avanzate apparecchiature **Samsung Techwin** fornite da **HESA**.

Intorno al perimetro dell'area interessata alle simulazioni sismiche sono state installate delle telecamere analogiche bullet a colori, che adottano la nuova tecnologia **Beyond** da 1000 Linee, con illuminatori infrarossi integrati, collocate in punti strategici in modo da garantire una copertura completa dell'area senza zone d'ombra. Queste telecamere sono collegate ad un DVR stand-alone per 8 telecamere a 200fps in risoluzione 1280H, che consente di registrare 25 immagini al secondo alla massima risoluzione. Le immagini riprese dalle telecamere sono rese disponibili per il controllo da parte del personale addetto. Le telecamere Beyond sono state inserite al posto dell'impianto esistente sfruttando i collegamenti presenti, ottimizzando sensibilmente i costi installativi e aumentando

sensibilmente la qualità delle registrazioni. Nell'area direttamente interessata ai test, sulle piastre che simulano le varie attività sismologiche, sono state invece installate delle telecamere di tipo IP a 2 Megapixel con capacità di ripresa di 60fps e risoluzione Full HD (1920x1080p) appartenenti alla Serie **Wise Net III**.



Queste telecamere, tra cui una fish-eye per garantire riprese ad ampio angolo, sono collegate ad un NVR di ultima generazione che registra costantemente le immagini riprese durante i test e le rende disponibili per essere analizzate dal personale preposto all'interno del centro sismologico. L'alta risoluzione delle immagini, unita al design compatto e robusto delle telecamere che hanno potuto essere agevolmente collocate nelle immediate vicinanze degli oggetti sottoposti ai test, permettono di ottenere il completo monitoraggio di tutte le fasi di attività e del comportamento dei materiali sottoposti agli stress sismici.



Samsung Out of the Box: analisi video plug & play a bordo camera

a cura della Redazione

L'evoluzione della tecnologia di ripresa e di compressione video ha portato anche la videosorveglianza a considerare immagini con risoluzione sempre crescente. Lo standard **4K UHD** è ormai diffuso e molti costruttori, tra cui **Samsung Techwin**, presentano all'interno del proprio catalogo telecamere con queste risoluzioni. Diventa tuttavia riduttivo pensare che, con le nuove tecnologie, l'unico vantaggio per gli utenti sia quello di poter fruire di immagini, live o registrate, con una risoluzione maggiore e non considerare, invece, la possibilità di applicazioni e funzionalità diverse ed innovative. L'aumento della qualità video rappresenta già un vantaggio di per se stessa, e una motivazione forte all'investimento.

Ma sono altre le opportunità che oggi vengono offerte e che aprono di fatto la possibilità di nuove applicazioni che consentono, da un lato, di migliorare i processi di gestione della sicurezza degli ambienti e delle aree esterne; dall'altro, di pensare a nuove aree di utilizzo. In questo ambito, Samsung Techwin ha effettuato una scelta tecnologica precisa, che vede la possibilità di sfruttare al meglio le capacità di calcolo e di processo integrate a bordo delle telecamere. E' un processo di crescita e sviluppo iniziato diverso tempo fa, con l'introduzione del processore Samsung **WiseNet III** sulla gamma di telecamere **IP high-end** di Samsung.

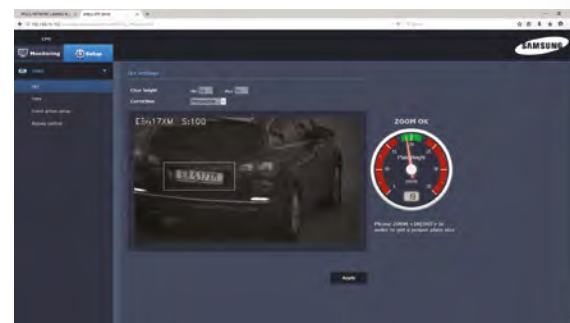
Oggi, a completamento di questo percorso e grazie alle nuove versioni del processore, Samsung lancia una serie di soluzioni plug & play, che integrano già al loro interno algoritmi e logiche di analisi video per differenti applicazioni.

Soluzioni Samsung Out of the Box: Video Analytics plug & play

Dopo la presentazione in anteprima a Sicurezza 2015, è ora disponibile una gamma di telecamere per svariate applicazioni, ciascuna con uno specifico plug-in di video analisi, rendendo così fruibili le funzioni di analisi video anche per installazioni più diffuse.

I primi prodotti della gamma **Out of the Box** sono disponibili a partire da Gennaio 2016.

Lettura targhe e analisi del traffico veicolare



La proposta di Samsung prevede una gamma di prodotti per diversi ambiti di utilizzo, sulla base di differenti ambienti e fondamentalmente sulla velocità dei veicoli.

Tutta la capacità di analisi, riconoscimento caratteri e il database delle targhe per la gestione di white list e black list, risiedono all'interno della telecamera stessa rendendo possibile, di fatto, pensare ad una installazione stand-alone, senza necessità di server o infrastruttura centralizzata.

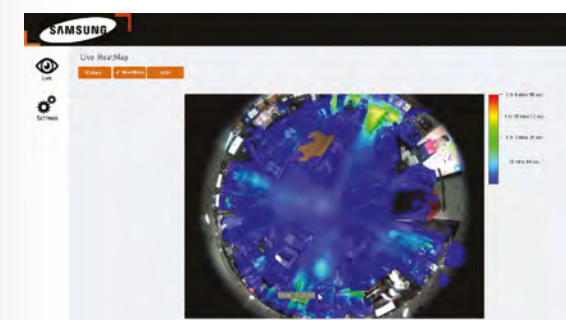
La telecamera stessa può essere programmata per

azionare un varco o inviare una segnalazione nel momento in cui viene riconosciuta una targa presente nelle liste di accesso.

Nel pieno concetto di **Out of the Box**, si tratta di una soluzione semplice, plug & play, che rende di fatto possibile inserire una funzione di lettura targhe in qualsiasi installazione, anche a livello residenziale o di piccola media azienda, per il controllo accesso veicoli da varchi predefiniti.

La configurazione è particolarmente semplice e immediata; l'aggiornamento del database delle targhe consentite o vietate è possibile direttamente a bordo camera collegandosi con un semplice browser, senza necessità di applicativi software specifici.

Business Intelligence e Analisi flussi



Altro ambito in cui Samsung Techwin ha operato per sviluppare soluzioni Out of the Box è quello della business intelligence, verticalizzata per il mondo retail e le aree pubbliche.

Una delle esigenze espresse da parte di esercenti di punti vendita, non solo di grosse catene distribuite sul territorio, è quella di ottimizzare gli spazi e gli investimenti in strutture, lay-out e strumenti di comunicazione con il pubblico all'interno dei punti vendita.

Le soluzioni Out of the Box di Samsung Techwin forniscono una risposta concreta, semplice ed affidabile per questa esigenza.

Grazie ai plug-in dedicati, è infatti oggi possibile utilizzare le telecamere per funzioni di conteggio persone, di riconoscimento su base statistica della tipologia di cliente (genere e fascia di età) e di generazione di heatmap, per una analisi statistica del flusso di clienti in un'area specifica e dei tempi di permanenza.

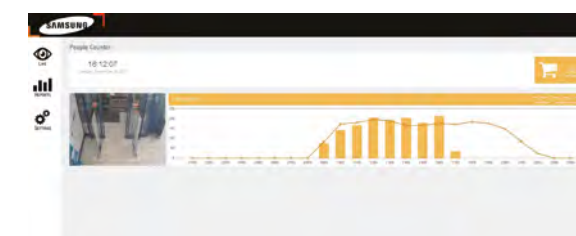
Anche in questo caso, gran parte delle informazioni, inclusa la heatmap, risiedono a bordo camera, e non è necessario utilizzare server o apparati esterni per l'elaborazione dei dati.

Anti-intrusione e Controllo Perimetrale

Questa è l'applicazione più tradizionale di analisi video ed anche quella a tutt'oggi più diffusa per effetto della richiesta dagli utenti, in quanto più si avvicina al concetto stesso di Sicurezza Fisica.

La tecnologia Samsung Techwin consente di rendere sempre più autonome le telecamere nel loro lavoro di analisi e discriminazione degli eventi, rendendo poi disponibili le informazioni non solo in formato di immagini, ma anche attraverso Metadata gestibili in modo semplice da qualsiasi piattaforma di gestione centralizzata.

La telecamera può essere configurata per diverse tipologie di analisi come il passaggio di linea, l'identificazione di oggetti abbandonati o rimossi, il bighellonaggio e lo stazionamento.



Semplicità di interfacciamento e gestione

Come già indicato, le soluzioni Out of the Box sono possibili grazie alla capacità di calcolo dei processori Samsung WiseNet III che, oltre ad occuparsi della gestione e della compressione delle immagini, sono

in grado, tramite gli algoritmi dedicati e pre-caricati, di svolgere funzioni di analisi delle immagini.

Tutte le informazioni sono poi trasmesse sulla rete in formato di Metadati.

Questa è la chiave che rende le soluzioni Out of the Box semplici non solo da installare e configurare, ma anche da interfacciare a sistemi di gestione centralizzata.

Ma in Samsung Techwin è stato fatto un ulteriore passo in avanti per offrire soluzioni plug & play e, ad oggi, gran parte delle funzioni Out of the Box sono integrate negli NVR Samsung di nuova generazione.

In termini pratici, questo si traduce nel fatto che, ad esempio, per realizzare una installazione completa di lettura targhe per il controllo di un varco, è sufficiente installare una telecamera Samsung interfacciata ad un NVR di nuova generazione. In questo modo si permette agli utenti, oltre alla gestione completa degli accessi e dell'apertura dei varchi, anche la ricerca di immagini e

filmati inserendo semplicemente nel menù dello NVR il numero di targa ricercato, oppure di avere un report con tutte le targhe dei veicoli transitati.

Da centro di costo a business tool

E' chiaro, quindi, quanto sia ormai riduttivo pensare che lo sviluppo tecnologico porti come unico vantaggio la fruibilità di sistemi di videosorveglianza con immagini sempre più risolte e di qualità.

I vantaggi offerti dalle soluzioni di ultima generazione vanno ben oltre, e aprono di fatto nuove opportunità di utilizzo e, quindi, di business anche per gli utenti. Tutto ciò presuppone un cambio, oltre che tecnologico, anche di mentalità e di modalità di azione, passando dal concetto di semplice TVCC - televisione a circuito chiuso - che già nel nome indica elementi di limite, a soluzioni Open Platform: aperte, standard e pronte a cogliere le sfide del futuro.

CONTATTI: SAMSUNG TECHWIN EUROPE LIMITED
Tel. +39 02 38608 220
ste.italy@samsungsecurity.com
www.samsungsecurity.it



CASAMIASICURA.it

Dove trovi la sicurezza che cerchi

ANDI OTG, sicurezza biometrica per luoghi ad alta frequentazione

a cura della Redazione

ANDI OTG è un lettore biometrico di impronte digitali a distanza, per la verifica veloce ed accurata senza contatto dell'identità delle persone nella fase di controllo accessi. Progettato per essere di semplice utilizzazione, ANDI OTG è un sistema altamente innovativo, che rileva le impronte digitali degli utenti mentre camminano (On the Go!), per escludere lo scambio di identità e di credenziali.

Con una capacità di verifica della corrispondenza di 3000 identità in un'ora, supera i limiti dei sistemi di sicurezza basati sulla biometria a contatto. **ANDI OTG** garantisce infatti le massime prestazioni di lettura anche con i polpastrelli usurati e delle persone anziane (quando il collagene si indebolisce, i dispositivi a lettura da contatto non leggono le impronte con chiarezza).

ANDI OTG combina le impronte prelevate a contatto con altri sistemi, potendo importare anche i vecchi database che, in questo modo, non devono essere sostituiti per aggiornare il sistema.

I campi di applicazione sono molto vasti, dal controllo degli accessi aziendali (ingresso dei dipendenti e del personale di terze parti, accessi ai depositi) a quello delle aree sensibili di ogni tipologia - aeroporti, tribunali, ospedali, laboratori di ricerca, edifici governativi, basi militari eccetera - ma anche per il controllo dell'identità del personale viaggiante e dei passeggeri di navi da crociera, commerciali e militari. Veloce, preciso ed igienico, ANDI OTG è anche divertente e confortevole.

Dario La Ferla, CEO di **Securmatica Security Management srl**, che distribuisce in esclusiva per l'Italia e la Svizzera italiana questa tecnologia di origine militare sviluppata negli Stati Uniti dalla **AOS** (Advanced Optical Systems), ha spiegato: "Questo dispositivo è molto utile per realtà che devono gestire l'ingresso di grandi quantitativi di persone nel giro di poco tempo,

controllandone l'identità.

ANDI OTG consente infatti il controllo fino a cinquanta persone al minuto con un elevatissimo standard di sicurezza. In Italia è stato finora adottato da aziende private: E' però evidente che il suo impiego potrebbe essere una risposta per ovviare a rischi purtroppo molto concreti e attuali che riguardano i luoghi pubblici ad alta frequentazione come, ad esempio, stadi, teatri, strutture per concerti eccetera, ma anche aeroporti e metropolitane, rendendo impossibile la sostituzione delle persone accreditate, visto che il dispositivo va a rilevare direttamente i parametri biometrici".

Continua La Ferla: "Il funzionamento è basato su un lettore ottico sviluppato dalla AOS, che va a rilevare le impronte digitali di quattro polpastrelli della persona autorizzata ad attraversare un determinato varco, fino alla distanza di un metro. L'interessato deve semplicemente aprire il palmo della propria mano in prossimità della colonnina con il lettore e, senza nemmeno entrare in contatto con il dispositivo né fermarsi o rallentare il passo (da qui il nome On theGo!), viene autorizzato a proseguire. I dati delle impronte digitali vengono inviati in un decimo di secondo all'elaboratore centrale, che li confronta con quelli memorizzati autorizzando il transito in tempo reale". Il sistema ha recentemente ottenuto la certificazione secondo le specifiche F.B.I. (Federal Bureau of Investigation).



ANDI OTG

**Riscontro automatico dell'identità,
senza contatto.**

In esclusiva per Securmatica Security Management il più avanzato sistema di controllo accessi del mondo. Prodotto negli Stati Uniti da AOS, ANDI On The Go (OTG) (illustrato a destra) rileva le impronte digitali a passo d'uomo. Il sistema permette di validare circa 3.000 accessi in un'ora. ANDI OTG permette la verifica dell'identità, della sicurezza, degli orari e delle presenze con risultati che prima erano irraggiungibili. ANDI è un dispositivo per la rilevazione e riscontro delle impronte digitali senza contatto, il più veloce al mondo (certificato con standard F.B.I. Federal Bureau of Investigation).

ANDI veloce e versatile

Con zero-contact ANDI offre vantaggi unici per la sicurezza e la verifica dell'identità. Questa tecnologia riduce i costi operativi, del lavoro e della formazione, aumentando la velocità di identificazione, la comodità e l'igiene. Che cosa significa zero-contact?

Nessun operatore e nessun utilizzatore toccherà il sistema, le impronte digitali sono riscontrate in una semplice operazione.

Nessuna base da pulire.

Le frontiere diventano più trasparenti ed il controllo diventa più efficace.

ANDI OTG rende la lettura delle impronte digitali facile e veloce. Benvenuti nella nuova era del controllo automatico dell'identità senza contatto.



Identificazione in velocità

ANDI OTG è la veloce ed accurata soluzione per la verifica dell'identità e controllo accessi senza contatto. ANDI OTG è ideale per le applicazioni ad alta sicurezza come il controllo delle frontiere, le gestione dei visitatori, l'accesso ad eventi con ticketless, la gestione degli accessi nei Tribunali, aeroporti ed altre zone sensibili. Progettato per essere un sistema di semplice utilizzo, OTG rileva le impronte digitali degli utenti mentre camminano "on the go!".

Veloce, preciso ed igienico

- OTG può riscontrare 50 persone al minuto;
- La lettura delle impronte digitali con standard di qualità F.B.I. garantiscono che nessuno, gemelli o sosia potranno confondere il sistema di sicurezza;
- SARS, Ebola, H1N1, morbillo e molte altre pandemie incombenti rivelano una vulnerabilità dei sistemi di sicurezza basati sulla biometria contatto. Con OTG questo rischio non esiste.

Costruito per gli umani - Veloce, divertente e confortevole!

OTG è stato progettato intorno ad un'idea semplice: le persone devono utilizzare i nostri dispositivi. Questo è il motivo per cui così tante persone dicono che il OTG è divertente e facile da usare.

Vecchi database ed impronta usurate

Il vecchio database non è da sostituire per aggiornare il sistema.

ANDI OTG combina le impronte prelevate a contatto con altri sistemi con quelle senza contatto.

Massime prestazioni di lettura anche con i polpastrelli usurati e delle persone anziane.

Quando il collagene si indebolisce, i dispositivi a lettura da contatto non leggono le impronte con chiarezza.

Informazioni su ANDI OTG

Volume di passaggio:	3.000 persone all'ora / 50 persone al minuto
Analisi dei polpastrelli:	Quattro per mano (indice, medio, anulare e mignolo)
Semplice, Interfacce flessibili:	Ethernet sicuro, wiegand , universale SDK (software developer's kit)
Formato:	Binario o immagini in scala di grigi o modelli corrispondenti
Abbinamento software:	Interoperabile con software di terze parti Un elenco di fornitori preferiti è disponibile su richiesta
Certificazioni:	FBI PIV in fase di aggiornamento
Dimensioni:	cm. 100x32x140/170 , 90kg
Le persone con disabilità:	Permette l'accesso a disabili in sedia a rotelle e alle persone con alcune dita mancanti



ANDI OTG



Per il corretto funzionamento di OTG (sia per l'iscrizione delle persone e per la gestione degli accessi) non è necessario l'impiego di personale altamente specializzato.

AOS

Distribuito da:

Securmatica Security Management S.r.l.
Via della Clementina, 10
24125 Bergamo
Tel. +39 035 4280447
info@securmatica.it
www.securmatica.it

SATEL presenta la rilevazione da esterno evoluta

a cura della Redazione

L'ultima novità di SATEL riguarda la protezione degli esterni. Nella progettazione di un sistema di allarme, non bisogna concentrarsi esclusivamente sulla rilevazione dell'intruso all'interno dei locali da proteggere, è invece fondamentale che l'intruso non raggiunga l'edificio, per evitarne l'ingresso e i danni correlati. **SATEL** ha progettato **OPAL** e **OPAL Plus**, i rivelatori da esterno per la protezione da tentativi di violazione del perimetro.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

- Sensore doppia tecnologia con anti-mascheramento sulla microonda
- Lente inferiore antistrisciamento
- Pet immunity
- Protezione tamper per il distacco dalla parete e l'apertura
- Elevata immunità alle intemperie
- Sensore crepuscolare integrato per la realizzazione di sistemi di automazione
- Dispone di 2 diversi tipi di supporto: angolare e a sfera
- Facile configurazione da remoto della sensibilità di rilevazione e del sensore crepuscolare integrato utilizzando il telecomando OPT-1



UTILIZZO

I rivelatori serie OPAL garantiscono un'ottima protezione perimetrale per qualsiasi edificio. Possono essere utilizzati anche per la protezione interna negli impianti industriali, dove prevalgono le condizioni ambientali difficili o particolari (ad esempio, nei corridoi, sotto le tettoie).

Il rivelatore OPAL Plus, dotato di un crepuscolare con un'uscita OC, può venire utilizzato anche in sistemi domotici, evitando l'acquisto e l'installazione di un ulteriore sensore. Il segnale di uscita del crepuscolare può essere collegato direttamente al relè situato nel quadro elettrico o al controller di automazione domestica. Il rivelatore si interfaccia anche con i sistemi KNX tramite centrali della serie INTEGRA. Le funzioni di OPAL Plus permettono di automatizzare in modo semplice e comodo: le persiane avvolgibili, l'illuminazione esterna di un edificio, la porta del garage o l'entrata del cancello, regolando il momento dell'attivazione in modo preciso grazie alla regolazione della sensibilità.

RANGE DI RILEVAZIONE

I rivelatori serie OPAL sono caratterizzati da un angolo di rilevazione di 100 gradi e un raggio di azione di oltre 15 metri. Inoltre, con la funzione anti-strisciamento, la zona sottostante il sensore è protetta da tentativi di elusione. OPAL è stato progettato con la funzione pet immunity in modo da evitare l'attivazione di falsi allarmi causata dal passaggio di animali di piccola taglia. La serie OPAL è Immune alle avverse condizioni atmosferiche.

OPAL e OPAL Plus integrano le tecnologie PIR e MW. La doppia tecnologia, combinata con l'algoritmo di rilevamento automatico e adattamento alle condizioni ambientali, garantisce un'alta immunità ai falsi allarmi e, di conseguenza, il funzionamento in condizioni atmosferiche difficili, quali pioggia, neve, sole e forti raffiche di vento. I cambiamenti di temperatura vengono compensati automaticamente. La resistenza dei rivelatori a condizioni climatiche estreme è stata confermata dai numerosi e lunghi test. I dispositivi possono operare a temperature comprese tra -40°C e + 55°C.

DESIGN DEI RILEVATORI

I rivelatori OPAL e OPAL Plus nascono dalla combinazione fra tecnologia all'avanguardia, cura per il design ed oltre 25 anni di esperienza nella realizzazione e produzione di sistemi di antintrusione. Il risultato è un design innovativo e un'elettronica evoluta.

Per la produzione delle cover dei rivelatori OPAL, è utilizzata la tecnologia a iniezione bi-componente. Attraverso la combinazione di polycarbonato ed elastomero termoplastico, è stato riconosciuto il grado di protezione IP54. Questa custodia protegge l'elettronica contro agenti atmosferici quali pioggia, neve, nebbia o umidità. OPAL e OPAL Plus sono caratterizzati da elevata resistenza meccanica e resistenza ai raggi UV in modo da mantenere l'aspetto esterno invariato per anni.



CARATTERISTICHE AGGIUNTIVE

Configurazione della sensibilità da remoto

Un grande aiuto per l'installatore di OPAL Plus è la funzione che permette di regolare da remoto la sensibilità del rivelatore e del sensore crepuscolare usando il telecomando OPT-1. La configurazione del rivelatore si presenta quindi facile ed elimina la necessità di aprirne ripetutamente la custodia per modificare le impostazioni. Il telecomando dispone di una batteria CR2032 e consente di effettuare diverse migliaia di regolazioni.



METODI DI INSTALLAZIONE

Il rivelatore OPAL può essere installato direttamente a parete oppure con lo snodo BRAKET C, per migliorare la copertura dell'area da proteggere.

BRAKET C permette di ruotare il rivelatore di: 60° in verticale e di 90° in orizzontale, rendendo semplice trovare la posizione ottimale rispetto alla zona da proteggere. È possibile utilizzare anche la staffa ad angolo per fissare il rivelatore a 45° rispetto alla parete.



CABLAGGIO

È importante garantire la sicurezza e l'affidabilità dei dispositivi installati all'esterno: per questo motivo, gli snodi sono progettati in modo che il cavo passi al loro interno. L'intero sistema è quindi sicuro ed esteticamente pulito.

Protezione tamper

Il rivelatore OPAL è protetto contro l'apertura e il distacco dalla parete, sia che venga usato lo snodo a sfera sia che venga usato il supporto ad angolo. Questo è possibile grazie all'uso di 2 tamper antimanomissione, situati uno sulla scheda elettronica e l'altro posizionabile all'interno del supporto scelto.

I rivelatori OPAL sono provvisti di anti-mascheramento sulla microonda. Questo permette di rilevare qualsiasi movimento nelle immediate vicinanze e di prevenire eventuali tentativi di mascheramento.

CONTATTI: SATEL ITALIA SRL
Tel. +39 0735 588713
www.satel-italia.it

Da TSec innovazione vera per il futuro della sicurezza fisica

a colloquio con Giordano Turati, vice presidente TSec spa
a cura della Redazione

TSec si è affermata nel giro di pochi anni come una delle poche aziende innovative tra i produttori italiani di componenti per sistemi di sicurezza. Qual'è la vostra visione del settore e quali sono le vostre idee per il futuro?

Siamo all'interno di un punto di svolta importante. Dopo qualche decennio statico in cui le tecnologie tradizionali di base nella rilevazione passiva e attiva dei sistemi anti intrusione, non hanno subito particolari mutamenti, si comincia a vedere un risveglio di energie e idee verso una ricerca più dedicata a nuovi approcci, alternativi al conservatorismo tecnologico.

In questo necessario processo di cambiamento, TSec si inserisce come interlocutore capace di produrre soluzioni tecnologiche innovative che nascono e si sviluppano nel mercato della sicurezza stesso. Questo nuovo approccio, che copre di fatto un vuoto di mercato importante, consentirà un innalzamento sensibile del livello e della qualità dei sistemi perché la ricerca e sviluppo è interamente dedicata al settore principale della sicurezza e non ne è un derivato.

Partendo dalla sensoristica, noi vediamo il futuro spostarsi verso apparati singoli intelligenti, integrati a sovrasistemi di comunicazione sicuri.

Si assisterà ad una trasformazione da un mercato controllato e guidato dai beni verso un mercato dove i servizi avranno la prevalenza.



Ripercorriamo le tappe dei prodotti che avete sviluppato in questi anni.

Siamo partiti dai contatti magnetici passivi, sensori che soffrivano di un ritardo di sviluppo tecnologico. La tecnologia dei Reed, infatti, è nata negli anni '30 del secolo scorso quando venivano utilizzati nelle vecchie centrali telefoniche. Noi abbiamo cominciato a produrre nel 2011 i contatti magnetici passivi basati su tecnologia Magnasphere®, introducendo in Europa il primo sensore antimascheramento magnetico a singolo switch portando il livello di sicurezza della protezione passiva dei varchi ad un livello altissimo.

Anche la semplice porta di casa ora può essere protetta con una tecnologia impiegata ai massimi livelli di sicurezza come, ad esempio, nel settore bancario, ad un costo accessibilissimo. Sempre nella protezione dei varchi, e ricordiamoci che molto spesso è la prima barriera strategica di difesa, abbiamo creato la CST (Coded Sensor Technology) un nostro brevetto, che consente al contatto passivo codificato di riconoscere il proprio magnete, risolvendo il problema di mascheramento del sensore dall'interno del perimetro protetto, anche ad impianto spento. Il tutto senza alimentazione.

Nel 2013 abbiamo ampliato la nostra gamma di prodotti introducendo sul mercato i sensori inerziali CLIC della serie CLV. Si basano su un nuovo, dirompente e proprietario principio di funzionamento ibrido inerziale/magnetico che permette di superare tutte le limitazioni intrinseche delle tecnologie passive tradizionali, siano esse a sfera, a lamelle o a bilancieri.

Si installano facilmente senza vincolo di posizionamento non essendo influenzati dalla forza di gravità.

Ciò permette di posizionare il sensore nelle zone più probabilmente oggetto di azioni di scasso, innalzando il grado di sicurezza dell'impianto.

Gli inerziali passivi della serie CLV, offrono prestazioni molto vicine a quelle dei sensori attivi con gli indubbi vantaggi di poter essere collegati alle porte veloci delle più comuni centrali o alla maggior parte delle schede di analisi oggi disponibili sul mercato.

L'anno dopo, nel 2014, abbiamo introdotto la linea VAS, schede di analisi per sensori inerziali che rappresenta quanto di più tecnologicamente avanzato oggi disponibile nel settore. Offrono una logica di analisi innovativa basata su microcontrollore che le rende estremamente reattive ai segnali inviati dai sensori sul campo, ma allo stesso tempo in grado di limitare i falsi allarmi.

Le versioni multicanale per sensori passivi sono state le prime ad offrire la possibilità di gestire ciascun sensore con impostazioni di sensibilità in maniera indipendente dagli altri. Allo stesso tempo ciascun canale offre un segnale di uscita indipendente, così da permettere alla centrale di isolare tempestivamente la sorgente dell'allarme. Ciascun ingresso può anche accettare un collegamento in serie di più sensori, portando la modularità a zone di sensori anziché a sensore singolo: si realizzano così impianti complessi limitando la quantità di schede di analisi da gestire.

In più, il nuovo sistema wsync™ di TSec permette di configurare e mantenere il sistema da un comune smartphone, operando senza fili per la massima rapidità di intervento.

Ultimo nato nel corso di quest'anno e presentato a Fiera Sicurezza a novembre, è il CST-03, un contatto magnetico passivo codificato ad alta tolleranza costruito sull'ossatura tecnologica della Coded Sensor Technology, un brevetto TSec, che consente di realizzare coppie di sensori e magneti codificate. In pratica il sensore passivo è in grado di riconoscere il proprio magnete.

Tentativi di utilizzare un magnete diverso da quello codificato causano l'apertura di un circuito di tamper 24h indipendente dal contatto primario. I modelli CST-03 aggiungono alla codifica una grande tolleranza, e sono quindi adatti per portoni industriali e cancelli.

Quali sono stati quelli che hanno ottenuto più successo in Italia?

Devo dire che tutta la nostra gamma di prodotti ha ottenuto un grande successo in Italia perché sono stati recepiti due elementi fondamentali da parte di due attori primari del mercato, gli installatori e gli utenti finali.

Il primo elemento chiave relativo agli installatori sta nel fatto che la nostra gamma nasce e si sviluppa per

rendere il più agevole possibile il lavoro di montaggio ed è un aspetto molto ben recepito.

Per esempio, nei contatti magnetici CLR e negli inerziali CLV, sono stati introdotti accorgimenti tali da permettere l'utilizzo di un solo sensore ad incasso, lavorando sugli adattatori per le varie tipologie di infisso (legno, alluminio o blindato).

Sempre nei contatti magnetici ad alta sicurezza di Grado 3 offriamo soluzioni di montaggio che ne consentono il posizionamento in linea o ad angolo retto, senza l'utilizzo di staffe accessorie.

Le schede di analisi VAS sono state accolte molto favorevolmente dagli installatori perché consentono finalmente una gestione molto immediata della loro programmazione tramite smartphone con livelli di regolazione e range di sensibilità davvero straordinari. Il secondo elemento chiave è che siamo riusciti a sensibilizzare l'utente finale sulle problematiche legate alle tecnologie tradizionali nella protezione dei varchi, dall'utente privato fino ai responsabili della sicurezza dei maggiori gruppi bancari italiani.

Abbiamo introdotto ad esempio una discussione sull'Insider Attack, con particolare riferimento alla protezione delle uscite di sicurezza, che riguarda le sottrazioni fisiche di beni materiali dall'interno delle aree protette ad opera di dipendenti e clienti.

Oggi possiamo dire che le tecnologie per contrastare i fenomeni di manomissione dei sistemi ci sono anche grazie ad aziende come TSec che hanno fatto dell'innovazione tecnologica la loro "mission".

Quali sono le novità che presenterete nel 2016?

Stiamo lavorando da circa un anno ad una nuova tecnologia per i sensori volumetrici. Si tratta di un sistema per il monitoraggio dello spazio realizzato

con nuove tecnologie hardware, software e di signal processing. Senza utilizzare la videoanalisi, sarà in grado di riconoscere il movimento generato da persone, animali e cose, sia in interno sia in esterno.

Un altro tassello che va ad aggiungersi ad una nuova piattaforma per l'erogazione di servizi di sicurezza integrati.

TSec ha una strategia di sviluppo anche sui mercati esteri. Quali saranno le linee che seguirete?

Siamo fortemente motivati a sviluppare il mercato europeo secondo la strategia che abbiamo già applicato con successo in Italia e cioè l'individuazione di partner attivi che si differenziano sul mercato per la loro visione moderna e propositiva verso l'innovazione.

Pensiamo che nel nostro mercato di riferimento ci siano margini di miglioramento anche nella distribuzione e non solo nella tecnologia. Dobbiamo avere il coraggio di proporre dei modelli nuovi, più innovativi e tutelanti per tutti gli attori della filiera, dal produttore al cliente finale. Il nostro modello di riferimento nella distribuzione parte dalla ricerca di una grande sintonia culturale tra noi e il nostro interlocutore.

Il distributore è il primo anello nella nostra catena di comunicazione ed è necessario un feeling di base sul valore da attribuire alla relazione, molte volte più personale che commerciale. Dal nostro punto di vista il valore della relazione è fondamentale perché determina il corretto passaggio delle informazioni nella filiera verso l'installatore e poi al cliente finale.

Per garantire la massima coerenza nel processo di distribuzione internazionale, pensiamo di coinvolgere il nostro partner locale direttamente nella costituzione di società partecipate in cui anche lui sia coinvolto direttamente.



CONTATTI: T-SEC SPA
Tel. +39 030 578 5302
www.tsec.it

I rilevatori di movimento Vanderbilt MAGIC a doppia tecnologia ottengono le certificazioni NF, INCERT, IMQ e VdS

a cura delle Redazione

Vanderbilt, leader globale nella fornitura di sistemi di sicurezza all'avanguardia, ha annunciato che la sua innovativa gamma di rilevatori di movimento a doppia tecnologia **MAGIC** ha ottenuto quattro prestigiose certificazioni europee. Questa diffusa linea di prodotti è stata omologata secondo le più recenti edizioni degli standard **NF** francesi di settore, gli standard TO-14 (**INCERT**) per Belgio e Paesi Bassi, lo standard italiano **IMQ**, e certificata dall'ente **VdS**.

Lo standard NF, una delle più importanti omologazioni in Francia, attesta che i prodotti sono idonei all'uso in applicazioni in cui utenti finali di sistemi di sicurezza e compagnie assicurative richiedono la conformità a questo standard. Allo stesso modo, INCERT è una certificazione riconosciuta in tutto Belgio e nei Paesi Bassi, e richiesta per sistemi e prodotti di fascia alta. IMQ è l'ente di certificazione più importante in Italia e un leader europeo nelle valutazioni di conformità e nei test di laboratorio per una vasta gamma di settori. Inoltre, il dispositivo MAGIC E-Bus ha anche ottenuto l'attestazione di conformità agli standard europei **EN50131** e la certificazione tedesca VdS.

Queste certificazioni arrivano a solo un anno di distanza dal lancio dei rilevatori a doppia tecnologia **MAGIC PDM-IXx12/T** e **PDM-IXx18/T**, prodotti di notevole affidabilità di rilevazione delle intrusioni ed elevata immunità ai falsi allarmi. Le performance si

basano su una versione migliorata del già innovativo algoritmo **Matchtec** di Vanderbilt, che combina canali a infrarosso passivo (PIR) e microonde (MW) per prendere decisioni incredibilmente accurate sui movimenti che si verificano all'interno della zona di rilevazione. I rilevatori sono adatti ad ambienti domestici e commerciali e assicurano elevate prestazioni anche in condizioni difficili, ad esempio in ambienti in cui variazioni di temperatura rapide ed estreme possono essere causa di falsi allarmi.

Il design a prova di futuro integra le routine di elaborazione intelligenti utilizzate dai rilevatori a doppia tecnologia MAGIC per offrire un'affidabilità ineguagliabile. Infatti l'algoritmo Matchtec analizza la forza relativa dei segnali PIR e MW ricevuti da un oggetto in movimento per prendere le decisioni più valide. La vicinanza tra più rilevatori non influisce sui risultati, poiché l'algoritmo riduce le interferenze tra i moduli MW. Di conseguenza questi prodotti sono anche conformi alle ultime normative CE entrate in vigore a partire da giugno 2014, che introducono una maggiore rigore e requisiti più elevati.

‘I risultati raggiunti dai rilevatori di movimento a doppia tecnologia MAGIC PDM-IXx12/T e PDM-IXx18/T dal momento del lancio è stata fenomenale,’ ha commentato **Alistair Enser**, Global Sales Director presso Vanderbilt. ‘Siamo felicissimi che abbiano



ottenuto le certificazioni NF, INCERT, IMQ e VdS. Questa è una chiara testimonianza della qualità della gamma, poiché tali omologazioni sono concesse solo ai prodotti che rispettano i massimi standard di progettazione e fabbricazione, e che offrono le prestazioni più elevate nel settore.’

Vanderbilt è un fornitore globale di sistemi di sicurezza all'avanguardia. Con sede in New Jersey, Stati Uniti, l'azienda opera in 95 paesi e ha sede centrale a Wiesbaden, Germania. Con l'acquisizione di **Siemens Security Products** nell'agosto 2015, si afferma come la più grande azienda indipendente nel suo genere per il settore.

CONTATTI - VANDERBILT

Tel. +41 44 551 00 82

matthiasdroll@vanderbiltindustries.com

Comfort unico con la massima sicurezza!

ekey presenta soluzioni per l'accesso senza chiave

Chiavi perse, schede smarrite o codici dimenticati appartengono finalmente al passato!

Perché scegliere i lettori d'impronte digitali ekey

- Impossibile chiudersi fuori casa – la chiave è sempre “con te”!
- Liveness detection mediante tecnologia dei sensori RF!
- Mai più chiavi perse o rubate!
- I dati vengono trasformati in un codice binario!
- 1000 volte più sicuro di un codice a 4 caratteri!
- Altissima sicurezza contro manipolazioni!
- Registrare/cancellare utenti velocemente!
- Archivio completo di tutti gli accessi e fasce orarie!

INFORMAZIONI:
italia@ekey.net



www.ekey.net

ekey biometric systems Srl., Via del Vigneto 35/A, 39100 Bolzano, italia@ekey.net

Security for Retail

- 69 Barometro Mondiale dei Furti nel Retail, diminuite in Italia le perdite nel 2014 ma non i furti dei dipendenti
di Raffaello Juvara

- 74 Soluzioni per la gestione del denaro nei Punti Vendita
Partecipanti: Roberto Licinio (Gunnebo Italia); Luigi Rubinelli (Conforti spa); Antonio Staino (Assovalori); Massimo Valeri (Mondialpol Service Group)



Barometro Mondiale dei Furti nel Retail, diminuite in Italia le perdite nel 2014 ma non i furti dei dipendenti

di Raffaello Juvara

Pubblichiamo il comunicato stampa con la sintesi dell'edizione 2014-2015 del Barometro Mondiale dei Furti nel Retail promosso da Checkpoint Systems.

Il rapporto di quest'anno evidenzia che le perdite in Italia si sono attestate all'**1,01%** del fatturato, per un valore totale di **2,95 miliardi di euro**, pari a un costo di **208,58 euro** a famiglia e di **90,68 euro** a persona. La riduzione rispetto all'anno precedente è stata del **3,4%**, quando l'ammanto complessivo era stato di **3,1 miliardi di euro**, pari a **94 euro** a persona (esecome n. 6/2014 pag. 57).

Di questi, l'**81% (2,39 miliardi)** è stato causato da atti illeciti, così attribuiti: **1,32 miliardi** (45%) per taccheggi dei clienti; **385 milioni** (13%) per frodi dei fornitori; **685 milioni** per appropriazione da parte dei dipendenti. In valore assoluto, quest'ultimo dato è identico a quello dell'anno scorso, per cui l'incidenza percentuale è salita al 23%, a sottolineare le difficoltà di soluzione del problema.

Secondo quanto evidenziato dal Barometro, "le principali motivazioni dei furti da parte dei dipendenti sarebbero da attribuire a procedure di selezione pre-assunzione inefficienti, ad un minore controllo da parte dei colleghi, ed all'aumento del personale part-time (specialmente durante i periodi invernali di picco quando il rischio di furti è più elevato)". In realtà, a queste cause si devono aggiungere in Italia le

incertezze normative in materia di controlli sul posto di lavoro, che perdurano anche dopo le novità introdotte nel 2015 dal Jobs Act.

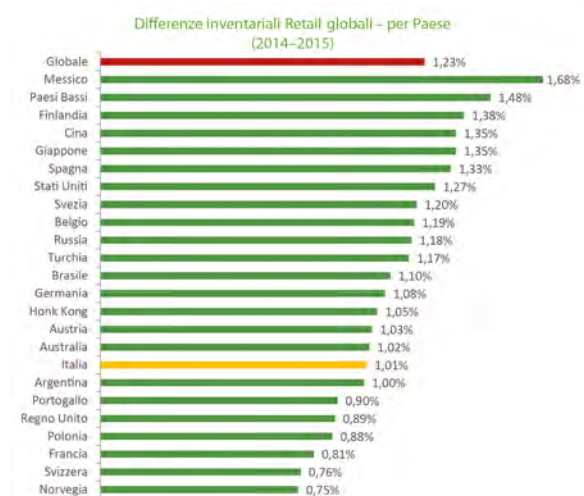
Le limitazioni imposte dal Garante della privacy consentono infatti un utilizzo limitato delle tecnologie (p.e. audio-videosorveglianza) che potrebbero rappresentare un efficace deterrente di un fenomeno - i furti dei dipendenti - che da solo costa ai retailer 11 volte il totale dei bottini per furti e rapine (63,5 milioni) denunciati nello stesso periodo all'Autorità Giudiziaria da banche, uffici postali e da tutte le categorie di esercizi commerciali a rischio monitorate dal **Rapporto Intersettoriale sulla criminalità predatoria** realizzato da OSSIF/ABI (vedi articolo pag. 88)



L'Edizione 2015 del **Barometro Mondiale dei Furti nel Retail**, studio promosso da un Fondo indipendente di **Checkpoint Systems, Inc.** (NYSE: CKP) e condotto nel 2014-2015 da **The Smart Cube**, in collaborazione con **Enrie Deyle**, analista della prevenzione delle perdite nel retail, rivela che il valore delle differenze inventariali nel mondo è stato di **92,98 miliardi di euro**. Queste perdite, le cui cause sono riconducibili a fenomeni di taccheggio, frodi da parte di dipendenti, di fornitori ed errori amministrativi, hanno rappresentato, in media, una percentuale pari all'**1,23%** delle vendite Retail nei 24 Paesi esaminati.

La ricerca

I risultati della ricerca si basano su una combinazione tra interviste scritte e telefoniche con 203 Retailer, per oltre 113.000 punti vendita. Secondo lo studio, nel periodo 2014-2015 l'America Latina ha registrato la percentuale più alta di differenze inventariali, pari a 1,55%, seguita da Nord America (1,27%), Asia Pacifico (1,17%) ed Europa (1,05%). I Paesi che presentano le percentuali più alte sono il Messico (1,68%), i Paesi Bassi (1,48%) e la Finlandia (1,38%), mentre le Nazioni che hanno registrato i tassi più bassi sono Norvegia (0,75%), Svizzera (0,76%) e Francia (0,81%).



I dati Italia

L'Italia si classifica 8° su 24 Paesi a livello mondiale, per le differenze inventariali più basse, che si attestano all'**1,01%** del fatturato, per un valore totale di **2,95 miliardi** di euro di perdite per gli esercenti ed un costo pari a **208,58 euro** per famiglia e **90,68 euro** a persona. In dettaglio, il Barometro Mondiale dei Furti rivela che, nel nostro Paese, quasi il 70% delle differenze inventariali è dovuta ai furti, di cui il 45% da parte dei Clienti, il 23% dei dipendenti disonesti, seguiti dagli errori amministrativi, che si assestano al 19% e dalle frodi dei fornitori per un 13%.



Investimenti in prevenzione

Il nostro Paese si posiziona al 6° posto in Europa tra i Paesi più virtuosi anche in termini di investimenti in prevenzione delle perdite, che si collocano all'**1,07%** delle vendite. La criminalità organizzata resta un problema chiave per i Retailer italiani che affermano di non riuscire a combatterla a causa delle leggi, che non sono sufficientemente rigide. Per questo, molte insegne hanno sottoscritto accordi di collaborazione con i fornitori per proteggere gli articoli direttamente dal luogo di produzione, alla fonte per ridurre così le differenze inventariali. In Italia i sistemi **EAS** (sorveglianza elettronica degli articoli) restano il metodo di protezione maggiormente utilizzato (83%) insieme al personale di sicurezza (75%) seguiti dalla videosorveglianza a circuito chiuso CCTV (67%).

Nei mercati verticali come quello dei retailer specializzati in abbigliamento, che registrano un numero elevato di

csasecurity.com
Investigazioni e sicurezza dal 1998



800 500 111
numero gratuito

*Increase your profits
stopping your loss*



differenze inventariali, i retailer sono interessati ad investire in tecnologie come la **RFID**. Inoltre, stanno investendo sempre più in business intelligence per ottenere maggiori informazioni sui prodotti oggetto di furti. Altri mercati verticali, come supermercati/retailer di generi alimentari, mirano ad ottenere una migliore visibilità dei loro prodotti, soprattutto quando si tratta di date di scadenza e cibo fresco sprecato.



- Il ritorno sull'investimento -ROI- è uno degli aspetti più importanti nella ricerca di soluzioni per la prevenzione delle perdite.
- I sistemi EAS restano il metodo di protezione maggiormente utilizzato
- Il mercato verticale dell'abbigliamento, che registra un numero elevato di differenze inventariali, è interessato ad investire in tecnologie come l'RFID.
- Si sta investendo sempre più in business intelligence per ottenere maggiori informazioni sui prodotti oggetto di furti.
- Supermercati/Retailer di generi alimentari, hanno investito nella protezione alla fonte e mirano sempre più ad ottenere una migliore visibilità dei loro prodotti, soprattutto quando si tratta di date di scadenza e cibo fresco sprecato.

I prodotti più rubati

In Italia, i taccheggiatori e i dipendenti disonesti hanno preso principalmente di mira prodotti di

piccole dimensioni e facili da nascondere, ma anche prodotti di alto valore e con un'alta rivendibilità. Le categorie merceologiche maggiormente colpite sono l'**alimentare**, con vini e liquori in testa alla classifica, seguiti da **formaggio e carne fresca**, il **fashion**, con accessori moda, calzature ed abbigliamento sportivo, l'**health & beauty**, dove, ai primi posti troviamo lamette, cosmetici e profumi e, l'hi-tech, dove i prodotti più a rischio sono accessori per cellulari, iPhone, smartphone, iPad e tablet. Infine nel **brico** gli attrezzi elettrici, le batterie ed i cavi sono in cima alla classifica dei prodotti più rubati.

Confronto tra mercati verticali

A livello globale, in termini di differenze inventariali per mercato verticale, si posizionano al primo posto le **farmacie e le parafarmacie** (1,99%), al secondo i retailer del segmento **abbigliamento** (1,80%), al terzo i retailer specializzati nella vendita di **gioielli e orologi** (1,73%) e a seguire, i **grandi magazzini** (1,66%). L'Italia segue il trend mondiale trovando in cima alla classifica il settore dell'abbigliamento con il 2,62% di differenze inventariali. In aggiunta, il picco massimo delle differenze inventariali si registra durante la stagione invernale (46%), a causa dell'alto traffico di persone/clienti, dell'eccesso di scorte nei punti vendita e dell'assunzione di personale a tempo. Secondo quanto affermato dai retailer, le differenze inventariali aumentano durante la stagione invernale (46 %) a causa di fattori quali la facilità di nascondere gli articoli rubati sotto vestiti pesanti e l'alto valore di alcuni prodotti (come i giubbotti). Inoltre, è stato osservato che il numero dei furti è più alto durante le vacanze/festività, a causa dell'alto traffico di clienti nei punti vendita e che il numero delle rapine cresce in questa stagione, perché, diminuendo le ore di luce, i ladri possono dileguarsi più facilmente. Infine, nella stagione autunnale (24%) e primaverile (18%) il rischio di differenze inventariali diventa massimo in concomitanza dei saldi.

Cause di furti di dipendenti e taccheggiatori

I retailer sostengono che le principali motivazioni dei furti da parte dei dipendenti siano da attribuire a procedure di selezione pre-assunzione inefficienti, ad un minore controllo da parte dei colleghi, all'aumento

del personale part-time (specialmente durante i periodi invernali di picco quando il rischio di furti è più elevato). Inoltre, il taccheggio continua ad affliggere il settore retail attraverso l'intensificazione delle attività della criminalità organizzata, alla facile rivendibilità dei prodotti rubati tramite siti online, al calo degli investimenti in strumenti e misure di prevenzione delle perdite ed alla percezione comune del taccheggio come un reato "a basso rischio/non criminale".

Secondo **Enrie Deyle**, "I risultati di quest'anno evidenziano i fattori costanti che influiscono sulle differenze inventariali e in definitiva riducono la redditività dei retailer. Nonostante i retailer stiano prestando maggiore attenzione a tutti gli aspetti del problema, in mancanza di forti investimenti in tattiche, strumenti e risorse per la prevenzione delle perdite, non riusciranno ad ottenere i risultati previsti. Ci auguriamo che grazie a questo studio il settore possa

comprendere meglio tutte le complessità relative al problema delle differenze inventariali come anche il modo più economicamente vantaggioso di affrontarle." "Sono ormai quattordici anni che finanziamo quella che continua ad essere l'unica ricerca statistica globale del settore" afferma **Alberto Corradini, Country Manager Italia Checkpoint Systems**. "Per contrastare l'aumento delle differenze inventariali, i retailer stanno adottando strategie che valutano le perdite da una prospettiva più ampia e a tutti i livelli dell'organizzazione, oltre a collaborare con fornitori e partner di soluzioni. Con l'implementazione di corrette tecnologie e processi è possibile migliorare la disponibilità della merce, che influisce direttamente sulla soddisfazione dei clienti e sulla redditività dei Retailer."

Immagini e video di repertorio sono disponibili su: <http://www.globalretailtheftbarometer.com/press.html>

Informazioni su **The Smart Cube** (www.thesmartcube.com)

The Smart Cube è un'azienda globale di servizi professionali specializzata nella fornitura di servizi analitici e di ricerca personalizzata. L'azienda aiuta le organizzazioni a prendere decisioni critiche basate su informazioni personalizzate. Fondata nel 2003, The Smart Cube ha condotto oltre 19.000 studi attraverso la propria rete globale di 500 analisti. L'azienda ha sede principale a Londra e può contare su professionisti in Asia Pacifico, Stati Uniti, Europa e America Latina.

Segui The Smart Cube all'indirizzo <http://www.linkedin.com/company/the-smartcube> o **Twitter @TSCInsights**.

Checkpoint Systems (www.checkpointsystems.com)

Checkpoint Systems è leader mondiale per le soluzioni di disponibilità della merce nel settore retail, che comprendono la prevenzione delle perdite e la visibilità della merce. Checkpoint fornisce soluzioni end-to-end che permettono ai retailer di ottenere una migliore accuratezza dell'inventario, in tempo reale, velocizzare il ciclo di rifornimento delle scorte, prevenire i casi di disassortimento e ridurre i furti, migliorando, quindi, la disponibilità della merce sugli scaffali e l'esperienza del cliente. Le soluzioni Checkpoint si basano su 45 anni di esperienza nel settore della tecnologia a radio frequenza, su soluzioni antifurto innovative e di prevenzione delle perdite, su hardware e software RFID leader di mercato e su funzionalità di etichettatura complete, per etichettare, proteggere e tracciare la merce dalla fonte allo scaffale. I clienti Checkpoint beneficiano dell'aumento delle vendite e dei profitti grazie all'implementazione delle soluzioni di disponibilità della merce, che permettono al prodotto giusto, di trovarsi al posto giusto, quando i clienti sono pronti ad effettuare l'acquisto. Quotata alla borsa di New York (NYSE: CKP), Checkpoint opera nei maggiori mercati globali e impiega 4.700 persone in tutto il mondo.

Seguici su **Twitter @checkpointsy**





4 novembre 2015

Soluzioni per la gestione del denaro nei Punti Vendita

Partecipanti:

Roberto Licinio (Gunnebo Italia); Luigi Rubinelli (Conforti spa); Antonio Staino (Assovalori); Massimo Valeri (Mondialpol Service Group)

SINTESI:

1. I sistemi di cash-in nei Punti Vendita si stanno diffondendo, sia per ragioni di sicurezza contro i reati predatori che per la possibilità di implementare soluzioni di cash-management sempre più efficaci
2. In base alle proprie esigenze, i retailer e i singoli negozi di prossimità possono acquistare i sistemi di cash-in opportunamente configurati, oppure rivolgersi alla propria banca o direttamente ai trasportatori di valori per un servizio completo di cash-handling
3. Le nuove normative in materia di gestione della moneta metallica interessano tutta la filiera della gestione del contante, compresi gli esercizi commerciali

Luigi Rubinelli, amministratore delegato di Conforti spa, dopo aver ricordato che Conforti aveva sviluppato per prima le casseforti con elettronica a bordo, dando così corso alla "sicurezza fisitronica", ha sottolineato l'importanza della resistenza passiva delle casseforti da installare nei negozi e della sicurezza dei sistemi informatici per la gestione delle informazioni tra negozio, banca e trasportatore di valori. La qualità dei componenti fisici e informatici dei sistemi di cash-in e un'accurata formazione degli operatori riducono le possibilità di errori non controllati, che possono generare episodi di Infedeltà in ogni anello della catena e vanificare la sicurezza dell'intero sistema.

Massimo Valeri, consigliere di Mondialpol Service Group, ha illustrato le soluzioni integrate offerte da Mondialpol, che tolgono al punto vendita il problema della gestione del trasporto del denaro, con una cassaforte "intelligente" che diventa un terminale della rete realizzata dal gruppo per dare una risposta globale. La comprensione della cassaforte in un contratto di servizio consente di ottimizzare il sistema e di mettere a disposizione dei clienti di ogni categoria la soluzione più appropriata.



Roberto Licinio, Business Segment Manager Retail & CIT Italy presso Gunnebo Italia spa, ha puntualizzato che le soluzioni della multinazionale svedese, leader nei sistemi di cash-management e cash-handling, eliminano l'esigenza di protezioni fisiche alle casseforti installate nei negozi, in quanto certificano il denaro nel momento in cui viene inserito nella cassa, spostando in questo modo la responsabilità in capo al fornitore del servizio (CIT o banca). Gunnebo offre soluzioni diverse in base alle esigenze degli utilizzatori.

Antonio Staino, presidente di Assovalori, ha introdotto le novità derivanti dalle modifiche che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2016 in merito alla gestione della moneta metallica. L'obbligo di rimettere in circolazione le monete raccolte dai CIT per conto delle banche presso i loro clienti, comporta dei costi aggiuntivi per la gestione dei falsi/logori. Oltre ai maggiori costi operativi, per la sostituzione da parte di Bankitalia dei falsi/logori viene infatti addebitato il 25% del valore facciale a differenza delle banconote, la cui sostituzione avviene gratuitamente. Stante l'impossibilità di identificare chi ha versato le monete false/logore, le banche dovranno addebitare i costi di sostituzione all'ultimo depositante (retailer o CIT), con un'inevitabile maggiorazione dei costi del servizio.



I racconti della Sicurezza - 4

Il falso Caravaggio è vero! Il cruccio di Lancelot William Thwaytes

Racconto di Simona Nistri, tratto dalla rivista "EHF-Sicurezza per la cultura",
organo ufficiale della Fondazione Enzo Hruby, anno XXIV, n. 1 – Marzo 2015

Sbatto con rabbia la tazza sul tavolo e gocce di tè fuoriescono impregnando la carta del *Times*. Questa è una cosa che normalmente mi farebbe infuriare, sorseggiare il mio tè mentre sfoglio il mio quotidiano preferito è un rituale quasi sacro.

Ma queste macchie scure che pian piano si allargano assorbite dalla carta sembrano quasi voler coprire quel maledetto titolo che da giorni troneggia su tutti i media: "Il falso Caravaggio è vero. Nessun risarcimento all'erede de *I bari*".

Con i denti stretti dal nervoso decido di chiudere tutto, non voglio leggere altri commenti o sentire altre voci su questa assurda faccenda, a metà tra la sceneggiatura di un film giallo e un pesce d'aprile.

"Il dubbio è scomodo ma la certezza è ridicola" diceva Voltaire, e credo di non essermi mai sentito così ridicolo, per non dire sciocco, come ora, da quando il dubbio si è trasformato in certezza dopo la sentenza dei massimi esperti d'arte: SÌ, NON VI È DUBBIO, CI TROVIAMO DI FRONTE AD UN'OPERA DEL CARAVAGGIO.

Ebbene sì, quella "crosta" comprata oltre mezzo secolo fa dalla mia famiglia per poco più di 140 sterline... quell'olio su tela di 94x131 cm da me ereditato e trattato per tutto questo tempo come un dipinto che, per quanto notevole, era stato pur sempre venduto come scarto di magazzino... Sì, ecco, proprio lui... quel dipinto che un bel giorno ho deciso di staccare dal muro della villa di famiglia e che ho voluto portare da Sotheby's, una tra le più note e prestigiose case d'asta al mondo, convinto di "fare l'affare", era in realtà un'opera stimata per oltre 10 milioni di sterline e non una copia, come invece sentenziato dagli stimati esperti d'arte chiamati da Sotheby's a valutare l'opera.

E non si può dire che l'affare non sia stato fatto...



peccato che non ne sia stato io il beneficiario!

Chissà cosa avrà pensato Mr. Mahon, noto collezionista e storico dell'arte, dopo essersi aggiudicato all'asta il quadro per sole 42 mila sterline...riesco quasi a vedere l'eccitazione nei suoi occhi mentre, nel ripulire la tela, emergevano sempre più chiare e prepotenti le pennellate del Caravaggio.

A chi dare la colpa? Alla negligenza di Sotheby's? Alla mia superficialità?... L'Alta Corte di Londra ormai si è espressa a favore della casa d'aste: impossibile identificare l'autore, il quadro era in condizioni tali da nascondere i particolari dell'opera.

Serve forse continuare a combattere per trovare il vero colpevole in questa assurda vicenda? Non ora...ora sono stanco di pensare e i sensi di colpa mi divorano. Non mi resta che continuare a sorseggiare il mio tè, osservando la parete vuota del mio appartamento fino a qualche giorno fa rivestita dal Caravaggio, consolandomi al pensiero che, grazie alla mia leggerezza, almeno in tanti potranno godere dello splendore de *I bari*, donato dal ben più saggio Mr. Mahon ai musei inglesi.



Nessuno passa inosservato

SISTEMI DI CONTROLLO ACCESSI
RILEVAZIONE PRESENZE DEL PERSONALE
RACCOLTA DATI DI PRODUZIONE



MICRONTEL

MICRONTEL S.p.A.
Via G. Reiss Romoli, 147
10148 Torino (TO)
Tel. 011 2234811
www.microntel.com



3 novembre 2015

Formazione professionale e responsabilità degli installatori

Partecipanti:

Alessandro Alessio (PSS); Vincenzo Delacqua (ICIM); Roberto Fabbian (Campus Came); Laura Lenchi (Studio Lenchi); Eugenio Rubini (SWL- casamiasicura.it); Sandro Senaldi (Vittoria Assicurazioni)

SINTESI:

1. L'evoluzione delle tecnologie e la sempre maggior consapevolezza da parte degli utenti finali richiedono un continuo aumento del livello professionale dell'installatore
2. Il concetto di responsabilità civile contrattuale si è esteso al settore della sicurezza, con potenziali richieste di risarcimenti che in alcuni casi potrebbero non essere finanziariamente sostenibili dall'installatore
3. Per "mettersi in sicurezza" l'installatore deve essere in grado di: a) progettare correttamente l'impianto; b) scegliere i componenti dell'impianto adeguati alle esigenze del cliente; c) impiegare manodopera selezionata e formata; d) disporre delle certificazioni previste; e) garantire l'assistenza post-vendita rispettando i contratti di manutenzione; f) stipulare i contratti di fornitura e di manutenzione con l'assistenza di un legale; g) dotarsi di adeguate coperture assicurative RCO/RCT/RCC

Alessandro Alessio, titolare di un'azienda di installazione da 3 milioni di fatturato e 25 dipendenti, ha sottolineato che, mentre si deve soddisfare perfettamente il cliente senza commettere errori, la quantità di variabili incontrate nella realizzazione di un sistema di sicurezza spesso non permette di sapere se l'impianto è stato realizzato correttamente. In particolare nell'antincendio, questo può comportare effetti disastrosi. Per mitigare i rischi, oltre a un'opportuna assistenza legale e adeguate coperture assicurative, l'installatore deve garantirsi implementando una corretta gestione post-vendita dell'impianto installato, tramite efficienti sistemi di supervisione.

Eugenio Rubini, bdm di SWL srl, società che gestisce il motore di ricerca b2c www.casamiasicura.it, ha spiegato che l'attività dell'installatore è un processo che inizia con la stipula del contratto e dura per tutto il rapporto con il cliente. L'installatore deve pertanto dotarsi degli strumenti necessari – formazione degli addetti, certificazione degli impianti, assistenza legale, coperture assicurative – per adempiere all'obbligazione con il cliente e tutelarsi sul piano delle responsabilità. SWL ha pertanto sviluppato una piattaforma di servizi integrati riservata agli installatori (progettazione, assistenza legale, polizze assicurative, marketing e comunicazione), per fornire ogni supporto necessario.



Roberto Fabbian, coordinatore di Campus Came e bdm di Came Group di Treviso, ha illustrato il progetto che Came sta realizzando con gli istituti di istruzione superiore (a regime, uno per ogni regione italiana) finalizzato alla preparazione di operatori capaci e preparati nei sistemi di domotica e di sicurezza. Un progetto finalizzato alla valorizzazione dei sistemi prodotti e venduti da Came e, al tempo stesso, alla tutela dell'immagine e del canale distributivo del Gruppo. Came dedica molta attenzione all'assistenza post-vendita, sviluppando un'intensa attività formativa e di aggiornamento per i tecnici di tutta la filiera, a tutela dell'utente finale di ogni categoria.

Vincenzo Delacqua, bdm di ICIM, ente di certificazione che si occupa della sicurezza in modo globale (sistemi di estinzione incendi, dispositivi di protezione individuale, vigilanza, casseforti e serrature) ha riassunto il percorso previsto dalle norme volontarie per la certificazione delle figure professionali. ICIM enfatizza gli aspetti legati alle competenze effettive, che si acquisiscono tramite esperienze dirette sul campo e percorsi di formazione continua. I candidati che vogliono diventare installatori certificati devono sostenere una prova orale e una scritta su temi tecnici e legali, per dimostrare la reale conoscenza della materia, a tutela dell'utente finale.

Sandro Senaldi, responsabile Area Rami Elementari della compagnia Vittoria Assicurazioni, ha riepilogato le tre tipologie di responsabilità civile assicurabili: la **RCO** (responsabilità civile verso gli operatori) copre la responsabilità civile (non penale, per legge in capo alle persone) del datore di lavoro nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori esterni per incidenti sul lavoro; la **RCT** (responsabilità civile verso terzi) risarcisce i danni procurati a terzi, se viene dimostrato il nesso causale (tipicamente, danni procurati al cliente durante l'installazione); la **RCC** (responsabilità civile contrattuale) interviene in caso di mancata o difettosa realizzazione di qualcosa per cui l'installatore è ritenuto responsabile. Per sottrarsi alla richiesta di risarcimento in caso di danno subito dal cliente (p.e. furto o rapina subito con sistema di allarme non entrato in funzione), l'installatore deve eseguire il lavoro a regola d'arte e dimostrare che l'evento non era prevedibile e comunque non correlato a una sua mancanza. Altro aspetto rilevante è la corresponsabilità in solido tra progettista e installatore sul funzionamento dell'impianto: il progettista deve tutelarsi alla stessa maniera dell'installatore. La formazione professionale e la certificazione degli installatori sono certamente fattori che agevolano la stipula di contratti assicurativi a copertura dei rischi per danni derivanti da obblighi contrattuali non adempiuti.

Laura Lenchi, avvocatessa civilista dello Studio Lenchi specializzata sul tema della responsabilità civile, ha ripreso il tema dell'obbligazione dell'installatore al risultato, che rende molto più complessa la sua tutela in sede legale in caso di danni subiti dal cliente. Sono pertanto molto importanti sia i fattori di prevenzione – formazione, certificazioni, progettazione, scelta dei materiali, manutenzione – che le opportune coperture assicurative, ma è indispensabile un'adeguata formulazione del contratto che delimiti legittimamente le responsabilità attribuibili all'installatore. Un contratto ben strutturato è dunque una forma di prevenzione che consente una più efficace tutela in sede legale. In relazione alle caratteristiche del cliente finale, è altresì opportuno che il contratto venga stipulato caso per caso con l'assistenza del legale di fiducia dell'installatore.

3 novembre 2015

Sicurezza in palcoscenico e nei luoghi di spettacolo

Partecipanti:

Stefano de Stefani (Fondazione Enzo Hruby); Giuseppe Formentini (ASPP Teatro alla Scala); Michele Letizia (RLS Teatro alla Scala); Gianluigi Ronchi (RLS Piccolo Teatro Milano); Valerio Tura (esperto gestione teatri).

SINTESI:

1. Nel mondo dello spettacolo manca la consapevolezza di poter diventare “obiettivo sensibile”; di conseguenza, mancano le competenze in security per adottare misure di sicurezza adeguate
2. E' necessario un progetto di informazione/formazione dei responsabili della sicurezza dei luoghi di spettacolo e ad alta frequentazione (teatri, discoteche ecc)
3. Con le tecnologie attuali, si possono adottare sistemi economicamente sostenibili per aumentare il livello di sicurezza dei luoghi di spettacolo, p.e. individuare comportamenti anomali e attivare procedure d'emergenza

Valerio Tura, esperto di teatri a livello internazionale, ha evidenziato la mancanza di consapevolezza tra gli addetti ai lavori che teatri e luoghi di spettacolo in genere possano essere “obiettivi sensibili” e, quindi, di trovarsi esposti a atti dimostrativi come, ad esempio, è avvenuto al teatro Dubrovka di Mosca nel 2002. Al momento, nemmeno in teatri famosi come il Metropolitan di New York o l'Opera di Parigi viene fatto alcun controllo sugli spettatori, a partire dalla mancanza di biglietti nominativi per verificare l'identità all'ingresso, e nulla viene fatto per selezionare e formare le “maschere”, personale di norma avventizio con un elevato turn-over, che ha un ruolo determinante nelle emergenze.

Giuseppe Formentini, addetto alla sicurezza, prevenzione e protezione (ASPP) del Teatro alla Scala di Milano, ha confermato la mancanza di una sensibilizzazione specifica alla security nel teatro dove, invece, c'è molta attenzione ai rischi di incendio e di incidenti. E' auspicabile un programma di informazione per i responsabili della sicurezza dei teatri, per orientarli all'individuazione dei rischi e delle possibili misure di prevenzione e mitigazione.



Gianluigi Ronchi, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) del Piccolo Teatro di Milano, ha condiviso l'esigenza di un approccio diverso alla sicurezza, che unisca le competenze di safety con quelle di security, con percorsi di formazione specifici per chi opera all'interno dei teatri.

Michele Letizia, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) del Teatro alla Scala, ha richiamato la contrapposizione strutturale nei teatri tra le esigenze di safety di spazi aperti senza ostacoli visivi, e quelle di security che richiedono invece chiusure e barriere. In ogni caso, anche senza arrivare alla “militarizzazione” dei teatri come negli aeroporti, la prevenzione di azioni violente potrebbe venire molto migliorata.

Stefano De Stefani, rappresentante della Fondazione Enzo Hruby, ha ricordato l'azione che sta compiendo la Fondazione per la divulgazione della cultura della sicurezza attraverso interventi concreti a tutela del patrimonio artistico nazionale. In ambito teatrale, la Fondazione è impegnata nel rifacimento dell'impianto antincendio e di evacuazione dell'antico Teatro Niccolini a Firenze. Oggi sono disponibili tecnologie a prezzi contenuti che consentono di individuare comportamenti anomali nei luoghi ad alta frequentazione (stadi, teatri, chiese, stazioni, aeroporti) e di attuare le azioni per mitigare i pericoli per gli spettatori.

Denaro Sicuro

- 84 Con il Consorzio Bancomat® per la difesa Integrata del pagamento digitale e degli ATM
a colloquio con Veronica Borgogna, responsabile Processi & Controlli Consorzio Bancomat®
a cura di Raffaello Juvara
- 88 OSSIF: nel 2014 diminuite le rapine ma non i furti. PT meglio delle banche
di Raffaello Juvara



Soluzioni che creano valore

- CONTROLLO ACCESSI
- TRATTAMENTO DENARO
- SICUREZZA FISICA
- SICUREZZA ELETTRONICA



www.gunnebo.it

GUNNEBO
For a safer world®

Ideale:
azzera il rischio di furti
e rapine, esclude i falsi
e riduce l'immobilizzo del
fondo cassa.

Perfetto:
elimina conteggi manuali,
gli ammanchi e i compiti
ripetitivi.

Gradito:
facile da usare,
dà sempre il resto esatto,
riduce le code alle casse.

...e il Servizio?
Flessibile, rapido,
affidabile.

In una parola:



il Sistema di
trattamento denaro



Con il Consorzio BANCOMAT® per la difesa integrata del pagamento digitale e degli ATM

a colloquio con Veronica Borgogna, responsabile Processi & Controlli Consorzio BANCOMAT®
a cura della Redazione

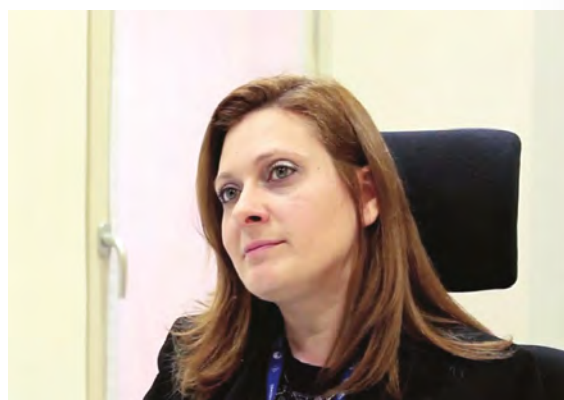
La progressiva virtualizzazione dei pagamenti sta ponendo sempre più al centro dell'attenzione la sicurezza dei sistemi, delle procedure e delle infrastrutture interessate. In che modo il Security Verification Standard Framework Bancomat interviene su questo tema?

Ciò che rientra nel **New Digital Payment** (eCommerce; ePayment; Mobile Commerce; Mobile Payment - Remote e Proximity; Mobile POS e Contactless Payment) tra il 2013 e il 2014 ha ottenuto un incremento del 20%. L'eCommerce e l'ePayment detengono la quota principale: assieme valgono addirittura l'86% dei pagamenti digitali innovativi.

Le nuove tecnologie hanno dato più linfa vitale al mondo dei pagamenti, con particolare attenzione al settore dello small retailer. In questo complesso scenario, anche gli obiettivi cambiano: la frode non è più solamente di tipo finanziario ma, più in generale, punta all'ottenimento di dati per scambio di informazioni o ricatto.

Il cambiamento è inevitabile, le capacità di adattamento sono essenziali ma la sicurezza ha un costo e spesso la scarsità di risorse la penalizza. E', quindi, necessario un bilanciamento tra rischio e opportunità perché la sicurezza deve in ogni caso permetterci di fare business.

La ridondanza di sistemi di alert potrebbe, per esempio, essere controproducente, se dovesse impegnare troppi processi e risorse, creando ingessature. Tutti i controlli, i sistemi, le verifiche automatiche e le soluzioni ad alta tecnologia che si mettono in atto rischiano di essere



inefficaci se non sono opportunamente focalizzati.

Pertanto, il BANCOMAT® Security Verification Standard (o BSVS) è un framework che ha principalmente l'obiettivo di promulgare la cultura della sicurezza integrata e coinvolgere tutti i partecipanti alla rilevazione periodica delle proprie vulnerabilità.

Il presupposto da considerare è che la sicurezza interessa asset aziendali diversi: tecnologici, ma anche umani e di business.

Il BSVS tratta le vulnerabilità come manifestazioni dinamiche di carenze o debolezze di specifiche condizioni o configurazioni operative. L'elemento di innovazione che introduce il framework è l'allargamento del perimetro di copertura delle regole, delle best practice, delle raccomandazioni, frutto del lavoro di tante expertise. Fa parte del Framework anche un innovativo strumento di misurazione, una checklist che contiene elementi specifici di verifica, attraverso la quale i partecipanti possono effettuare una valutazione

completa e omogenea del proprio livello organizzativo, procedurale nonché dei propri sistemi.

In questo contesto, le transazioni operate attraverso il canale web, sono tra quelle più suscettibili per via della complessità della catena di erogazione e dei numerosi punti di esposizione.

Si pensi banalmente al comportamento dell'utente e all'incremento dei fenomeni di social engineering.

Ecco, il BSVS fornisce una serie di elementi che permettono anche la valutazione dei processi di comunicazione, di awareness e di diffusione delle istruzioni organizzative.

Parlando dei sistemi automatici di erogazione del contante (ATM), si sta assistendo in questo periodo a un incremento significativo sia degli attacchi fisici diretti - nel 2014 sono aumentati del 28,1% alle macchine del sistema bancario e del 63% a quelle delle Poste (dati OSSIF) - che di quelli al sistema logico, che provocano danni economici ancora maggiori. Quali sono le linee che il Consorzio sta seguendo per contrastare questo fenomeno?

Tra il 2014 e il 2015 in effetti abbiamo assistito a una lenta ma progressiva diffusione di nuove tipologie di attacco logico alle apparecchiature ATM.

La fenomenologia più preoccupante è quella che riguarda il *malwering*, ossia l'esecuzione di codici nocivi per il possesso remoto del device.

Il *malwering* rappresenta un fenomeno preoccupante perché, per prima cosa, il codice è spesso dotato di una *routine* per la propagazione autonoma e può quindi coinvolgere più di un'apparecchiatura per volta fino, potenzialmente, a coprire tutta la rete. In secondo luogo perché non richiede necessariamente l'interazione di una vittima (es. il *card holder*) ed è in grado di cancellare o mascherare le proprie tracce rendendo così molto più complicata la sua rilevazione e la scelta della contromisura da adottare.

I *malware jackpotting* e *Black box* sono due esempi di questo scenario.

Il Centro Antifrode del Consorzio BANCOMAT® è però attivo da anni sul fronte della prevenzione e del contrasto e si avvale costantemente di Task Force di

specialisti di settore e di una *community* composta da diversi attori del Sistema e delle forze dell'ordine per la raccolta, l'analisi e la gestione centralizzata e condivisa degli *incident* e delle contromisure.

Attraverso la divulgazione di opuscoli formativi o il contact center per i Fraud Manager vengono condivise strategie coese che nel tempo si sono dimostrate di fondamentale importanza. Per citare un caso di successo porto l'esempio del *Cash trapping* e delle sue più comuni manifestazioni come il reversal *Cash trapping* (si tratta dell'esecuzione di una prima operazione di prelievo per l'inserimento di una "forchetta" metallica per la cattura delle banconote, seguita da una seconda operazione di prelievo senza addebito sulla carta). Nel 2014 il Centro Antifrode ha individuato soluzioni modulari di tipo hardware e software che sono state ampiamente adottate dal Sistema e che hanno portato a una diminuzione del fenomeno dell'85 % rispetto ai due anni precedenti. Va sottolineato che i valori stessi delle frodi operate sui Circuiti BANCOMAT® e PagoBANCOMAT® sono i più bassi in Europa (**0,00118%** è l'incidenza del numero di transazioni disconosciute dai *cardholder* sul numero totale delle operazioni, mentre **0,00332%** è l'incidenza del valore delle transazioni disconosciute dai *cardholder* sul volume totale delle operazioni ad oggi) e dimostrano l'efficacia delle strategie operate. Oggi i nostri sforzi si concentrano sui fenomeni di *malwering* anche utilizzando il nuovo standard di verifica della sicurezza che ha la particolarità di essere uno strumento dinamico, volto a comprendere tempestivamente nuovi attacchi e nuove soluzioni da proporre.

Alcune *remediation* già individuate sono già presenti nel framework come:

- l'irrobustimento delle policy per la gestione delle password
- la rimozione delle funzionalità e le applicazioni inutilizzate
- la gestione controllata dei reboot per escludere i dispositivi mobili quali cellulari o tablet
- nuove e più stringenti policy di sicurezza per gli aggiornamenti software e dei privilegi di users

Il Consorzio interagisce in modo diretto con i fornitori di sistemi e di servizi di sicurezza fisica e logica che si rapportano con gli attori che compongono la catena dei pagamenti o potrebbero esserci modalità più adeguate ed efficaci per la prevenzione dei reati predatori?

Il Consorzio, oltre a scrivere le specifiche di riferimento per apparecchiature e processi che operano in ambito BANCORMAT®/PagoBANCORMAT®, svolge anche l'attività di Omologazione e di valutazione della rispondenza degli stessi alla normativa e alle specifiche tecniche funzionali.

I vendor, e i fornitori in generale, per poter proporre le loro soluzioni agli aderenti al Consorzio devono aver ottenuto un certificato di omologazione.

Dopo aver omologato le soluzioni, il Consorzio svolge specifici controlli e monitoraggi sulla rete di accettazione con diverse finalità fra cui la misura dell'efficienza dei prodotti e dei servizi anche per individuare nuovi trend di manomissione, nuove vulnerabilità, anticipare fenomeni in crescita e studiare i modus operandi dei frodatori.

Il Knowledge Database del Consorzio, un insieme di applicativi e repository, rappresenta, pertanto, un

patrimonio enorme per il sistema, una fonte preziosa di dati. Il Consorzio è un hub di soggetti, non solo di elementi, che sono cruciali nella determinazione delle cause, degli effetti; un vettore di informazioni con un grado di penetrazione e velocità di raggiungimento degli interlocutori che altri soggetti della catena del valore non possono avere per il ruolo che hanno.

Una efficace prevenzione dei reati predatori poggia sull'insieme di più strategie: identificazione dei rischi, classificazione delle minacce, mirate istruzioni organizzative per la gestione degli incidenti; non ci sono "ricette giuste" ma tanti buoni ingredienti di cui uno imprescindibile è la comunicazione efficace che permetta una risposta univoca.

Il ruolo che il Consorzio occupa gli consente tempestività nel raggiungimento dei soggetti coinvolti e potenzialmente impattati, supporto a più livelli organizzativi e facilitazione nella divulgazione delle informazioni al pubblico, questo è il motivo per il quale il dialogo diretto è la strategia vincente.



securindex.com

Il primo portale italiano per la security

APAS - AXITEA PERSONAL ALARM SYSTEM

La soluzione Axitea per la PROTEZIONE "SENZA LIMITI" attraverso servizi di Sicurezza Gestita da Centrale Operativa



ALLARME RAPINA

Per tabaccherie, farmacie, piccole aziende, esercizi commerciali e abitazioni.

Invio silenzioso di allarme rapina e visualizzazione da telecamera*

ALLARME SOS / UOMO A TERRA

Per aumentare il livello di sicurezza dei lavoratori isolati.

Funzione "uomo a terra" con invio automatico di allarme

ALLARME AGGRESSIONE

Per soccorsi fuori casa (anti-aggressione).

Invio silenzioso di allarme con localizzazione GPS e ascolto ambientale

Monitoraggio H24, 365 giorni all'anno da Centrale Operativa



LA SOCIETÀ LEADER IN ITALIA NEL SETTORE DELLA SICUREZZA E DELLA VIGILANZA, SPECIALIZZATA NELLO SVILUPPO E NELLA GESTIONE DI SERVIZI E SOLUZIONI INTEGRATE E PERSONALIZZATE

www.axitea.it



numero verde
800 800 000

OSSIF: nel 2014 diminuite le rapine ma non i furti. PT meglio delle banche

di Raffaello Juvara

Dopo i dati positivi sull'andamento economico dell'industria della sicurezza privata in Italia (+5% il comparto tecnologico rappresentato da ANIE Sicurezza) e la buona riuscita della prima edizione negli anni dispari della fiera di riferimento (Sicurezza), il momento favorevole attraversato dal settore viene confermato dal **Rapporto Intersectoriale sulla criminalità predatoria**, l'autorevole osservatorio di **OSSIF** che monitora i reati predatori subiti dalle categorie merceologiche a rischio, verificando indirettamente la bontà delle misure di prevenzione adottate dagli utilizzatori finali e la loro diffusione sul campo.

Presentata in occasione della **Giornata della Sicurezza** del 12 novembre, questa edizione del Rapporto parte dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, che evidenziano un calo generalizzato delle rapine complessivamente denunciate all'Autorità Giudiziaria (**39.191, -10,4%** rispetto al 2013) dopo tre anni consecutivi di crescita. Ancora in aumento, invece, i furti (**1.572.165, + 1,1%** rispetto al 2013) ma in misura inferiore rispetto al triennio precedente.

Le categorie monitorate dal Rapporto rispecchiano l'andamento dei reati predatori nel Paese, evidenziando anch'esse una riduzione generalizzata delle rapine. Particolarmente significativa la diminuzione del numero e del bottino complessivo a danno degli sportelli bancari e postali, a conferma ulteriore del trend positivo iniziato nel 2008. Secondo alcuni commentatori, sarà difficile ridurre ulteriormente l'indice di rischio (meno di due rapine riuscite ogni 100 sportelli bancari, poco più per



quelli postali). L'unico settore in controtendenza è stata la Distribuzione Organizzata, che ha denunciato una crescita dell'indice di rischio a 14,6 rapine riuscite ogni cento punti vendita (18 quelle tentate), in un campione di 11 imprese con 2.521 punti vendita, aderenti a **Federdistribuzione**.

Tutte le categorie sono state invece interessate da un aumento dei furti, un reato sempre più diffuso a causa della crisi economica e del minor livello di organizzazione necessario rispetto alla rapina. Risultano particolarmente colpite le farmacie (+38,6%) ma, soprattutto, gli esercizi con dispositivi automatici per la gestione del contante: uffici postali (+63%), sportelli bancari (+28,1%) e stazioni di servizio (+20,3%).

Il bottino totale delle rapine commesse ai danni delle categorie monitorate - con esclusione degli esercizi commerciali e delle farmacie (che non hanno dichiarato il dato) - è stato di **39,5 milioni**, compresi **16 milioni** sottratti negli attacchi subiti dai trasportatori di valori. Il bottino totale dei furti è stato di **23,5 milioni**, dei quali **16,5 milioni** dovuti agli attacchi agli ATM bancari e postali. Il totale generale delle perdite per reati predatori denunciate nel 2014 dalle categorie monitorate dal

Rapporto Intersectoriale di OSSIF è stato di **63,5 milioni**. Un quadro dunque complessivamente positivo, dal quale si possono comunque trarre indicazioni utili sull'efficacia delle misure di sicurezza adottate, per eventuali azioni correttive. Ad esempio, le rapine in banca e agli uffici postali evidenziano lo stesso indice di riuscita del **74%**, ma il bottino medio in banca è quasi doppio che in Posta: **26.000 euro** contro **15.000 euro**. I furti in banca, comprensivi degli attacchi agli ATM, sono riusciti **43 volte su 100**, con un bottino medio di oltre **46.000 euro**; in Posta, invece, i furti sono riusciti solo **23,8 volte su 100**, con un bottino medio di **20.000 euro**. Significativo il confronto del danno medio per sportello: la quota parte del bottino per rapine e furti per ogni sportello bancario (su 30.000) è di **1.163 euro**, mentre i 13.000 uffici postali contengono il danno a **439 euro**, meno della metà delle banche. Un confronto, pur approssimativo, che induce a ritenere più efficace la

policy adottata da **Poste Italiane** per la giacenza del contante nella propria rete rispetto al sistema bancario. Non confrontabili, invece, i dati delle altre categorie, troppo diverse come layout dei punti vendita e tipologia delle merci trattate. Colpiscono tuttavia due casi particolari: nelle **tabaccherie**, l'indice di riuscita delle rapine è stato del **100%** e quello dei furti del **99,7%**, facendo pensare a una totale mancanza o totale inefficacia delle misure di sicurezza adottate, pur con una relativa "rarefazione" degli attacchi (0,7 l'indice di rischio per le rapine); nella **DMO**, ovvero nei supermercati e nei retailer, l'indice di rischio per le rapine è addirittura venti volte superiore a quello delle stesse tabaccherie (14,7 ogni 100 negozi) a conferma di quanto i punti vendita della Distribuzione Organizzata siano oggi esposti agli attacchi della criminalità, oltre alle tipiche sottrazioni da parte di clienti, dipendenti e fornitori. (leggi art. pag. 69)

I reati predatori subiti dalle categorie a rischio monitorate dal Rapporto Intersectoriale OSSIF 2014

	Rap. tentate	Rap. riuscite	Bottino (Ml)	Ind. rischio*	Furti tentati	Furti riusciti	Bottino (Ml)	Ind. rischio*
Banche	791 -36,5%	587 -37,6%	15,2 -33,4%	1,9 (-1,1)	778 +21,8%	366 +18,1%	16,9 +38,8%	1,2 (+0,2)
Uffici PT	418 -24,5%	312 -30,2%	4,7 +2,1%	2,3 (-1-1)	212 +14,0%	50 +11,1%	1,0 -19,8%	0,4 (=)
Tabaccherie	405 -12,0%	405 -11,5%	2,9 +0,5%	0,7 (-0,1)	626 +11,6%	624 +12,2%	4,6 -3,0%	1,1 (+0,1)
Farmacie	=	1079 -14,2%	=	5,9 (-1,1)	=	1139 +38,6%	=	6,3 (+1,7)
MDO	453 =	367 =	0,7 =	14,6 (2,9)	434 =	295 =	1,0 =	11,7 (+2,5)
Commercio	=	6170 -10,1%	=	=	=	106706	=	=
Staz. servizio	=	457 -14,1%	=	2,1 (-0,3)	=	1180 +20,3%	=	10,5 (+2,0)
Trasp. valori	29	22	16000	=	=	=	=	=

*L'indice rappresenta gli eventi riusciti ogni 100 sportelli



IFSEC International

SECURING PEOPLE, PROPERTY & ASSETS

Ensure security excellence for your company at the leading exhibition for technology, solutions and knowledge

The global stage for security innovation and expertise

- Free education sessions provided for you to learn from the industry's best and brightest
- Find the right security solution provider for your business amongst the 600 exhibitors
- Get hands on experience with the latest gadgets in security technology
- You can save time by pre-booking meetings with your preferred suppliers

@IFSEC #IFSEC

21-23
June 2016
ExCeL London

SECURE YOUR PLACE AND REGISTER NOW AT IFSEC.CO.UK/SECURINDEX

Supported by



Organised by



Part of



Redazionali Tecnologie

G6 EVO Dall'invenzione alla rivoluzione.

CAME SPA

(+39) 0422 2940

www.came.com



Urbaco, realtà del Gruppo Came leader nel settore del controllo degli accessi, della pianificazione urbana e della gestione automatizzata dei flussi di traffico veicolare, presenta **G6 EVO**, il nuovo dissuasore retrattile che va a completare l'ampia gamma di dissuasori progettati e prodotti dall'azienda francese.

Comandato da una stazione di controllo, il dissuasore si ritrae nel suolo grazie ad un comando a distanza come un telecomando, un lettore di prossimità o un codice digitale, consentendo l'accesso al veicolo e risalendo automaticamente dopo il suo passaggio. In caso d'urgenza, lo sblocco manuale ne permette la discesa, mentre in caso di mancanza di corrente, il sistema di sicurezza negativa permette di mantenere il dissuasore in posizione alta.

Ma la vera innovazione di **G6 EVO** è il **sistema di rivestimento intercambiabile della camicia**, che permette di personalizzare il sito di installazione rendendolo unico e studiato su misura per un particolare evento, una peculiare manifestazione o qualsiasi altra specifica circostanza.

DIAS presenta la centrale ESIM364 di ELDES.

DIAS SRL

(+39) 02 38036901

www.dias.it



DIAS presenta la centrale **ESIM364** della linea **ELDES**, con una gamma completa per coniugare massima affidabilità, funzionalità avanzate (quali la parte radio completamente bidirezionale e la gestione tramite app) e un ottimo rapporto qualità-prezzo. **ESIM364** è una centrale a microprocessore a 32 dispositivi senza fili con 6 zone cablate a bordo (12 con funzione di duplicaz. zone), espandibile fino a 76 zone di cui 32 senza fili. Si possono collegare fino a 4 tastiere LCD a sfioramento e LED dal design moderno ed elegante, disponibili nei colori bianco e nero.

Con una memoria di 500 eventi e possibilità di programmare fino a 30 codici utenti, la nuova centrale ESIM364 permette l'inserimento rapido con zone aperte e la suddivisione dell'impianto in 4 aree indipendenti con area comune. Con il modulo GSM/GPRS integrato si possono inviare chiamate vocali e SMS fino a 10 numeri telefonici con messaggio vocale registrabile. La programmazione, semplice e veloce, può avvenire localmente e da remoto tramite software ELDES Config Tool e SMS.

ELANFIRE: resistenza al fuoco e tecnologia del cavo.

ELAN SRL

(+39) 071 7304258

www.elan.an.it



I cavi resistenti al fuoco sono utilizzati per connettere apparecchiature di emergenza per garantire alimentazione e segnale, e si possono produrre usando tre tecnologie diverse.

Quella classica, dove il conduttore in rame è ricoperto con un nastro di mica e isolato con reticolato di poliolefina ma i conduttori isolati con XLPE e PPE non rispondono alla normativa CEI 20/22 perché molto infiammabili. In questo caso l'affidabilità del cavo è proporzionale alla qualità della mica.

La seconda generazione di cavi usa il silicone per isolare i conduttori, ma spesso la sua qualità molto economica non è affidabile in caso di incendio.

ELAN ha sviluppato una terza tecnologia: **ELANFIRE (PH120)**, il cavo resistente al fuoco che utilizza la mica senza l'impiego di XLPE o PPE per l'isolamento dei conduttori. ELANFIRE ha dei conduttori isolati con una speciale miscela LSZH che rispetta tutte le regolamentazioni, garantendo zero emissione di gas e fumi tossici e un perfetta spelatura dei conduttori.

Interfono industriale ATEX Over IP.

ERMES ELETTRONICA SRL

(+39) 0438 308470

www.ermes-cctv.com



Un nuovo **interfono Over IP** conforme alle specifiche **ATEX** per ambienti ad alto pericolo di scoppio si aggiunge alla famiglia di citofoni Over IP di **ERMES**. L'apparato, adatto all'installazione in raffinerie, impianti chimici e impianti offshore, è certificato per la zona 1 (GAS) e la zona 21 (polveri) ed è disponibile in versione per chiamate in viva voce o con cornetta.

Può utilizzare il protocollo **P2P** sviluppato da ERMES per applicazioni di alta sicurezza che assicura la compatibilità con tutti gli interfoni della gamma EASY ma, novità assoluta per ERMES, anche con il protocollo SIP.

Come gli altri interfoni della gamma EASY, assicura una elevata qualità del suono anche quando, per la rumorosità ambientale, sono necessari elevati volumi di riproduzione del sonoro in altoparlante.

Oltre alla funzione di audio-loop test, che garantisce la continua supervisione dell'efficienza dell'apparato, questo interfono ATEX dispone di uscite ausiliarie per pilotaggio carichi esterni che, come le altre funzioni, sono programmabili da remote tramite Web Server.

Nuovi DVR-TRI Fracarro: massima flessibilità, anche con funzione NVR.

FRACARRO RADIOINDUSTRIE SRL

(+39) 0423 7361

www.fracarro.it



La gamma di soluzioni **AHD Fracarro**, oltre alle telecamere IR e Dome, comprende una serie di DVR di estrema flessibilità di utilizzo.

I **DVR-TRI** possono infatti gestire nello stesso impianto, senza problemi di integrazione, telecamere analogiche tradizionali e telecamere AHD, ma anche telecamere IP, potendo funzionare anche con modalità analoga a quella dei dispositivi NVR.

Disponibili in cinque modelli, differenti per numero di ingressi, i DVR-TRI sono dotati di funzione **esaplex** per attivare simultaneamente le operazioni di registrazione, live, playback, backup, controllo e accesso remoto.

Grande semplicità di utilizzo con l'intuitivo menu a icone per il controllo immediato delle telecamere e la possibilità di gestire l'impianto anche da dispositivi mobili iOS e Android con l'applicazione **Fracarro iDVR**.

Rapidità di connessione a internet grazie alla configurazione automatica delle porte dei router (standard UPnP) e al collegamento diretto da menu con il servizio FLY2DNS, senza doversi registrare a servizi esterni come No-IP.

SafeCoin.

GUNNEBO ITALIA SPA

(+39) 02 267101

www.gunnebo.it



SafeCoin è l'innovativa soluzione Gunnebo per la gestione delle monete. Ergonomico e compatto, non richiede l'intervento del personale della banca.

SafeCoin accetta banconote o monete sfuse, erogando rotolini di monete, monete sfuse o banconote di taglio diverso rispetto a quanto introdotto.

Modulare e versatile, SafeCoin permette di applicare automaticamente alle transazioni le commissioni predefinite dall'Istituto. Design moderno, funzionamento affidabile e costi di esercizio contenuti sono fra i vantaggi di SafeCoin. Dotato di lettore di carte magnetiche per l'identificazione dell'utente, touch-screen, cassetta per la raccolta delle monete, lettore e cassetta di raccolta per le banconote ed erogatore per i rotolini di monete, SafeCoin è anche personalizzabile con i colori dell'istituto.

HESA presenta le nuove centrali XGEN di UTC.

HESA SPA

(+39) 02 380361

www.hesa.com



Tra le novità presentate da **HESA** a SICUREZZA 2015 si segnalano le centrali **XGEN** di **UTC**. Con possibilità di controllo fino a 256 zone, 32 aree e 256 uscite da 256 utenti, le centrali XGEN soddisfano i requisiti dell'installazione più esigente come, ad esempio, l'integrazione con telecamere IP per video verifica. La programmazione è molto semplice e veloce, eseguibile anche da remoto tramite app su smartphone. La piattaforma del sistema di sicurezza **XGEN** offre funzioni avanzate di gestione utente collegabili a pianificazioni complesse e eventi di automazione. I diritti utente, le uscite e le zone possono comportarsi in modo diverso e adeguarsi in tempo reale alle condizioni di sistema specifiche di progetto. La serie **XGEN** offre quattro modelli, di cui tre su rete IP, per soddisfare le più svariate esigenze di protezione. Si evidenziano le caratteristiche molto avanzate della centrale NXG-256IP, da 8 a 256 zone e fino a 32 aree, che offre una gestione avanzata dell'automazione e comunicazione tramite IP, 3G, e-mail e notifiche Push.

Galaxy Flex: sicurezza versatile per privati e aziende.

HONEYWELL

(+39) 02 4888051

www.honeywell.it



Galaxy Flex è una soluzione di sicurezza antintrusione ibrida di Honeywell rivolta al mercato residenziale e alle piccole e medie aziende, un sistema flessibile e dotato di diverse funzionalità integrate tra cui l'antintrusione, il controllo degli accessi e la verifica visiva degli allarmi. A fronte di costi assolutamente competitivi, **Galaxy Flex** è in grado di adattarsi a diversi scenari di installazioni di piccole e medie dimensioni, è scalabile e garantisce una soluzione efficiente. Un sistema avanzato consente inoltre di minimizzare i falsi allarmi (limitando potenziali inconvenienti), riconoscendo le effettive minacce e garantendo una maggior reattività di risposta. **Galaxy Flex** è versatile anche nell'utilizzo quotidiano: è dotata di diverse interfacce utente configurabili e, attraverso l'app **GX Remote Control**, è gestibile comodamente da remoto attraverso il proprio smartphone o tablet, una possibilità che semplifica ulteriormente l'utilizzo delle funzionalità della propria soluzione di sicurezza.

Cilindro mecatronico Kaba - Nuovo design.

KABA SRL

(+39) 051 4178311

www.kaba.it



Il cilindro mecatronico **Kaba** è un sistema di Controllo Accessi sicuro e flessibile che combina una meccanica di alta sicurezza, robusta ed affidabile ad un'elettronica intelligente. L'autorizzazione all'accesso e relativa verifica avviene in due fasi: la porta può essere aperta solo se vi è corrispondenza meccanica della chiave e validazione elettronica. Inoltre consente di espandere ed integrare facilmente sistemi di chiusura meccanici preesistenti. In tal modo è possibile raggiungere un eccellente livello di sicurezza e al contempo un elevato grado di flessibilità, due fattori che sono fondamentali negli attuali sistemi di chiusura. La versatilità del cilindro lo rende adatto a svariati campi di applicazione, ad esempio banche e istituti finanziari, cliniche e ospedali, e complessi residenziali. Disponibile nelle versioni con pomolo, con elettronica integrata, con elettronica separata e, a breve, anche in versione "wireless".

Nuovi lettori RFID sospesi Nedap.

NEDAP ITALY RETAIL
(+39) 02 26708493
www.nedapretail.it



ID Top è un lettore RAIN RFID sospeso per tracciare e sorvegliare elettronicamente gli articoli, con rilevazione affidabile senza falsi allarmi.

Il lettore RFID di dimensioni ridotte (37 x 37 cm) è montabile a soffitto o a parete senza ingombrare il punto vendita. Integra una tecnologia da vanguardia per filtrare le etichette e la rilevazione della direzione permette di utilizzarlo come sistema RFID EAS indipendente, o per integrare la tecnologia RFID in sistemi EAS già esistenti. Il lettore filtra le etichette non in movimento nelle zone vicine, potendo verificare se una persona con merci stia lasciando il negozio o solo passando sotto ID Top. Questo permette di posizionare articoli etichettati nello spazio premium vicino all'ingresso del negozio.

Le etichette RFID pre-programmate si possono applicare alla merce in negozio, utilizzando ID Top per la sorveglianza elettronica degli articoli senza integrazione software. ID Top è il primo passo verso la tecnologia RFID, facile da integrare in un sistema RFID completo.

La piattaforma di supervisione P.S.S.

POINT SECURITY SOFTWARE
(+39) 030 2039010
www.pointsecurity.it



La piattaforma di supervisione Point Security Service (P.S.S.) è stata ideata e progettata in base alle reali esigenze degli operatori nel settore dei sistemi di sicurezza, antintrusione, rilevazione incendio, controllo accessi e tvcc.

Point Security Service può essere utilizzata per i processi evoluti di manutenzione, post vendita e facility, è volta ai sistemi di building automation, per gestire una concreta e ideale area di lavoro e di processo di diversi protocolli, quali Konex, Profibus, PLC ed SDK.

Il software rappresenta una nuova opportunità di crescita per le aziende legate al mondo della security&safety e della grande distribuzione.

Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo dell'area Saving Energy. Sono state utilizzate competenze ed esperienze degli operatori del settore, creando un focus group su scala nazionale, che ad oggi usufruisce di questo strumento per personalizzare i propri impianti, centralizzare le proprie tecnologie, utilizzando un modello di lavoro intraprendente giovane e dinamico.

Sensore da Esterno Gold.

SAET ITALIA SPA
(+39) 06 24402008
www.saetitalia.it



I rivelatori di presenza **Saet** coprono ogni esigenza di protezione con tutte le Unità Centrale. Il nuovo rivelatore **GOLD** da esterno a DT (IR -MW) realizza una copertura "a tenda" da 1 a 12 mt. Autocompensazione temperatura con rivelatore di temperatura a bordo, e auto-apprendimento scenario per stabilizzare funzionamento e diminuire i falsi allarmi.

Le sezioni IR e MW lavorano in modalità congiunta (AND) e separata (OR). **GOLD** rileva il **verso di attraversamento**, per cui si può uscire dall'area protetta senza allarmi, ma non entrare.

GOLD è dotato di dispositivi anti apertura e rimozione, con **funzione anti accecamento** della sez. MW a impianto attivato/disattivato, e della sez. IR con trasmettitore e ricevitore di IR con i quali si rilevare anche la **lente sporca**, molto utile per i rivelatori da esterno.

Gruppo ottico del rivelatore con filtro per eliminare la luce visibile dal sensore piroelettrico **elevando l'immunità ai falsi allarmi** dovuti a sbalzi di luce. **Pet immunity**: con uno schermo apposito, si possono tenere animali nell'area protetta.

OPAL e OPAL Plus Rilevatori da esterno evoluti.

SATEL ITALIA SRL
(+39) 0735 588713
www.satel-italia.it



L'ultima novità di **Satel** è **OPAL** e **OPAL Plus**, una serie di sensori di ultima generazione per protezione esterni con design minimalista, per un'ottima protezione perimetrale con le tecnologie PIR e MW con antimascheramento. La doppia tecnologia e l'algoritmo di rilevamento automatico e di adattamento alle condizioni ambientali riducono i falsi allarmi e fanno funzionare anche con pioggia, neve, sole e forti raffiche di vento. Compensazione automatica dei cambi di temperatura, con operatività tra -40°C e +55°C. Il rivelatore OPAL Plus ha un crepuscolare con uscita OC, per l'utilizzo anche per sistemi domotici. I rivelatori serie OPAL hanno un angolo di rilevazione di 100° e un raggio di azione di oltre 15 m, con funzione anti-strisciamento per la protezione della zona sotto al sensore da tentativi di elusione, e funzione *pet immunity*. Con OPAL Plus è regolabile da remoto la sensibilità del rivelatore e del sensore crepuscolare, con il telecomando OPT-1. Facile configurazione del rivelatore, senza dover aprire la custodia per modificare le impostazioni.

CST 03, sensori codificati ad alta tolleranza.

TSEC SPA
(+39) 030 5785302
www.tsec.it



TSec S.p.A. ha presentato nei giorni scorsi la nuova linea di sensori codificati ad alta tolleranza. La Coded Sensor Technology (CST) è la prima piattaforma al mondo per la realizzazione di sensori magnetici su misura con tecnologia Magnasphere®. Sulla base di un cuore tecnologico comune, TSEC può personalizzare le funzionalità dei sensori in modo da soddisfare le più stringenti esigenze di alta sicurezza.

Coppia sensore/magnete codificata: Il contatto riconosce il proprio magnete: la Coded Sensor Technology, esclusivo brevetto TSEC, permette di realizzare coppie di sensori e magneti codificate.

Circuito antimascheramento indipendente: Tentativi di utilizzare un magnete diverso da quello codificato causano l'apertura di un circuito di tamper 24h indipendente dal contatto primario.

Sensori passivi compatibili con tutte le centrali: I sensori CST, nonostante la loro tecnologia avanzata, si presentano alle centrali come comuni contatti passivi: compatibilità completa con ogni marca di centrale.

Grande tolleranza: I modelli CST-03 aggiungono alla codifica una grande tolleranza, e sono quindi adatti per portoni industriali e cancelli. La versione col cavo è completamente resinata, garantendo installazioni in esterno sicure nel tempo.

essecome
security&safety

**DIRETTORE RESPONSABILE E
COORDINAMENTO EDITORIALE**
Raffaello Juvara
editor@securindex.com

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**
Nils Fredrik Fazzini, Simona Nistri

SEGRETERIA DI REDAZIONE
redazione@securindex.com

n. 06 novembre-dicembre 2015 | ISSN: 2384-9282 | Anno XXXV-III
Periodico fondato da Paolo Tura

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI
marketing@securindex.com

EDITORE
Secman srl
Verona - Via Bozzini 3/A
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

ISCRIZIONE AL ROC
Secman srl è iscritta al ROC
(Registro Operatori della Comunicazione)
al n. 22892 del 26/10/2012

REGISTRAZIONE
Tribunale di Verona n. 1971 R.S.
del 21 dicembre 2012

GRAFICA/IMPAGINAZIONE
Lilian Visintainer Pinheiro
contatto@lilastudio.it

STAMPA
PINELLI PRINTING Srl
Via Redipuglia 9 - 20060 Gessate (MI)
Sede Operativa: Via E. Fermi 8
20096 Seggiano di Pioltello (MI)
Tel. 02.9267933 - Fax 02.9266527
www.pinelliprinting.it

AXITEA SPA
www.axitea.it
87

BETAFENCE ITALIA SPA
www.betafence.it
13

CAME SPA
www.came.com
91

CHECKPOINT SYSTEM ITALIA
www.checkpointsystems.com
69-70, 72-73

CITEL SPA
www.citel.it
28-29, 34-36

CSA SECURITY SRL
www.csasecurity.com
71

DAHUA TECHNOLOGY
www.dahuasecurity.com
2-3, 37-39

DIAS SRL
www.dias.it
27, 91

ELAN SRL
www.elan.an.it
91

EKEY BIOMETRIC SYSTEMS
www.ekey.net
32-33, 67

ERMES ELETTRONICA SRL
www.ermes-cctv.com
92

FONDAZIONE ENZO HRUBY
www.fondazionehruby.org
12, 14-16, 76

FRACARRO RADIOINDUSTRIE SRL
www.fracarro.it
92

GRUPPO DAB SPA
www.gruppodab.it
40-41

GUNNEBO ITALIA SPA
www.gunnebo.it
30-31, 83, 92

HESA SPA
www.hesa.it
11, 42-45, 52-53, 93

HONEYWELL SECURITY GROUP
www.honeywell.it
46-47, 93

ICIM SPA
www.icim.it
19

IFSEC 2016
www.ifsec.co.uk
90

ISEO SERRATURE SPA
www.iseoserrature.it
I romana

KABA SRL
www.kaba.it
48-49, 93

MICRONTEL SPA
www.microntel.com
77

MILESTONE SYSTEMS
www.milestonesystems.com
50-51

NEDAP ITALY RETAIL
www.nedapretail.com
94

PANTA RAY SRL
www.pantaray.eu
18, 20-21

POINT SECURITY SOFTWARE
www.pointsecurity.it
copertina, 94

SAET ITALIA SPA
www.saetitalia.it
94, IV copertina

SAMSUNG TECHWIN EUROPE LTD
www.samsungsecurity.it
17, 52-56

SATEL ITALIA SRL
www.satel-italia.it
II copertina, 60-62, 95

**SECURMATICA SECURITY
MANAGEMENT SRL**
www.securmatica.it
57-59

SICUREZZA 2015
www.sicurezza.it
22-26

T-SEC SPA
www.tsec.it
63-65, 95

VANDERBILT INDUSTRIES
www.vanderbiltindustries.com
66-67, III copertina

VIDEOTREND SRL
www.videotrend.net
2-3, 37-39

Fidati del miglior team della sicurezza

VANDERBILT

Un nuovo livello di protezione

Puoi fare affidamento sul più grande produttore globale indipendente nel settore della sicurezza, pronto a fornire la soluzione di protezione più completa per ogni tua esigenza. Avrai la certezza di essere in ottime mani, contare su 30 anni di esperienza, prodotti innovativi e affidabili e un supporto tecnico e commerciale completo.

Lavorando con un'azienda indipendente avrai a disposizione un team reattivo, flessibile e versatile, in grado di affrontare con successo qualsiasi problematica.

ANTINTRUSIONE
CONTROLLO ACCESSI
TVCC



www.vanderbiltindustries.com



essecome 06

online su > **securindex.com**

Antincendio

Tvcc

Centralizzazione



Controllo
Accessi

Antifurto

Tutti i sistemi di sicurezza

un Brand tutto made in Italy



Entra anche tu nella grande rete delle concessionarie Saet!

ELENCO DEI CONCESSIONARI SAET IN ITALIA

BERGAMO: S.C. SECURITY CENTER	TEL. 035 244728	NAPOLI: CENTRO SECURITY NAPOLI	TEL. 081 5920372
BOLOGNA: SAET BOLOGNA	TEL. 051 520701	NAPOLI: SECURITY ANTIFURTI	TEL. 081 0332812
BOLZANO: THEOREMA	TEL. 0471 811343	PADOVA: SITESI SISTEMI	TEL. 049 8074945
BRESCIA: LAIS	TEL. 030 3540419	PALERMO: SAET SICILIA	TEL. 091 6884191
CAGLIARI: ITALTEC	TEL. 070 912395	PERUGIA: S.D.S.	TEL. 075 8989292
CHIETI: EASY TECH	TEL. 0871 561759	PESCARA: LOGIKEY	TEL. 085 4465582
CREMONA: DISAITALIA SISTEMI	TEL. 0372 838720	POTENZA: GENOVESE	TEL. 0971 594358
CROTONE: DIELETTA	TEL. 0962 902370	REGGIO EMILIA: CENTRO ALLARMI	TEL. 0522 322304
CUNEO: COBER	TEL. 0172 693867	RIETI: SECUTRON	TEL. 0746 689053
FROSINONE: P.B. SYSTEM	TEL. 0775 270323	RIETI: BIO IMPIANTI	TEL. 0746 482877
GENOVA: TECNOSICUREZZA	TEL. 010 5761513	RIMINI: 3 G ELETTRONICA	TEL. 0541 778605
MANTOVA: ALGOR ELETTRONICA	TEL. 0376 48246	ROMA: SAET S.p.A.	TEL. 06 24402002
MESSINA: MEGA SISTEM	TEL. 090 7381062	SALERNO: SALERNO KONTROL	TEL. 089 772070
MILANO: SAET MILANO	TEL. 02 2440294	TORINO: G.P.M.	TEL. 011 3358127
MILANO: TECNOESSE	TEL. 02 3491321	TREVISI: SECURITY CENTER	TEL. 0422 305511
MODENA: MODENA ANTIFURTO	TEL. 059 222999	MATERA: DC ELETTRONICA	TEL. 083 5337452

SAET ITALIA • SISTEMI DI SICUREZZA E CONTROLLO

Sede legale: Via F.Paciotti, 30 • 00176 Roma - Sede operativa: Viale Filarete, 122/128 • 00176 Roma

Tel. 06.24.40.20.08 - Fax 06.24.40.69.99 - www.saetitalia.it - saetitalia@saetspa.it